

Committente



X-ELIO LUCERA S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II, n. 349, 00186 Roma
Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
partita iva 17129671008



Progettista:



AS S.r.l.: Viale Jonio 95 - 00141 Roma - info@architetturasostenibile.com

PROGETTO AGROVOLTAICO "LUCERA"

Progetto per la realizzazione di un impianto Fotovoltaico di potenza pari a 37,256 MWp e relative opere di connessione alla RTN

Località

REGIONE PUGLIA – COMUNI DI LUCERA E SAN SEVERO

Titolo

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Data di produzione 22/02/2024.

Revisione del

Codice elaborato **AS_LUC_REP**

X-ELIO ITALIA S.r.l si riserva tutti i diritti su questo documento che non può essere riprodotto neppure parzialmente senza la sua autorizzazione scritta.

Revisione del

Pratica n.:

Timbro e firma Autore

Timbro e firma Responsabile AS

Timbro e firma Xelio



Sommario

Premessa.....	4
Richiedente	4
Tipologia dell'intervento.....	5
Localizzazione	5
Dati catastali	10
Opere d'intervento	18
Carattere dell'intervento	19
Uso attuale del suolo	19
Contesto paesaggistico dell'intervento	19
Morfologia del contesto paesaggistico.....	19
Descrizione delle aree di impianto – indirizzo culturale attuale	20
- Campo Ovest	20
- Campo Est.....	22
Criteri di individuazione delle aree e delle criticità paesaggistico ambientali.....	23
PRG – zona agricola.....	24
Uso del suolo.....	24
Analisi dei livelli di tutela	25
Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Decreto Legislativo n.42 del 22 gennaio 2014)	28
Piano Paesaggistico Territoriale della Regione (PPTR)	29
- Aree di impianto –vincoli PPTR.....	31
- Area vasta – vincoli PPTR.....	33
6.1 - Struttura idro-geomorfologica.....	35
• Componenti geomorfologiche.....	35
• Componenti idrologiche	36
6.2 - Struttura ecosistemica-ambientale	41
• Componenti botanico-vegetazionali	41
• Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	42
6.3 - Struttura antropica e culturale insediativa.....	44

• Componenti culturali e insediative.....	44
• Testimonianza della stratificazione insediativa.....	45
• Aree appartenenti alla rete tratturi	49
• Zone di interesse archeologico.....	49
• Paesaggi rurali.....	51
• Componenti dei valori percettivi.....	52
Cavidotto – vincoli	55
Regolamento Regionale n.24 del 30 dicembre 2010.....	57
• Coni visuali (10 Km)	58
Foto inserimento – render <i>ante-post operam</i>	64
Ambiti e Figure Territoriali del PPTR.....	65
Ambito di Paesaggio	67
Figura Territoriale	67
Descrizioni Strutturali di Sintesi	68
Struttura idro-geo-morfologica- descrizione	68
• Valori patrimoniali.....	69
• Criticità.....	69
• Compatibilità dell’impianto rispetto alla struttura idro-geo-morfologica	69
Struttura eco-sistemica ambientale - descrizione	70
• Valori patrimoniali.....	70
• Compatibilità dell’impianto rispetto alla Struttura eco-sistemica ambientale	72
Lettura identitaria patrimoniale di lunga durata	74
• Valori patrimoniali.....	74
• Criticità.....	75
• Compatibilità dell’impianto rispetto alla lettura identitaria patrimoniale di lunga durata	75
I paesaggi agrari.....	75
• Valori patrimoniali.....	76
• Criticità.....	77
• Compatibilità dell’impianto rispetto ai paesaggi agrari	77
Struttura percettiva	78
• Descrizione strutturale	78

• Criticità.....	79
• Compatibilità dell’impianto rispetto alla struttura percettiva	79
DGR 2442/2018 – specie vegetali e animali	80
Specie vegetali e animali di interesse comunitario in allegato II, IV e V della DH.....	81
• Specie vegetali di interesse comunitario in allegato II e V della DH.....	81
• Specie Uccelli di interesse comunitario (All. I DU).....	82
• Altre Specie di interesse comunitario: mammiferi- rettili – anfibi.....	95
Piano faunistico-venatorio.....	99
Aree percorse da incendi - esclusione	100
Misure di mitigazione	101
Compatibilità dell’intervento rispetto con le previsioni e gli obiettivi del PPTR	103
- Scheda B2.3.1. dell’elaborato n. 5.3 del PPTR.....	103
Compatibilità dell’intervento rispetto alla normativa d’uso di cui alla sezione C2 della scheda d’ambito	111
A.1 Struttura Idro-Geo-Morfologica	111
A.2 Struttura Ecosistemica Ambientale	115
A.3 Struttura Antropica e Storico Culturale.....	119
- A.3.1 I Paesaggi Rurali.....	119
- A.3.2 Componenti dei paesaggi urbani.....	123
- A.3.3 Componenti visivo percettive	128
Conclusioni.....	133

Premessa

Il presente studio è volto a verificare se la proposta progettuale, avanzata dalla Società X-Elio, finalizzata alla realizzazione e messa in esercizio di un impianto fotovoltaico per la produzione industriale di energia elettrica di Potenza pari a $P=37,256$ MW, da ubicarsi all'interno del territorio di Lucera (FG) e solo per quanto riguarda le opere di connessione nel Comune di San Severo (FG), necessarie al collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), sia compatibile con le previsioni e gli obiettivi del PPTR.

La presente relazione è redatta in conformità con le disposizioni di cui al D.P.C.M. 12.12.2005 nonché delle NTA del PPTR. Si rimanda al SIA e relativi allegati documentali e cartografici per le informazioni inerenti lo stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento) *ante operam*, per la descrizione delle caratteristiche progettuali dell'intervento, nonché per la rappresentazione dello stato dei luoghi dopo l'intervento, per la valutazione degli impatti e relative misure di mitigazione.

I contenuti della relazione paesaggistica qui definiti costituiscono per l'Amministrazione competente la base di riferimento essenziale per la verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi ai sensi degli artt. 146, comma 2 e 159, comma 1, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

Richiedente

Il soggetto proponente della pratica è la società X-ELIO Lucera s.r.l., con sede legale a Roma in Corso Vittorio Emanuele II, n. 349, iscritta nella Sezione Ordinaria della Camera di Commercio Industria Agricoltura ed Artigianato di Roma, Partita IVA e Codice Fiscale n. 17129671008.

Tipologia dell'intervento

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto Agro-voltaico per la produzione di energia elettrica denominato "Lucera", che sarà suddiviso in n. 2 campi "Est" ed "Ovest" e verrà realizzato con tracker ad inseguimento monoassiale, ad asse inclinato con rotazione assiale e azimut fisso, che alloggeranno 54.389 moduli fotovoltaici da 685 Wp, per una potenza complessiva pari a 37,256 MWp.

L'impianto, situato nel Comune di Lucera (FG) e solo per quanto riguarda le opere di connessione nel Comune di San Severo (FG), sarà integrato con un sistema di accumulo di potenza pari a 15 MW e verrà collegato, mediante cavidotto interrato in MT e sottostazione utente condivisa di trasformazione MT/AT, ad uno stallo a 150 kV della Stazione Elettrica a 380/150 kV della RTN denominata "San Severo", come da Soluzione Tecnica Minima Generale ("STMG") proposta da Terna S.p.A. ed accettata da X-Elio.

L'impianto agro-voltaico, coprirà una superficie complessiva di circa 49,71 ha, di cui pannellata circa 17,57 ha (percentualmente circa il 35,3 dell'intera area).

Localizzazione

L'impianto fotovoltaico, denominato "Lucera", sarà realizzato in Puglia, in provincia di Foggia, sul territorio del comune di Lucera, coprendo un'area di circa 49,71 ha, di cui pannellata circa 17,57 ha (percentualmente circa il 35,3 dell'intera superficie).

Specificatamente, sono previste due aree di impianto agro-voltaico, una denominata “Campo Ovest” di 16,0597 ettari e l’altra “Campo Est” di ettari 33,65, poste tra loro ad una distanza in linea d’aria di circa 0,9 Km.

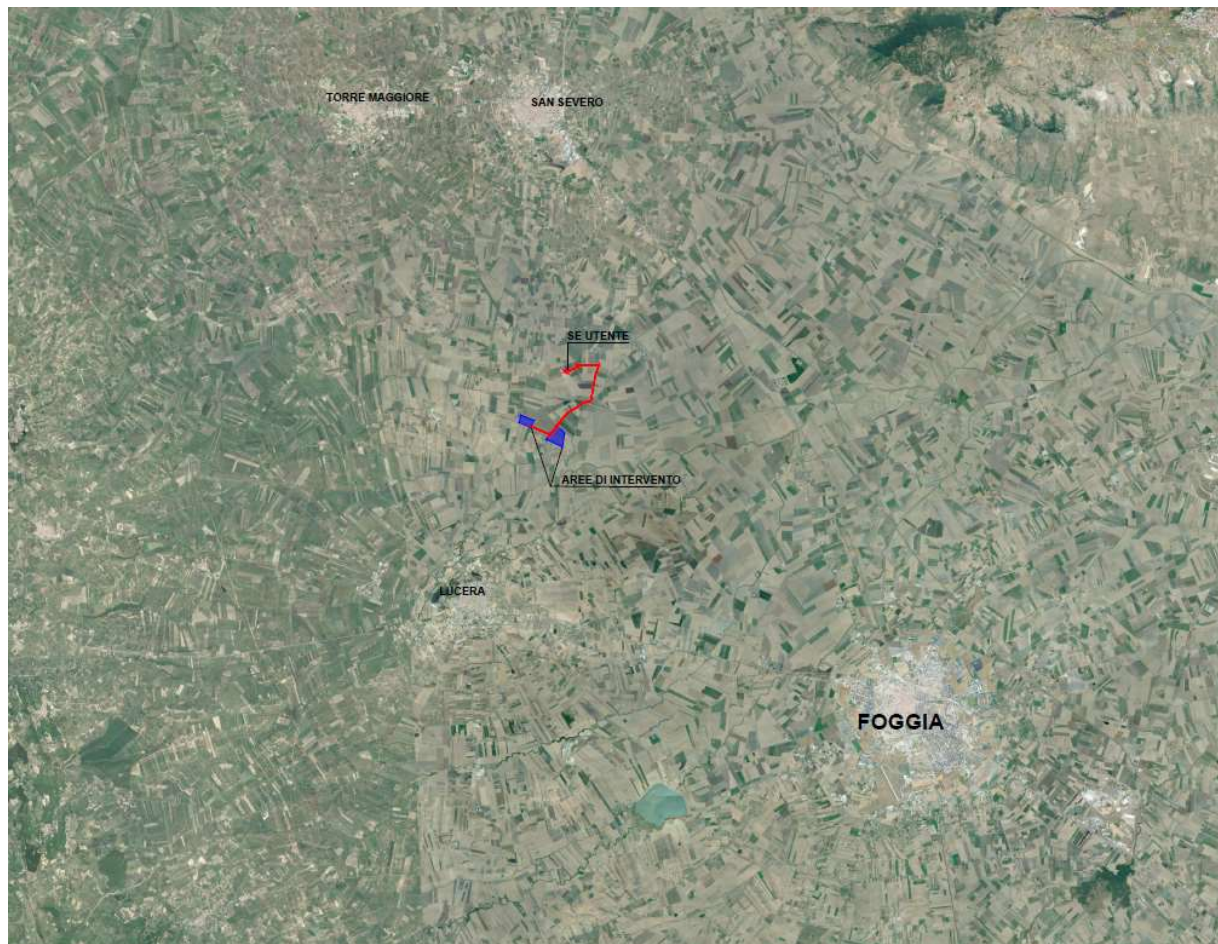
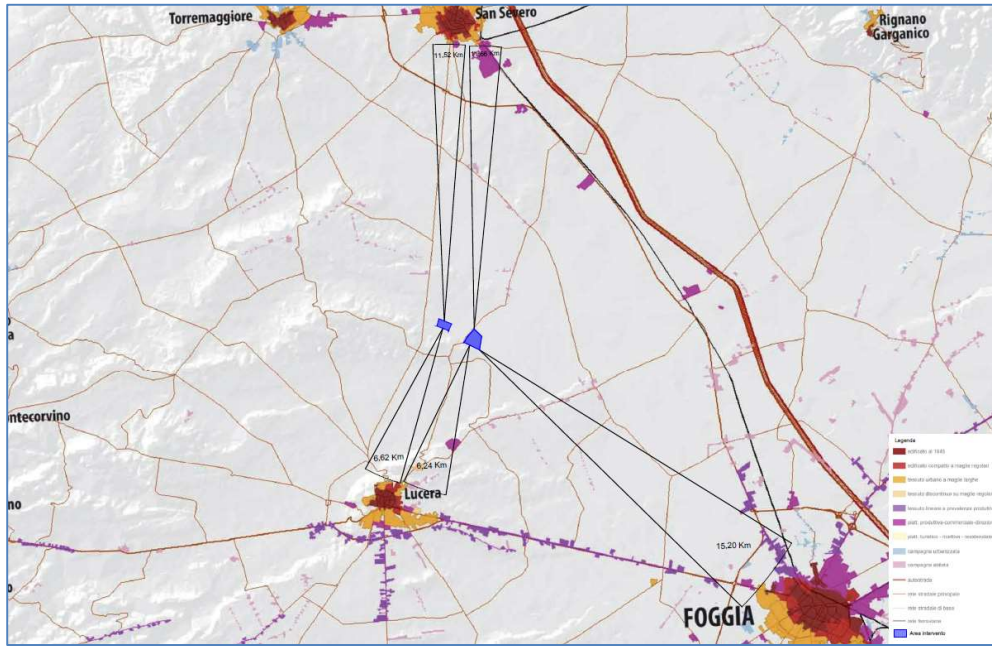


Tavola corografia AS_LUC_G.1.1. -scala 1:100.000

Le aree di impianto “Est” e “Ovest” distano circa Km 15 dal centro abitato di Foggia, circa Km 11 da San Severo e circa 6 Km da Lucera (cfr. tavola AS_LUC_V.16, sotto richiamata).



L'accesso alle aree in cui si vuole realizzare l'impianto non presenta particolari difficoltà, in quanto ben asservite dalle infrastrutture stradali esistenti.

In dettaglio, al campo "Est" si giunge percorrendo la SP 20 e, quindi, una strada interpoderales; al campo "Ovest" si giunge percorrendo la stessa SP 20, con la quale è fronte strada (cfr. tavola accesso al sito AS_LUC_V.17, sotto richiamata).



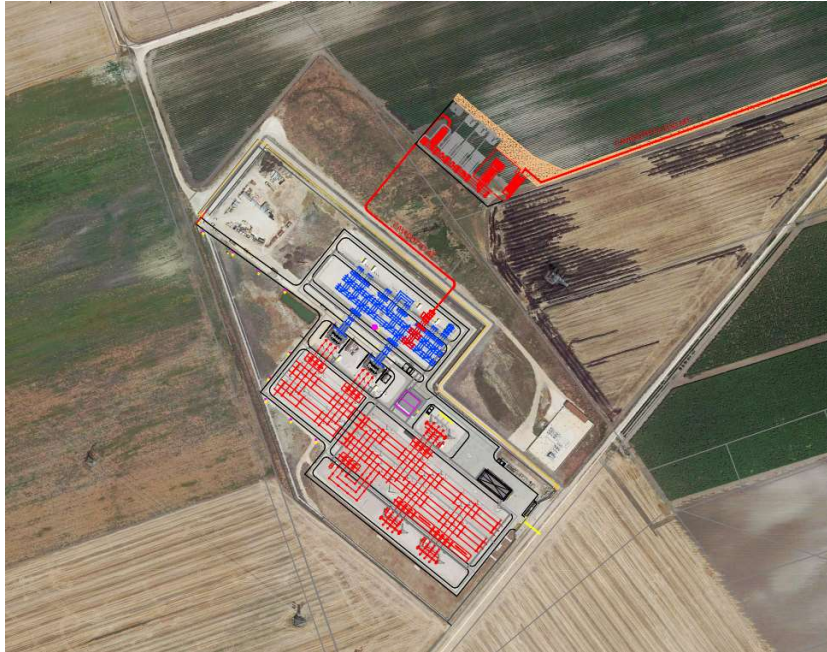
Di seguito immagine satellitare Google Earth 07/07/2019 con sovrapposizione del layout dei due campi AFV “Est” ed “Ovest”.



X-ELIO LUCERA S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
Partita IVA n° 17129671008 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

La sottostazione utente sarà ubicata nei pressi della stazione elettrica esistente, in territorio di San Severo.



*Tavola AS_LUC_G.4.1.3_progetto SSE
(Sottostazione Elettrica Terna e Sottostazione Utenti in Condominio)*

Il cavidotto in media tensione di connessione dell'impianto fotovoltaico in progetto, della lunghezza di circa Km 4,6 sarà interrato e interesserà il territorio comunale di San Severo.



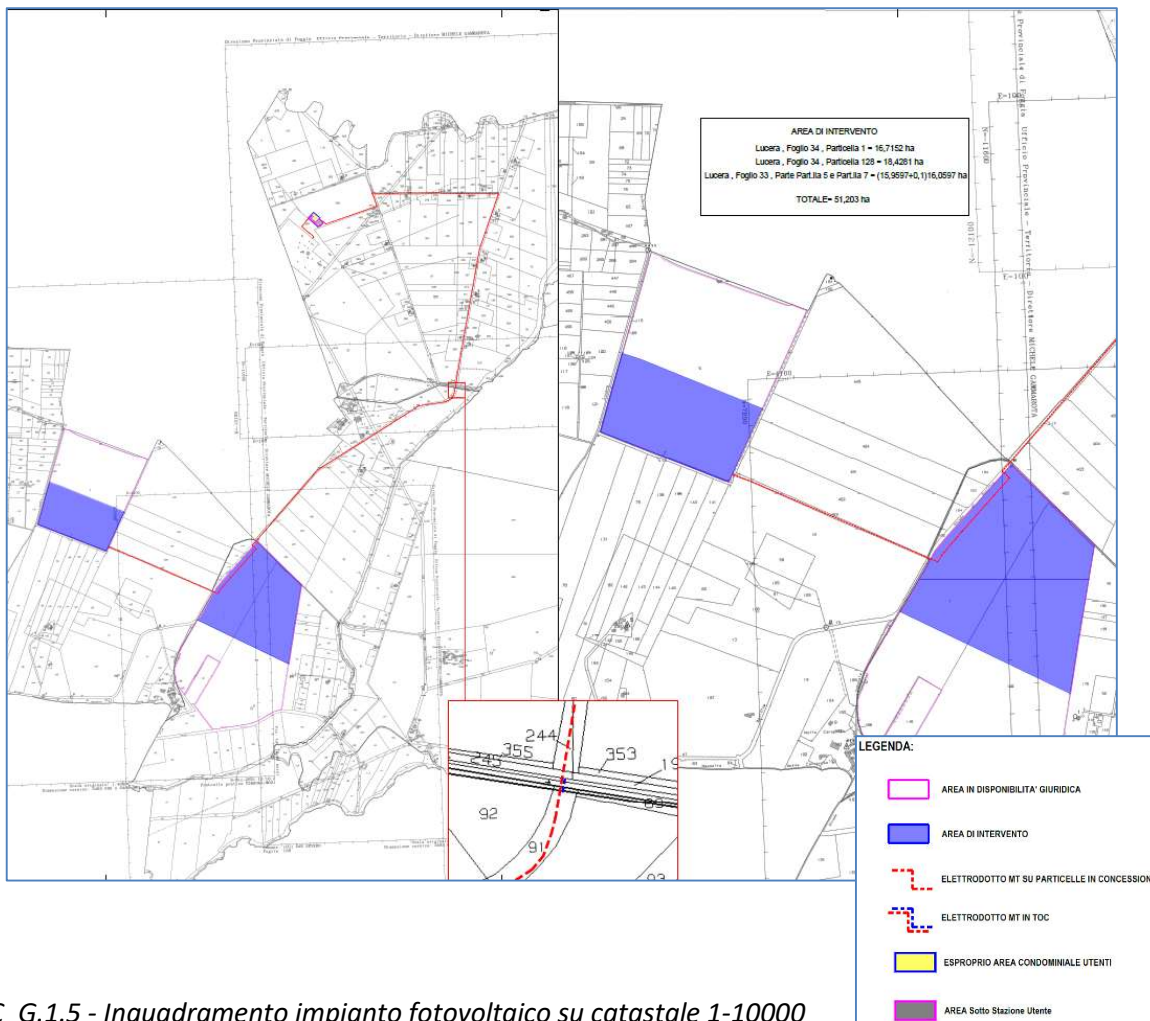
Google Earth -07/07/2019

Dati catastali

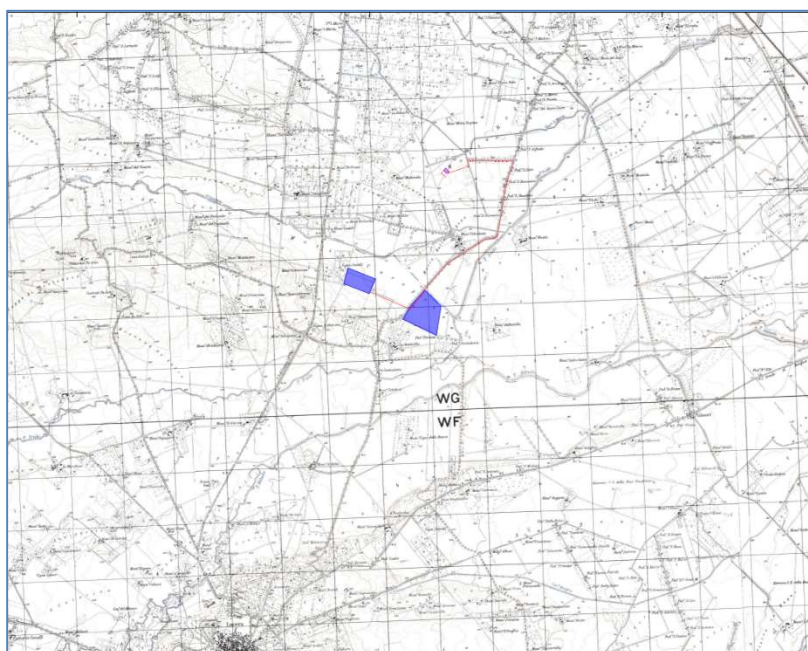
Per i dati catastali dei terreni interessati dal progetto, nonché per tutte le particelle interessate da servitù di elettrodotto e/o passaggio fare riferimento all'elaborato particellare di esproprio.

X-ELIO LUCERA S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
Partita IVA n° 17129671008 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.



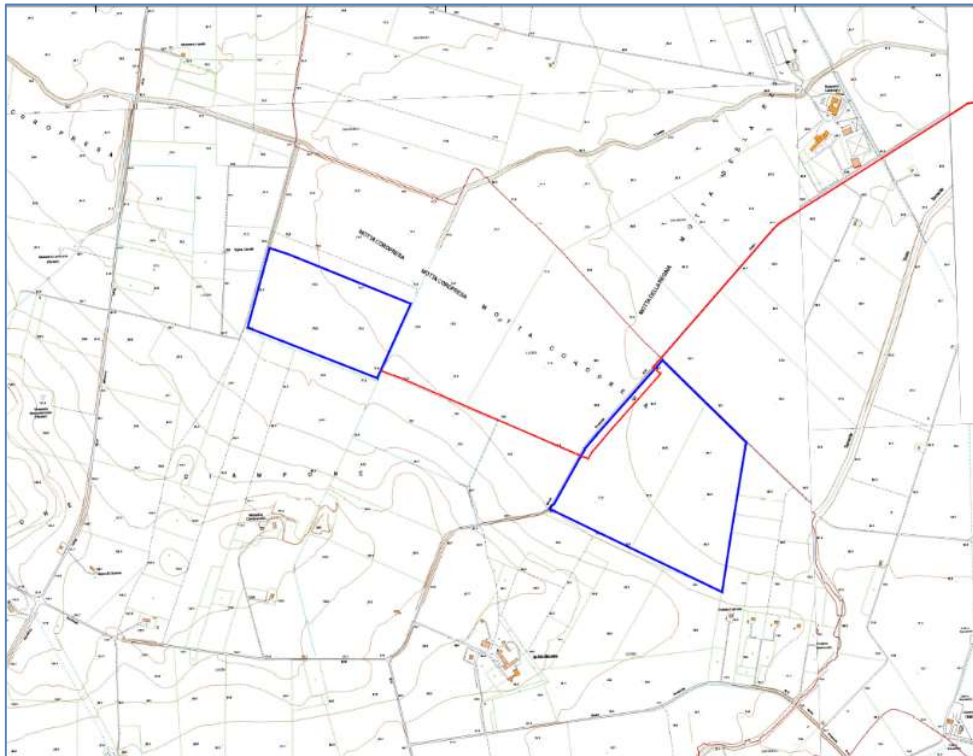
AS_LUC_G.1.5 - Inquadramento impianto fotovoltaico su catastale 1-10000



AS_LUC_G.1.2 - Inquadramento impianto fotovoltaico su IGM 1-25000

X-ELIO LUCERA S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 17129671008 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.



AS_LUC_G.1.3 - Inquadramento impianto fotovoltaico su CTR 1-10000



AS_LUC_G.1.4 - Ortofoto 1-10000

X-ELIO LUCERA S.R.L.

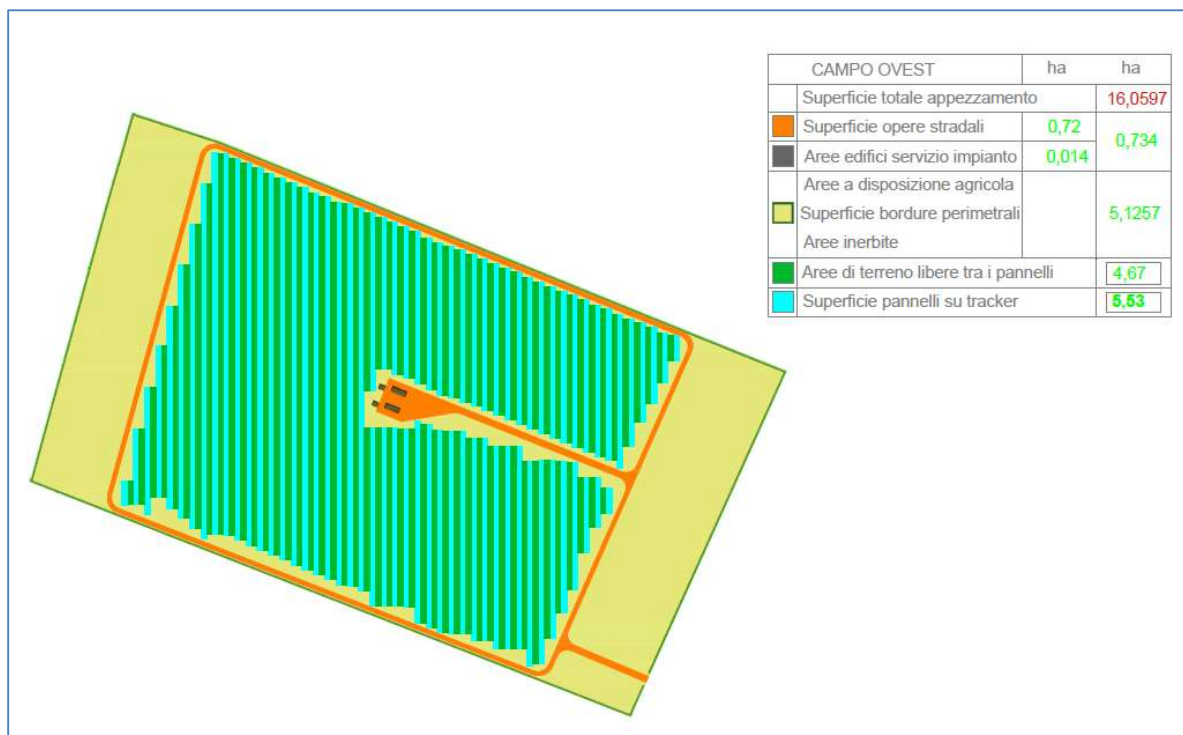
Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
Partita IVA n° 17129671008 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Nel seguito, il dettaglio delle superfici di uso del suolo dei due appezzamenti di agro-voltaico, evidenziando che l'incidenza percentuale del pannellato rispetto alle superfici complessive degli appezzamenti è per il Campo Est circa il 35,8 %, mentre per il Campo Ovest circa il 34,4 % (per approfondimenti si rimanda alla relazione paesaggistica AS_LUC_REP, nonché alla relazione agronomica circa il progetto agro-orto-fotovoltaico AS_LUC_AFV).

	Campo EST	
		ha
superficie totale appezzamento		33,65
di cui:		
• superficie pannelli su tracker	12,04	12,04
• aree BESS	0,1795	0,8358
• per opere stradali	0,6196	
• aree destinate ad edifici a servizio dell'impianto	0,0367	20,7769
• aree di terreno libere tra i pannelli	9,92	
• superficie bordura perimetrale	10,8569	
TOTALE	33,65	33,65

	Campo OVEST	
		ha
superficie totale appezzamento		16,0597
di cui:		
• superficie pannelli su tracker	5,53	5,53
• per opere stradali	0,72	0,734
• aree destinate ad edifici a servizio dell'impianto	0,014	
• aree di terreno libere tra i pannelli	4,67	9,7957
• superficie bordura perimetrale	5,1257	
TOTALE	16,0597	16,0597

Di seguito Layout d'impianto dei Campi EST e OVEST- Tavola AS_LUC_V.19



X-ELIO LUCERA S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 17129671008 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

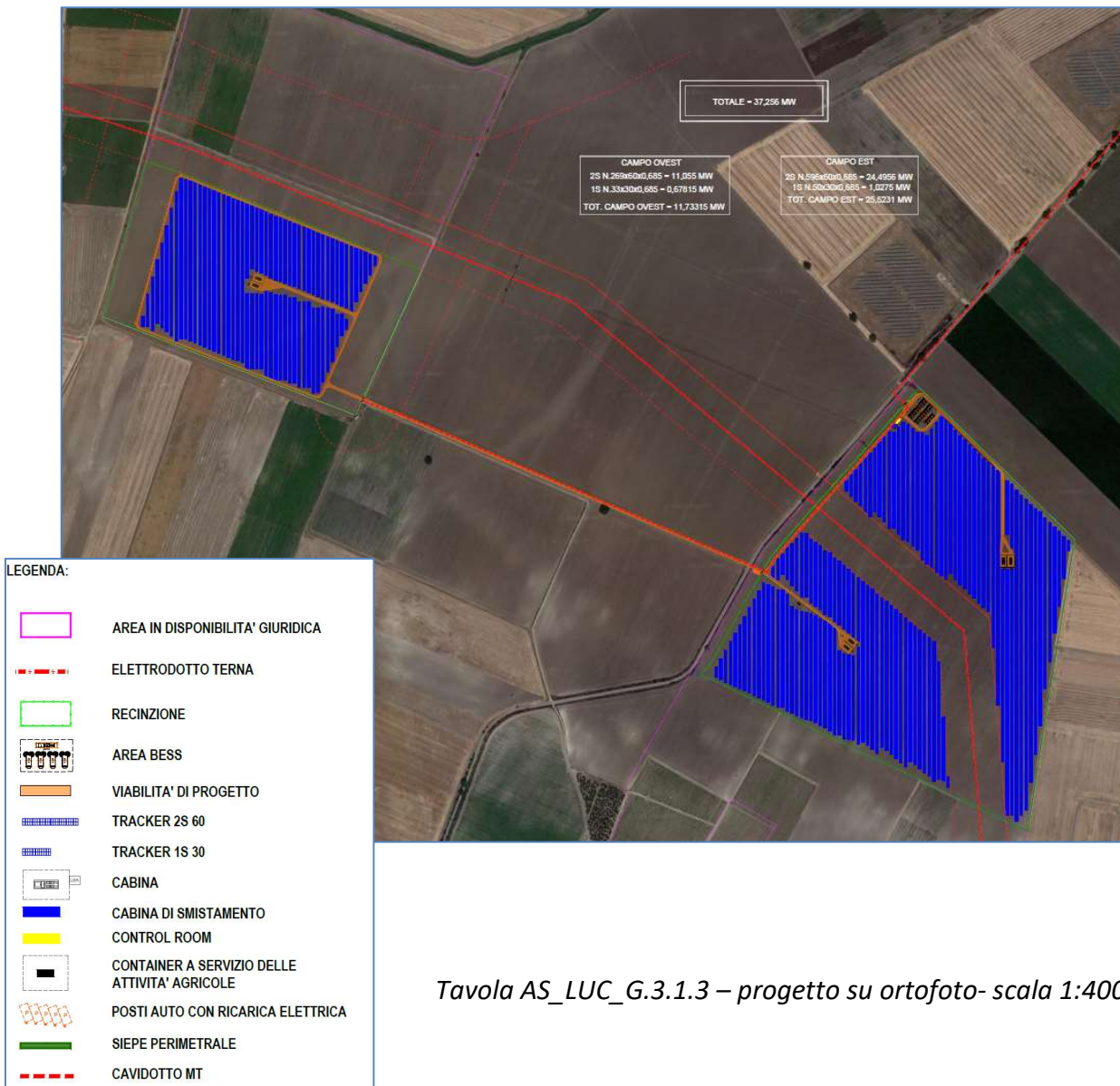


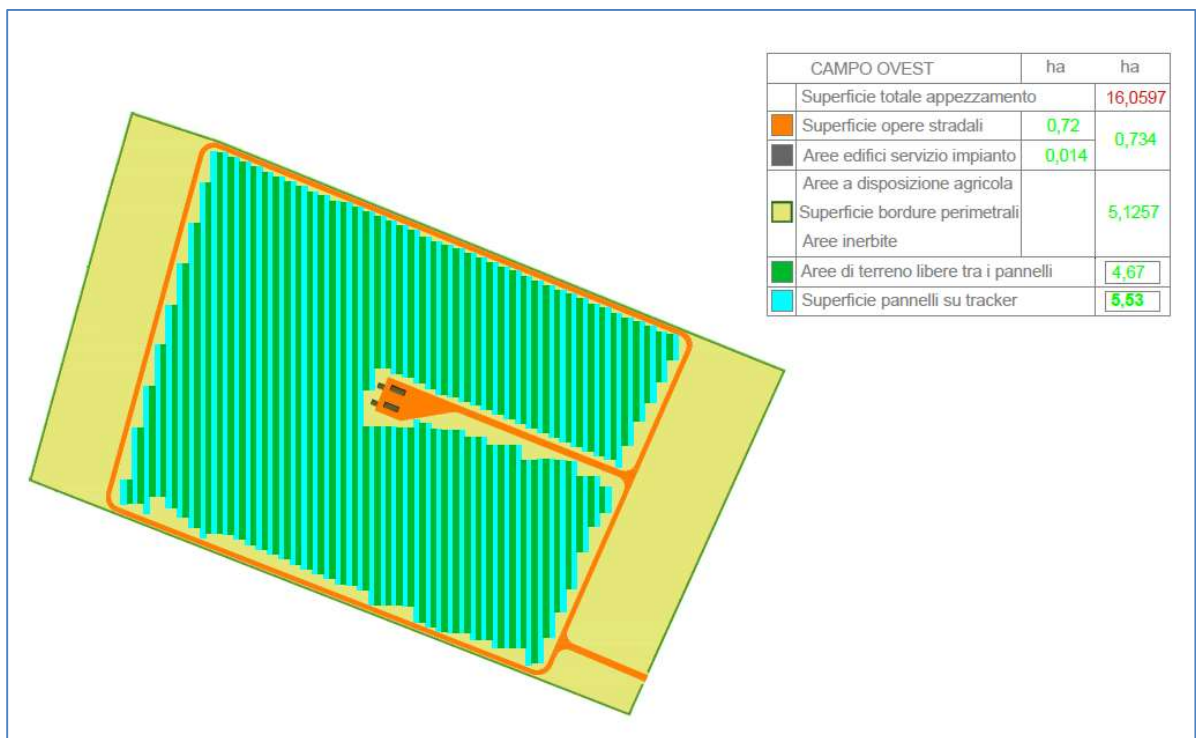
Tavola AS_LUC_G.3.1.3 – progetto su ortofoto- scala 1:4000

Nel seguito, il dettaglio delle superfici di uso del suolo dei due appezzamenti di agro-voltaico, evidenziando che l'incidenza percentuale del pannellato rispetto alle superfici complessive degli appezzamenti è per il Campo Est circa il 35,8 %, mentre per il Campo Ovest circa il 34,4 % (per approfondimenti si rimanda alla relazione agronomica circa il progetto agro-ortofotovoltaico AS_LUC_AFV).

		Campo EST	
			ha
superficie totale appezzamento			33,65
di cui:			
• superficie pannelli su tracker	12,04		12,04
• aree BESS	0,1795	0,8358	
• per opere stradali	0,6196		
• aree destinate ad edifici a servizio dell'impianto	0,0367	20,7769	
• aree di terreno libere tra i pannelli	9,92		
• superficie bordura perimetrale	10,8569		
TOTALE	33,65		33,65

		Campo OVEST	
			ha
superficie totale appezzamento			16,0597
di cui:			
• superficie pannelli su tracker	5,53		5,53
• per opere stradali	0,72	0,734	
• aree destinate ad edifici a servizio dell'impianto	0,014		
• aree di terreno libere tra i pannelli	4,67	9,7957	
• superficie bordura perimetrale	5,1257		
TOTALE	16,0597		16,0597

Di seguito Layout d’impianto dei Campi EST e OVEST- Tavola AS_LUC_V.19



X-ELIO LUCERA S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 17129671008 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.



LEGENDA:

	AREA IN DISPONIBILITA' GIURIDICA
	ELETTRODOTTO TERNA
	RECINZIONE
	AREA BESS
	VIABILITA' DI PROGETTO
	TRACKER 2S 60
	TRACKER 1S 30
	CABINA
	CABINA DI SMISTAMENTO
	CONTROL ROOM
	CONTAINER A SERVIZIO DELLE ATTIVITA' AGRICOLE
	POSTI AUTO CON RICARICA ELETTRICA
	SIEPE PERIMETRALE
	CAVIDOTTO MT

Tavola AS_LUC_G.3.1.3 – progetto su ortofoto- scala 1:4000

Opere d'intervento

- edificio
 - strade, corsi d'acqua
 - aree di pertinenza dell'edificio
- X territorio aperto**
- lotto di terreno
 - altro

X-ELIO LUCERA S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 17129671008 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Carattere dell'intervento

X temporaneo o stagionale

a) fisso

X b) rimovibile

Uso attuale del suolo

Agricolo: seminativo

Contesto paesaggistico dell'intervento

- centro storico
- area urbana
- area periurbana
- insediamento sparso

X territorio agricolo

- insediamento agricolo
- aree naturali

Morfologia del contesto paesaggistico

- Costa (bassa/alta)

x pianura e versante (collinare/montano)

- piana valliva (montana/collinare)
- ambito lacustre/vallivo
- altopiano/promontorio
- terrazzamento crinale

Descrizione delle aree di impianto - indirizzo colturale attuale

- Campo Ovest

A questa area d'impianto in località "Motta Coropresa" si accede percorrendo la SP 20 e, quindi, una strada laterale interpodereale. Il campo AFV risulta distante dalla SP 20 circa 800 metri e dalla SP 109 circa 600 metri.

L'appezzamento di forma regolare risulta attualmente destinato alla coltivazione di frumento duro.

Esso risulta libero da essenze arbustive e arboree, compresi alberi di ulivo.

Il terreno è di natura pianeggiante, di natura medio impasto, tendente all'argilloso, con assenza di roccia e pietre affioranti.

Non sono presenti elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario e in particolare: dei muretti a secco e dei terrazzamenti; delle architetture minori in pietra o tufo, a secco e non.

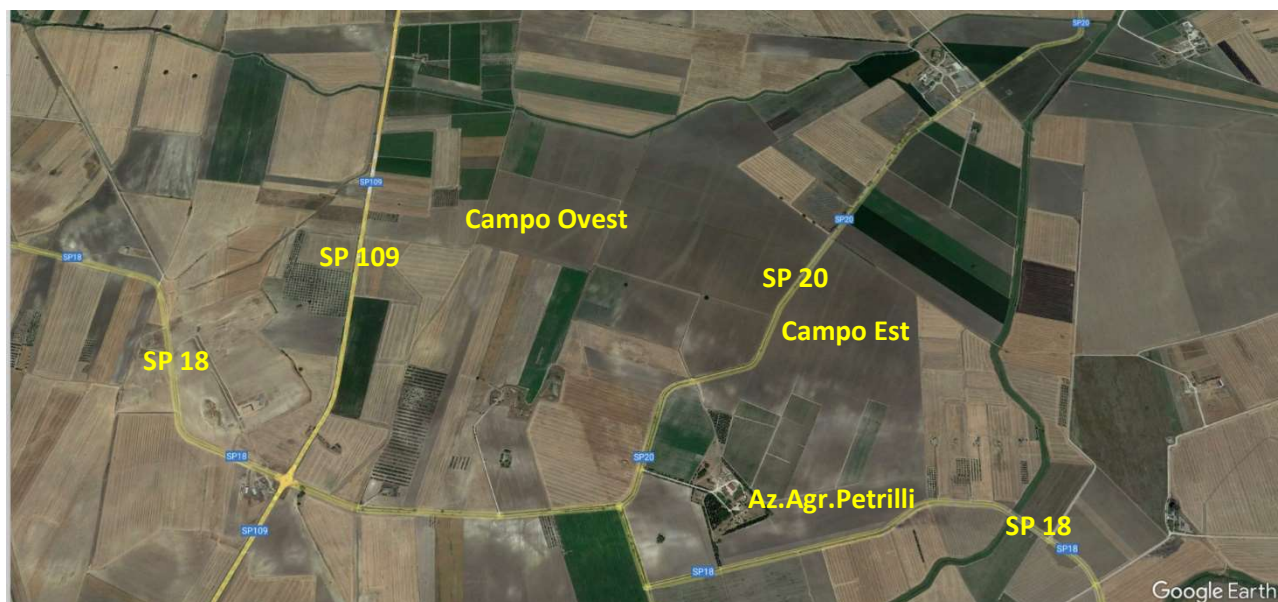
Esso risulta delimitato da altrettanti terreni a vocazione seminativa.

L'intera zona, come la stessa area di impianto, risulta asservita da acqua per fini irrigui dal Consorzio Bonifica di Foggia.



Google Earth – ortofoto 07/07/2019

Da evidenziare che l'appezzamento di impianto rientra tra i terreni nella proprietà e conduzione dell'az. agr. del Dr. Paolo Petrilli (centro aziendale distante circa 1 km – cfr. immagine Google Earth 07/07/2019 sotto riportata).



Per la puntuale descrizione dell'area di impianto e di contesto, corredato da rilievo fotografico alla relazione pedo-agronomica AS_LUC_PED.

X-ELIO LUCERA S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 17129671008 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

- Campo Est

L'area d'impianto in località "Motta Coropresa" è fronte strada con la SP n. 20.

L'appezzamento di forma regolare risulta attualmente destinato alla coltivazione di leguminose per uso zootecnico.

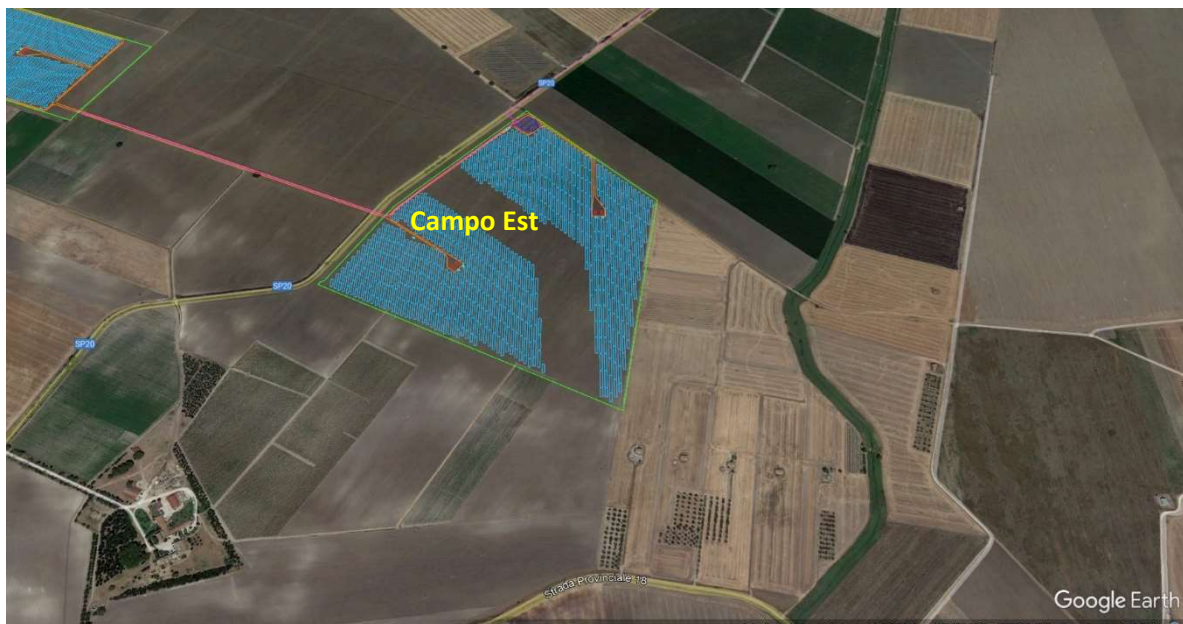
Esso risulta libero da essenze arbustive e arboree, compresi alberi di ulivo.

Il terreno è di natura pianeggiante, di natura medio impasto, tendente all'argilloso, con assenza di roccia e pietre affioranti.

Non sono presenti elementi antropici, seminaturali e naturali caratterizzanti il paesaggio agrario e in particolare: dei muretti a secco e dei terrazzamenti; delle architetture minori in pietra o tufo, a secco e non.

Esso risulta delimitato da altrettanti terreni a vocazione seminativa.

L'intera zona, come la stessa area di impianto, risulta asservita da acqua per fini irrigui dal Consorzio Bonifica di Foggia.

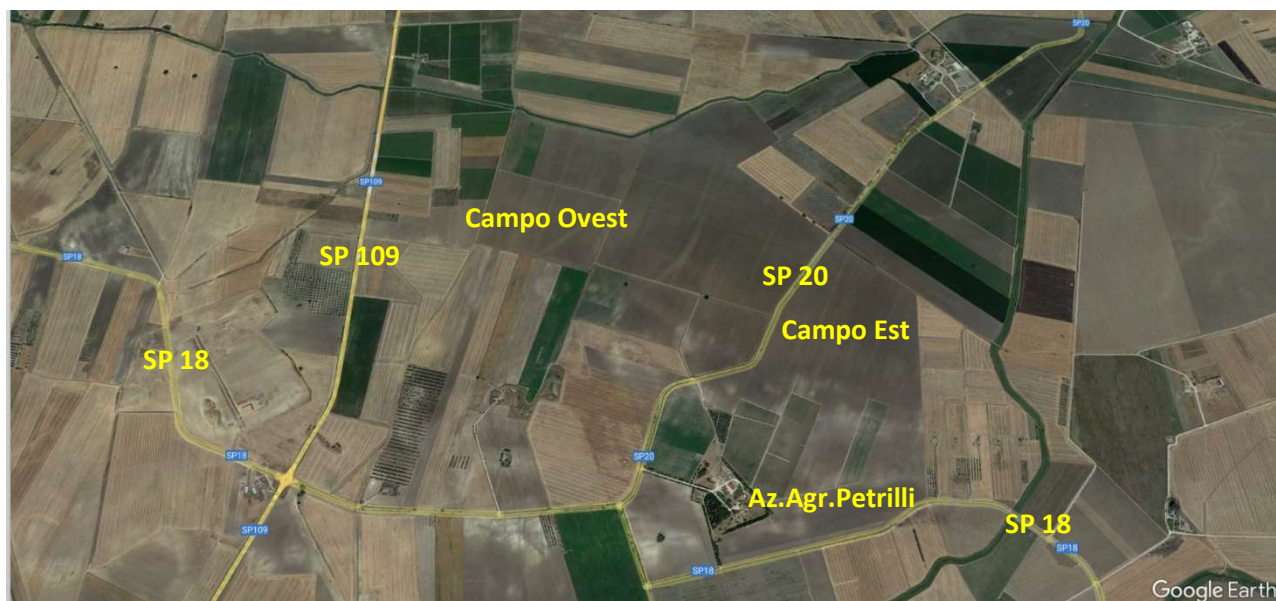


Google Earth – ortofoto 07/07/2019

Da evidenziare che l'appezzamento di impianto rientra tra i terreni nella proprietà e conduzione dell'az. agr. del Dr. Paolo Petrilli (centro aziendale distante circa 500 metri – cfr. immagine Google Earth 07/07/2019 sotto riportata)

X-ELIO LUCERA S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
Partita IVA n° 17129671008 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.



Per la puntuale descrizione dell'area di impianto e di contesto, corredato da rilievo fotografico alla relazione pedo-agronomica AS_LUC_PED.

Criteri di individuazione delle aree e delle criticità paesaggistico ambientali

I criteri di valutazione per l'individuazione dell'area di impianto non sono stati solo tecnici, in quanto particolare attenzione è stata prestata agli aspetti paesaggistico-ambientali. Partendo dai criteri progettuali e tecnici nella individuazione delle aree, sono stati tenuti in considerazione prioritariamente gli aspetti ambientali al fine di non interferire con gli elementi di criticità individuate da tutti gli strumenti di pianificazione territoriali ed in particolare quelli introdotti dal PPTR e dal PAI.

Attraverso questo studio le due aree individuate per l'impianto ricadenti nel Comune di Lucera sono risultate idonee all'installazione dell'impianto fotovoltaico, per le specifiche caratteristiche fisiche ed ambientali.

PRG – zona agricola

L'impianto, la Sottostazione Utente e il relativo condominio ricadono completamente in ZONA “E” VERDE AGRICOLO (per approfondimenti si rimanda all’elaborato “AS_LUC_V.14 studio inserimento urbanistico”).

Uso del suolo

Il territorio in cui ricadono le aree di impianto risulta ad indirizzo vocativo essenzialmente a seminativi e, in minor misura, da uliveti e vigneti.

Specificatamente, il territorio in cui le aree di impianto ricadono è tipizzato nella *Land Capability Classification* (LCC-senza irrigazione) della Regione Puglia nella classe “IV c” – *suoli con limitazioni molto forti all'utilizzazione agricola; consentono solo una limitata possibilità di scelta - con sottoclasse “c-limitazioni dovute al clima”*.

Nella *Land Capability Classification* (LCC-con irrigazione), invece, il territorio in cui le aree di impianto ricadono è tipizzato nella classe “II s” – *suoli con moderate limitazioni, che riducono la scelta colturale o che richiedono alcune pratiche di conservazione, quali un'efficiente rete di affossature e di drenaggi*, con sottoclasse “s- limitazioni dovute al suolo”.

Altresì, nella Carta pedologica della Regione Puglia il territorio in cui ricadono le aree di AFV è tipizzato come “LBR1-LBR2” e solo per una limitata porzione del Campo EST “MAR 1”.

Ebbene, incrociando i suddetti dati con la tabella di cui alla “Legenda della carta dei suoli della Regione Puglia”, sotto riportato, emerge come l’uso del suolo nel contesto in cui ricadono le aree di impianto sia di “seminativi arborati ed avvicendati”, e solo per una limitata porzione del campo EST, di “seminativi avvicendati ed uliveti”.

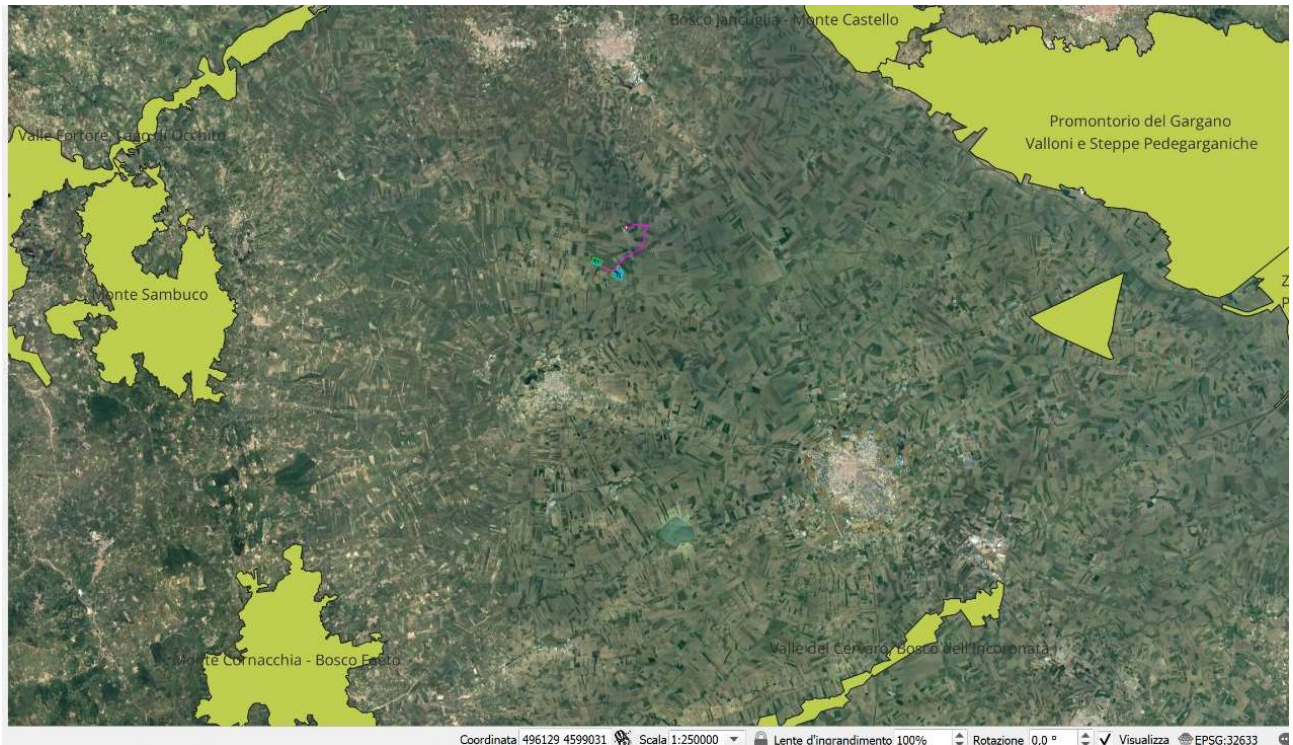
Per ulteriori approfondimenti sul tema della carta di uso del suolo si rimanda alla relazione pedo-agronomica AS_LUC_PED.

Analisi dei livelli di tutela

L'analisi dei livelli di tutela operanti nel contesto paesaggistico e nell'area di intervento considerata, è consistita in una ricognizione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti sul territorio di interesse.

Come valutato nei paragrafi a seguire, i siti di installazione dei pannelli, e delle opere accessorie così come le aree interessate dal cavidotto non risultano essere sottoposte a vincoli ambientali, architettonici o paesaggistici. I siti di Rete Natura 2000, nonché le aree naturali protette (parchi nazionali e regionali) si sviluppano al di fuori del sito interessato, ben lontane, come di seguito riportato:

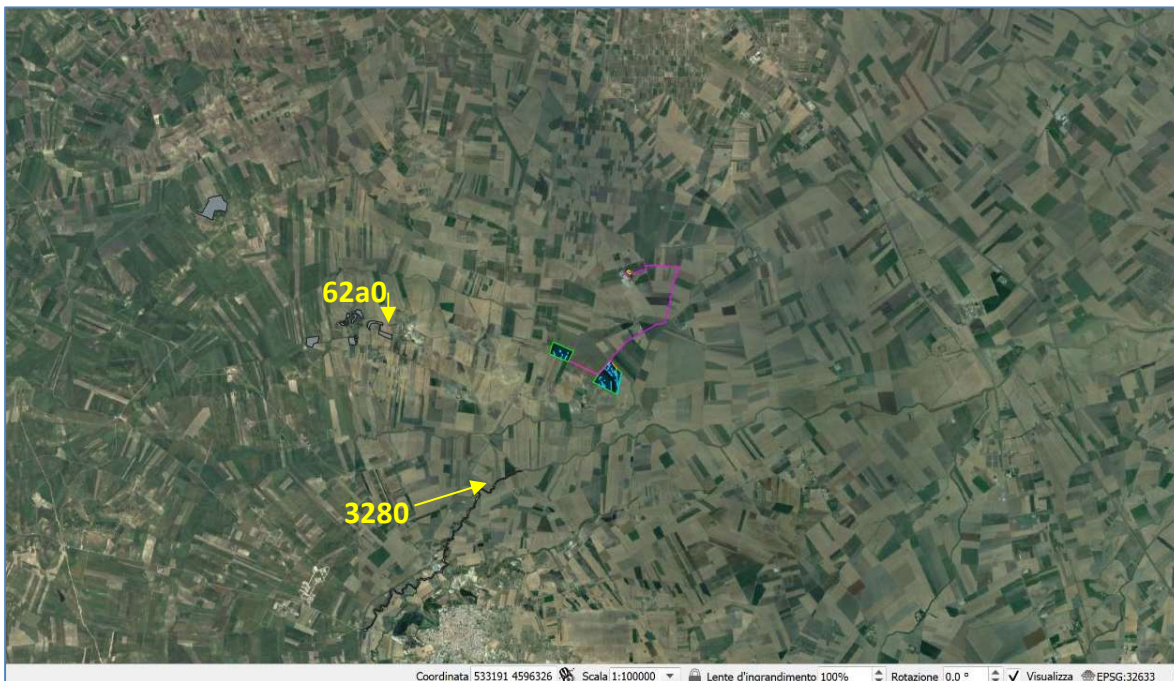
	distanza dal punto più prossimo (Km) da	
	Campo Est	Campo Ovest
Sito ZSC IT 9110035 "Monte Sambuco"	22	21
Sito ZSC IT9110002 "Valle Fortore, Lago di Occhito"	24	23
Sito ZSC IT9110003 "Monte Cornacchia-Bosco di Faeto"	24,5	24
Sito ZSC IT9110008 "Valloni e Steppe pedegarganiche"	24	25
Sito ZPS IT9110039 "Promontorio del Gargano"	24	25
Sito ZSC IT 9110032 "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata"	26,5	28
Sito ZSC IT9110027 "Bosco Jancuglia-Monte Castello"	18	18,5
Parco Nazionale del Gargano	19	19,5
IBA 023 - Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata	18,5	18
Zone Ramsar "Saline di Margherita di Savoia" DPR n.488 del 13/05/1976	50	51,5



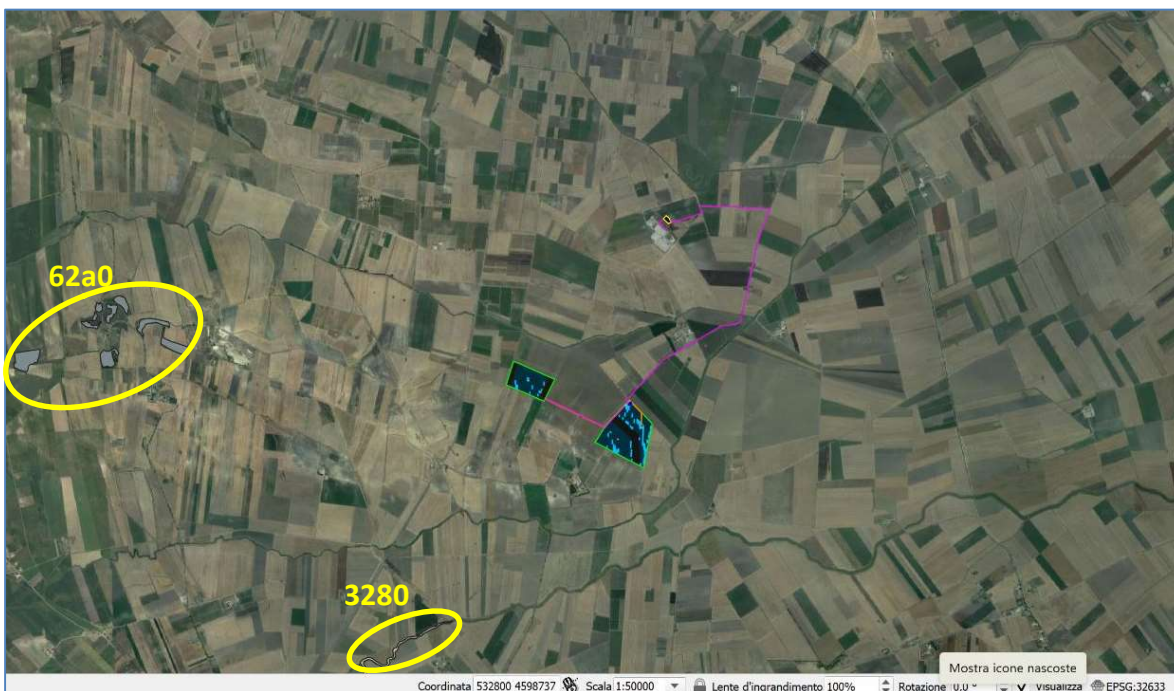
interrogazione Gis- scala 1:125000

Inoltre, dagli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”, le aree d’ intervento non risultano prossime ad Habitat della Rete Natura 2000; infatti, gli Habitat di area vasta risultano ben distanti come di seguito:

Habitat	distanza dal punto più prossimo (Km) da	
	Campo Est	Campo Ovest
62a0 - Formazioni erbose secche della regione subMediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae)	5	4
3280 - Fiumi Mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell’alleanza Paspalo- Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba	3	3



GIS - file vettoriali DGR 2442/2018 - Habitat Rete Natura 2000, scala 1:100000



GIS - file vettoriali DGR 2442/2018 - Habitat Rete Natura 2000, scala 1:50000

X-ELIO LUCERA S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
Partita IVA n° 17129671008 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Si consideri, peraltro, che la realizzazione dell'impianto ed il successivo funzionamento non comporterà alcun tipo di emissione (inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo, rumore, vibrazioni, luce, calore, radiazioni, ecc.); infatti la produzione energetica basata sulla tecnologia fotovoltaica, non comporta alcun residuo in quanto effettua la trasformazione dell'energia solare in energia elettrica attraverso le celle dei moduli.

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Decreto Legislativo n.42 del 22 gennaio 2014)

Nel caso in esame nessun componente dell'impianto interessa aree vincolate ai sensi del D.Lgs. n.42/04.

Il D.Lgs 42/2004, noto come Codice dei beni culturali e del paesaggio, individua i concetti di beni culturali e di beni paesaggistici per i quali viene definita una precisa linea di procedura da seguire per gli interventi che li interessano, seguendo le valutazioni e i pareri forniti dall'autorità ministeriale competente. Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici:

- per beni culturali si intendono beni immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico antropologico, archivistico e bibliografico e altri aventi valore di civiltà;
- per beni paesaggistici si intendono gli immobili e le aree indicate dall'art. 134 del DLgs, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio.

Provvedimento Ministeriale o Regionale di notevole interesse pubblico del vincolo per Immobili o aree dichiarate di notevole interesse pubblico - Art. 136 - 141 - 157 D.Lgs. N. 42/2004:

- cose immobili
- ville, giardini, parchi
- complessi di cose immobili
- bellezze panoramiche

ASSENTE

Aree Tutelate per legge dall'art. 142 del D.Lgs. N. 42/2004

- terreni costieri
- montagne superiori a 1200/1600 m
- torrenti, fiumi, corsi d'acqua
- zone umide (da DPR 13/03/76 n° 448)
- terreni contermini a laghi
- parchi e riserve
- università agrarie e usi civici
- terreni coperti da foreste e boschi
- zona di interesse archeologico
- ghiacciai e circhi glaciali
- vulcani

ASSENTE

Piano Paesaggistico Territoriale della Regione (PPTR)

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), istituito con D.G.R. n. 357 del 27 marzo 2007, approvato con Delibera Regionale n. 176 del 16/02/2015, aggiorna il PUTT/P vigente e costituisce un nuovo Piano in coerenza con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004). Il PPTR non prevederà pertanto solo azioni vincolistiche di tutela di specifici ambiti territoriali ricadenti nelle categorie di valore paesistico individuate dal PUTT (Ambiti Territoriali Estesi A, B, C e D), ma anche azioni di valorizzazione per l'incremento della qualità paesistico ambientale dell'intero territorio regionale.

Il PPTR rappresenta quindi lo strumento per riconoscere i principali valori identificativi del territorio, definirne le regole d'uso e di trasformazione e porre le condizioni normative idonee ad uno sviluppo sostenibile.

Per quanto concerne gli aspetti di produzione energetica, il PPTR richiama il Piano Energetico Regionale, il quale prevede un notevole incremento della produzione di energie rinnovabili (tra

cui il fotovoltaico) ai fini della riduzione della dipendenza energetica e della riduzione di emissioni di inquinanti in atmosfera.

A fronte dei suddetti aspetti positivi, il PPTR individua comunque potenziali condizioni di criticità dal punto di vista paesaggistico, derivanti dalla presenza di nuovi impianti fotovoltaici quali detrattori della qualità del paesaggio. In particolare, considerate le previsioni quantitative in atto (in termini di installazioni in progetto nel territorio pugliese), il PPTR si propone l'obiettivo di andare oltre i soli termini autorizzativi delle linee guida specifiche, ma, più articolatamente in merito a localizzazioni, tipologie di impianti ed altezze dei generatori, coinvolgere gli operatori del settore in ambiti di programmazione negoziata, anche in relazione alla qualità paesistica degli impianti.

Obiettivi specifici del PPTR, per il settore delle rinnovabili, sono:

- *favorire lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio;*
- *definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili;*
- *progettare il passaggio dai "campi alle officine", favorendo la concentrazione delle nuove centrali di produzione di energia da fonti rinnovabili in aree produttive o prossime ad esse;*
- *misure per cointeressare i comuni nella produzione di mega fotovoltaico (riduzione).*

Nelle linee guida del PPTR sono esplicitate, da un lato, le direttive relative alla localizzazione degli impianti da FER, dall'altro le raccomandazioni, intese come suggerimenti alla progettazione per un buon inserimento nel paesaggio di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili. Le direttive e le raccomandazioni sono in alcuni casi accompagnate da scenari e da simulazioni che rendono più efficaci i concetti espressi e le loro conseguenze a livello territoriale.

Per rendere più articolati ed operativi gli obiettivi di qualità paesaggistica che lo stesso PPTR propone, si utilizza la possibilità offerta dall'art. 143 comma 8 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che prevede: *"Il piano paesaggistico può anche individuare linee guida prioritarie per progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione di aree regionali, individuandone gli strumenti di attuazione, comprese le misure incentivanti"*.

In coerenza con questi obiettivi il PPTR dedica un capitolo alle “Linee Guida per la progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili (fotovoltaico, biomassa)”, in cui si danno specifiche direttive riguardo i criteri localizzativi e tipologici per questo tipo di impianti.

Il Piano Paesaggistico della Regione Puglia (PPTR) ha condotto, ai sensi dell'articolo 143 co. 1 lett. b) e c) del D.lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) la ricognizione sistematica delle aree sottoposte a tutela paesaggistica, nonché l'individuazione, ai sensi dell'art. 143 co. 1 lett. e) del Codice, di ulteriori contesti che il Piano intende sottoporre a tutela paesaggistica.

Le aree sottoposte a tutele dal PPTR si dividono pertanto in:

1. beni paesaggistici, ai sensi dell'art.134 del Codice
2. ulteriori contesti paesaggistici ai sensi dell'art. 143 co.1 lett. e) del Codice.

I beni paesaggistici si dividono ulteriormente in due categorie di beni:

- a) Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (ex art. 136 del Codice), ovvero quelle aree per le quali è stato emanato un provvedimento di dichiarazione del notevole interesse pubblico;
- b) Aree tutelate per legge (ex art. 142 del Codice).

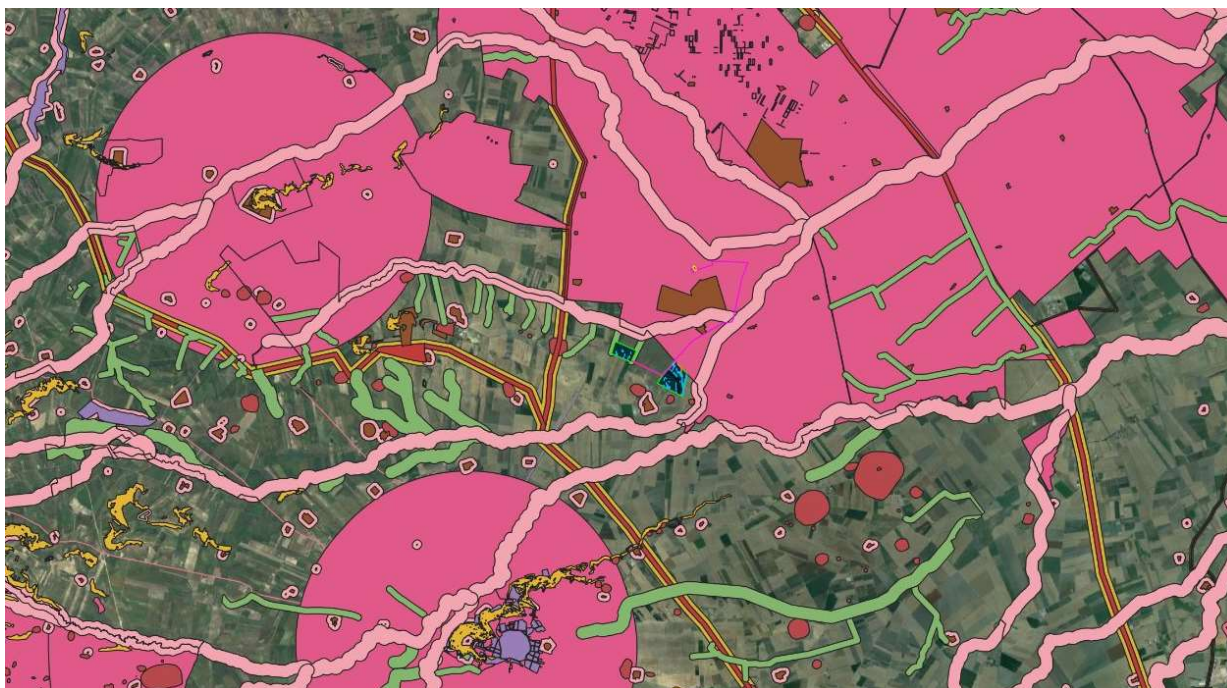
L'insieme dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici è organizzato in tre strutture, a loro volta articolate in componenti. Di seguito è riportato l'esito della verifica puntuale delle tutele previste dal PPTR rispetto al progetto proposto.

Di seguito la ricognizione delle componenti individuate dal PPTR:

- Aree di impianto -vincoli PPTR

Relativamente a tale strumento di pianificazione nessun componente dell'impianto interessa aree tutelate elencate nell'art. 38 delle NTA del PPTR.

Infatti, la perimetrazione delle aree di installazione dell'impianto all'interno delle particelle di esproprio è stata fatta in maniera tale che esse risultino esterne al sistema delle tutele e dunque, non interessando aree soggette a “tutela paesaggistica”, e non interessando aree soggette a “tutela paesaggistica ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.”.



Carta dei vincoli del PPTR – campo Ovest e campo Est, stazione utente – scala 1:100000

6.1.1	COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE (art. 49 delle N.T.A. del PPTR)	<u>LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE</u>
6.1.2	COMPONENTI IDROLOGICHE (art. 40 delle N.T.A. del PPTR)	<u>LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE</u>
6.2.1	COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI (art. 57 delle N.T.A. del PPTR)	<u>LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE</u>
6.2.2	COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI (art. 67 del N.T.A. del PPTR)	<u>LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE</u>
6.3.1	COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE (art. 74 del N.T.A. del PPTR)	<u>LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE</u>
6.3.2	COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI (art. 84 del N.T.A. del PPTR)	<u>LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE</u>
Art. 142 Co2_ aree escluse		<u>LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE</u>

- Area vasta – vincoli PPTR

E' stata fatta la ricognizione dei vincoli del PPTR presenti nell'area vasta in cui ricadono le aree di impianto, riassunti nella tabella sinottica di seguito riportata (per puntuali approfondimenti sui singoli vincoli si rimanda ai successivi paragrafi):

6.1.1	COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE (art. 49 delle N.T.A. del PPTR)	<u>LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE</u> <u>Su area vasta, non presenti</u> Il più prossimo è l' UCP – versanti, a distanza di > 2,5 Km dalle aree di impianto
6.1.2	COMPONENTI IDROLOGICHE (art. 40 delle N.T.A. del PPTR)	<u>LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE</u> <u>Esternamente, senza alcuna interferenza diretta e indiretta, si riscontra:</u> <u>Campo Ovest</u> <ul style="list-style-type: none"> - a distanza di circa 400 metri (distanza dal punto più prossimo) il BP “Fiumi, Torrenti, acque pubbliche (150 m) (Rio il Canaletto); - in prossimità UCP-Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100 m) (Canale presso il Canaletto) <u>Campo Est</u> <ul style="list-style-type: none"> - a distanza di circa 300 metri (distanza dal punto più prossimo) il BP “Fiumi, Torrenti, acque pubbliche (150 m) (Torrente Triolo).
6.2.1	COMPONENTI BOTANICO-VEGETAZIONALI (art. 57 delle N.T.A. del PPTR)	<u>LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE</u> <u>Su area vasta non presenti</u> Il più vicino è l'UCP-formazioni arbustive in evoluzione, a distanza di > 3 Km e l' UCP – prati

		e pascoli naturali , a distanza di > 4 Km dalle aree di impianto																				
6.2.2	COMPONENTI DELLE AREE PROTETTE E DEI SITI NATURALISTICI (art. 67 del N.T.A. del PPTR)	<u>LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE</u> <u>Su area vasta non presenti.</u>																				
6.3.1	COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE (art. 74 del N.T.A. del PPTR)	<p><u>LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE</u></p> <p><u>Su area vasta si riscontrano le seguenti tutele:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>UCP stratificazione insediativa</u> <table border="1" data-bbox="879 788 1449 1361"> <thead> <tr> <th rowspan="2"></th> <th colspan="2">distanza dal punto più prossimo (Km) da</th> </tr> <tr> <th>Campo Ovest</th> <th>Campo Est</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>UCP – stratigrafia insediativa per segnalazione archeologica “Motta della Regina”</td> <td>1,1</td> <td>1,15</td> </tr> <tr> <td>UCP – stratigrafia insediativa per segnalazione architettonica dell’insediamento produttivo agro-pastorale “Masseria Celentano” o “Motta della Regina”</td> <td>1,55</td> <td>0,95</td> </tr> <tr> <td>UCP – stratigrafia insediativa per segnalazione architettonica dell’insediamento abitativo/residenziale- produttiva “Masseria Sabbatella”</td> <td>2,5</td> <td>1,1</td> </tr> <tr> <td>UCP – stratigrafia insediativa per segnalazione architettonica dell’insediamento abitativo/residenziale- produttiva “Masseria Bastia”</td> <td>2,75</td> <td>1,85</td> </tr> <tr> <td>UCP – stratigrafia insediativa per segnalazione architettonica dell’insediamento abitativo/residenziale- produttiva “Masseria La Motticella”- età contemporanea (XIX-XX secolo)</td> <td>0,9</td> <td>0,4</td> </tr> </tbody> </table> <ul style="list-style-type: none"> - <u>UCP Rete tratturi, assenti</u> <p>Il più vicino è il “Regio Braccio Pozzo delle Capre Fiume Triolo, distante km 1,25 dal Campo Ovest”</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>UCP aree a rischio archeologico</u> <p>Circa 100 metri dal Campo Est vi è l’ UCP costituito da terreni coltivati)</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>UCP paesaggi rurali</u> <p>In prossimità con il Campo Est vi è l’ UCP paesaggi rurali istituiti con DGR 2436/2018</p>		distanza dal punto più prossimo (Km) da		Campo Ovest	Campo Est	UCP – stratigrafia insediativa per segnalazione archeologica “Motta della Regina”	1,1	1,15	UCP – stratigrafia insediativa per segnalazione architettonica dell’insediamento produttivo agro-pastorale “Masseria Celentano” o “Motta della Regina”	1,55	0,95	UCP – stratigrafia insediativa per segnalazione architettonica dell’insediamento abitativo/residenziale- produttiva “Masseria Sabbatella”	2,5	1,1	UCP – stratigrafia insediativa per segnalazione architettonica dell’insediamento abitativo/residenziale- produttiva “Masseria Bastia”	2,75	1,85	UCP – stratigrafia insediativa per segnalazione architettonica dell’insediamento abitativo/residenziale- produttiva “Masseria La Motticella”- età contemporanea (XIX-XX secolo)	0,9	0,4
	distanza dal punto più prossimo (Km) da																					
	Campo Ovest	Campo Est																				
UCP – stratigrafia insediativa per segnalazione archeologica “Motta della Regina”	1,1	1,15																				
UCP – stratigrafia insediativa per segnalazione architettonica dell’insediamento produttivo agro-pastorale “Masseria Celentano” o “Motta della Regina”	1,55	0,95																				
UCP – stratigrafia insediativa per segnalazione architettonica dell’insediamento abitativo/residenziale- produttiva “Masseria Sabbatella”	2,5	1,1																				
UCP – stratigrafia insediativa per segnalazione architettonica dell’insediamento abitativo/residenziale- produttiva “Masseria Bastia”	2,75	1,85																				
UCP – stratigrafia insediativa per segnalazione architettonica dell’insediamento abitativo/residenziale- produttiva “Masseria La Motticella”- età contemporanea (XIX-XX secolo)	0,9	0,4																				

<p>6.3.2</p>	<p>COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI (art. 84 del N.T.A. del PPTR)</p>	<p><u>LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE</u></p> <p><u>Su area vasta, non presenti</u></p> <p>Da evidenziare che il Campo Est è fronte strada con la SP n. 20 NON RICONOSCIUTA come strada a valenza paesaggistica; essa è riconosciuta come tale nel tratto ricadente nel comune di San Severo</p>
---------------------	---	--

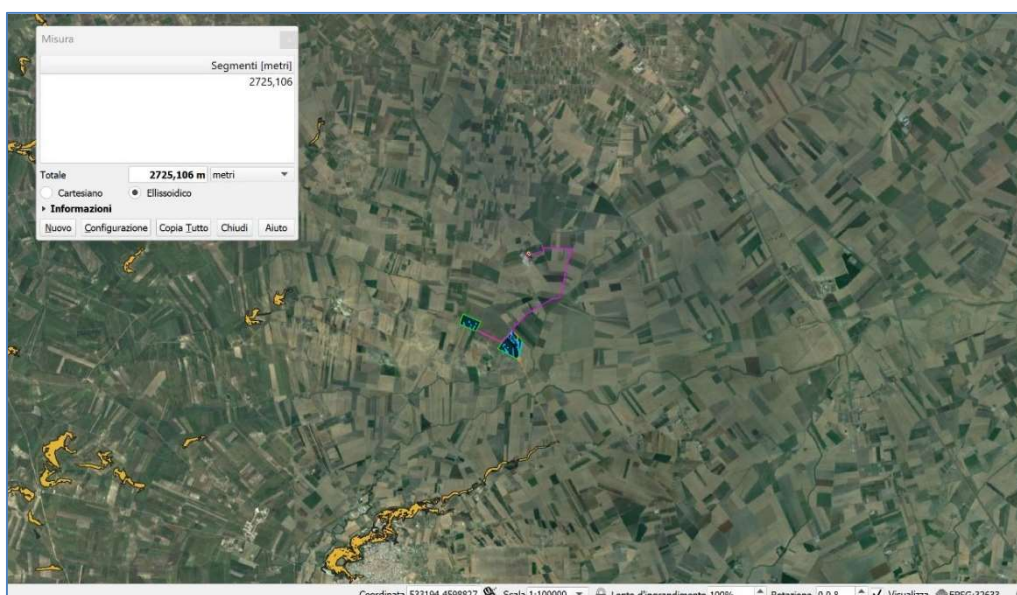
6.1 - Struttura idro-geomorfologica

- **Componenti geomorfologiche**

LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE.

Con riferimento ai contesti paesaggistici individuati come Componenti geomorfologiche dal PPTR, l’area di impianto e delle opere connesse non ricade in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.

Né tantomeno su area vasta si rilevano interferenze dirette con i campi fotovoltaici (il più vicino alle aree di impianto è l’UCP – versanti, a distanza di > 2,5 Km dalle aree di impianto), come risulta dalla interrogazione GIS SIT Puglia -anno 2019 – scala 1:100000, sotto riportata.



X-ELIO LUCERA S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 17129671008 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

- **Componenti idrologiche**

LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE.

La perimetrazione delle aree di installazione dell' impianto ha escluso le aree vincolate, risultando, pertanto, esterne al sistema delle tutele e dunque, non interessanti aree soggette a "tutela paesaggistica", e non interessanti aree soggette a "tutela paesaggistica ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i."



Componenti idrologiche - GIS SIT Puglia -anno 2019 – scala 1:100000

Esternamente al Campo Ovest si riscontra a distanza di circa 250 metri il vincolo cartografato BP "Fiumi, Torrenti, acque pubbliche (150 m) (Rio il Canaletto), iscritto negli elenchi delle acque pubbliche con R.D. 20/04/1914 n. 6441 in G.U. n. 93 del 13/04/1915; altresì si riscontra in prossimità l' UCP-Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100 m) (Canale presso il Canaletto)" – cfr. GIS SIT Puglia -anno 2019 – scala 1:6250, sotto riportata.



A riguardo, si evidenzia come il campo Ovest di AFV non abbia interferenza alcuna, diretta e indiretta con il BP “Rio il Canaletto”, poiché consta di una distanza reale dall’impianto fotovoltaico di circa 400 metri (che ne impedisce la traguardabilità), anche in forza di frapposti campi coltivati (cfr. immagine GIS -anno 2019 sotto riportata e foto nel seguito riportate).



Allo stato attuale, aprile 2023, il “Rio Canaletto” risulta in secca, in uno stato di degrado e abbandono. Nell’alveo prolifera un popolamento monospecifico di Canna domestica (*Arundo donax L.*), solo a tratti frammista alla Cannuccia di palude (*Phragmites australis (Cav.) Trin. ex*

X-ELIO LUCERA S.R.L.

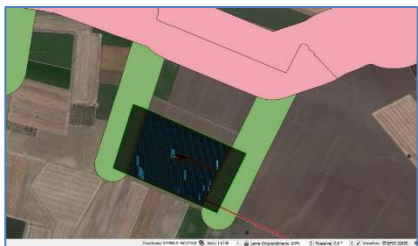
Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 17129671008 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Stuedel), specie alloctone di tipo invasive; esse sono ampiamente diffuse nel territorio foggiano e nel resto d'Italia, nonché in ampie aree europee ed asiatiche; dotate di robusti organi ipogei di moltiplicazione (rizomi) e di elevata capacità riproduttiva per seme che garantiscono una rapida e forte ricrescita, quindi un elevatissimo livello di resilienza, anche in occasione di interventi traumatici e invasivi.



“Rio Canaletto”

Per quanto attiene l' UCP R.E.R., è da evidenziare che consiste di fatto ad un piccolo canale al margine di sterrato interpodereale, più evidente su un lato rispetto all'altro (cfr. immagine e foto nel seguito riportate), senza interferenza alcuna con la perimetrazione dell' area di impianto.



X-ELIO LUCERA S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
Partita IVA n° 17129671008 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.







Strada di accesso interpodereale
 Lat 41.570565°
 Long 15.369804°
 25/05/23

CAMPO OVEST







Strada di accesso interpodereale
 Lat 41.574903°
 Long 15.372815°
 25/05/23

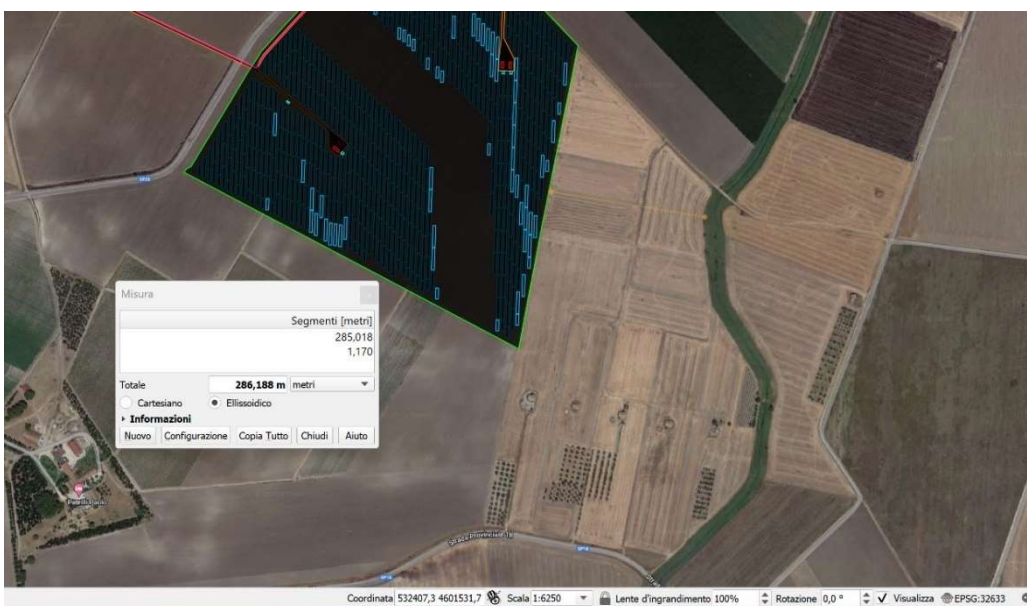
CAMPO OVEST



Esternamente al Campo Est si riscontra a distanza di circa 150 metri il vincolo cartografato BP “Fiumi, Torrenti, acque pubbliche (150 m) (Torrente Triolo), iscritto negli elenchi delle acque pubbliche con R.d. 20/04/1914 n. 6441 in G.U. n. 93 del 13/04/1915”;



A riguardo, si evidenzia come il campo Ovest di AFV non abbia interferenza alcuna, diretta e indiretta con il BP “Torrente Triolo”, poiché consta di una distanza reale dall’impianto fotovoltaico di circa 300 metri (che ne impedisce la trapiandabilità), anche in forza di frapporti campi coltivati (cfr. immagine GIS -anno 2019-scala1:6250, sotto riportata).



X-ELIO LUCERA S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 17129671008 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.



Torrente Triolo

In definitiva, l'impianto AFV, così come perimetrato e progettato, in quanto esterno, non sortirà nessuna interferenza e alcun effetto sia sul "Rio il Canaletto" che sul "torrente Triolo" e loro relative aree annesse, asservite all'uso agricolo.

6.2 - Struttura ecosistemica-ambientale

- **Componenti botanico-vegetazionali**

LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE.

Con riferimento ai Beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come componenti botanico-vegetazionali dal PPTR, le aree interessate dalla realizzazione con le relative pertinenze non ricadono in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.

Su area vasta non si riscontrano componenti botanico-vegetazionali (il più vicino è l'UCP-formazioni arbustive in evoluzione, a distanza di > 3 Km, nonché l'UCP – prati e pascoli naturali, a distanza di > 4 Km dalle aree di impianto (cfr. GIS -SIT Puglia- anno 2019, scala 1:100000, sotto riportata)

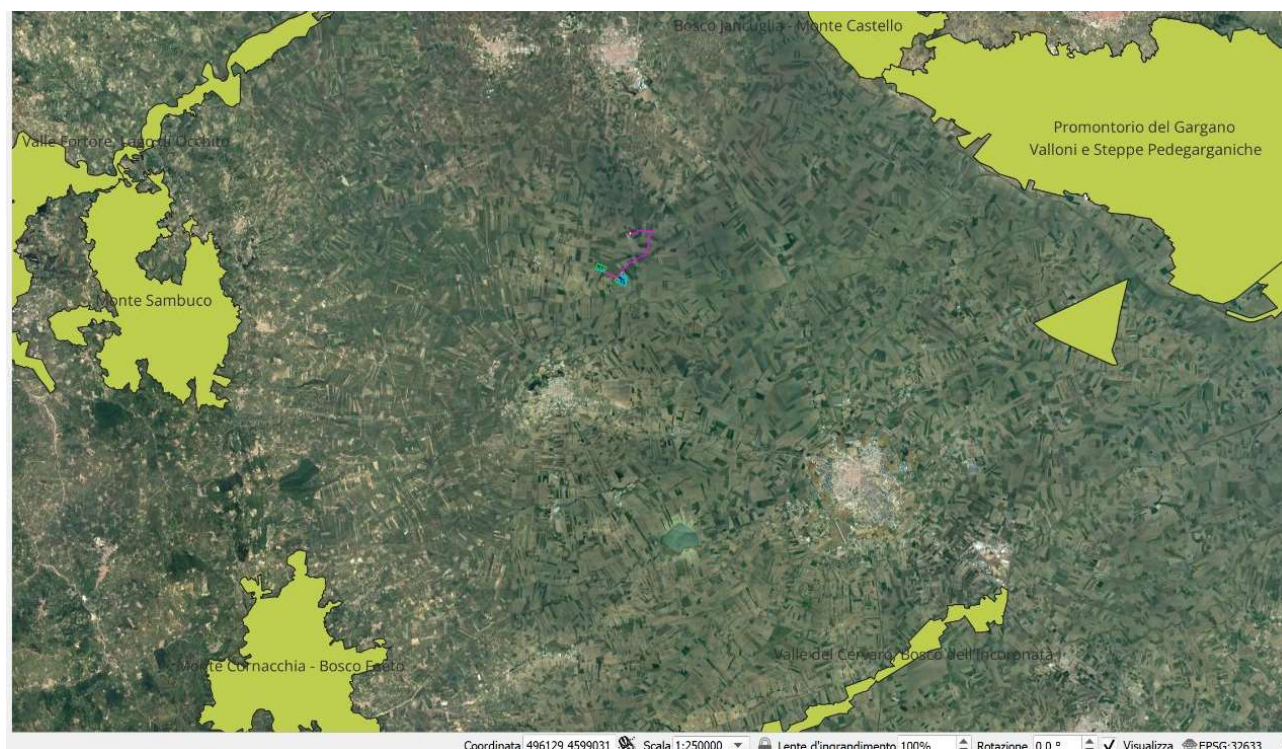


- **Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici**

LE AREE DI PROGETTO SCELTE SONO ESTERNE.

Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici dal PPTR, le aree di impianto non ricadono in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.

Su area vasta, le aree di impianto risultano ben distanti dalle componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, come risulta dall'interrogazione GIS e relativa tabella di seguito riportate.

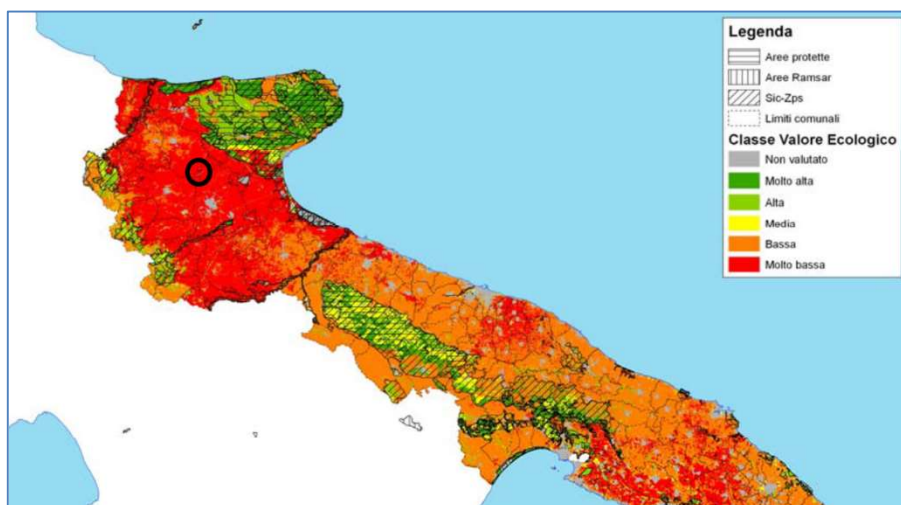


Interrogazione Gis- scala 1:125000

	distanza dal punto più prossimo (Km) da	
	Campo Est	Campo Ovest
Sito ZSC IT 9110035 "Monte Sambuco"	22	21
Sito ZSC IT9110002 "Valle Fortore, Lago di Occhito"	24	23
Sito ZSC IT9110003 "Monte Cornacchia-Bosco di Faeto"	24,5	24
Sito ZSC IT9110008 "Valloni e Steppe pedegarganiche"	24	25
Sito ZPS IT9110039 "Promontorio del Gargano"	24	25
Sito ZSC IT 9110032 "Valle del Cervaro, Bosco dell'Incoronata"	26,5	28
Sito ZSC IT9110027 "Bosco Jancuglia-Monte Castello"	18	18,5
Parco Nazionale del Gargano	19	19,5
IBA 023 - Promontorio del Gargano e Zone Umide della	18,5	18

Capitanata		
Zone Ramsar “Saline di Margherita di Savoia” DPR n.488 del 13/05/1976	50	51,5

La distribuzione del Valore Ecologico rispetto ai limiti delle aree protette, dei siti Natura 2000 e delle aree Ramsar (agg. dicembre 2009) delle aree oggetto di intervento ricadono in zona definita come “molto bassa” – fonte Arpa – anno 2009



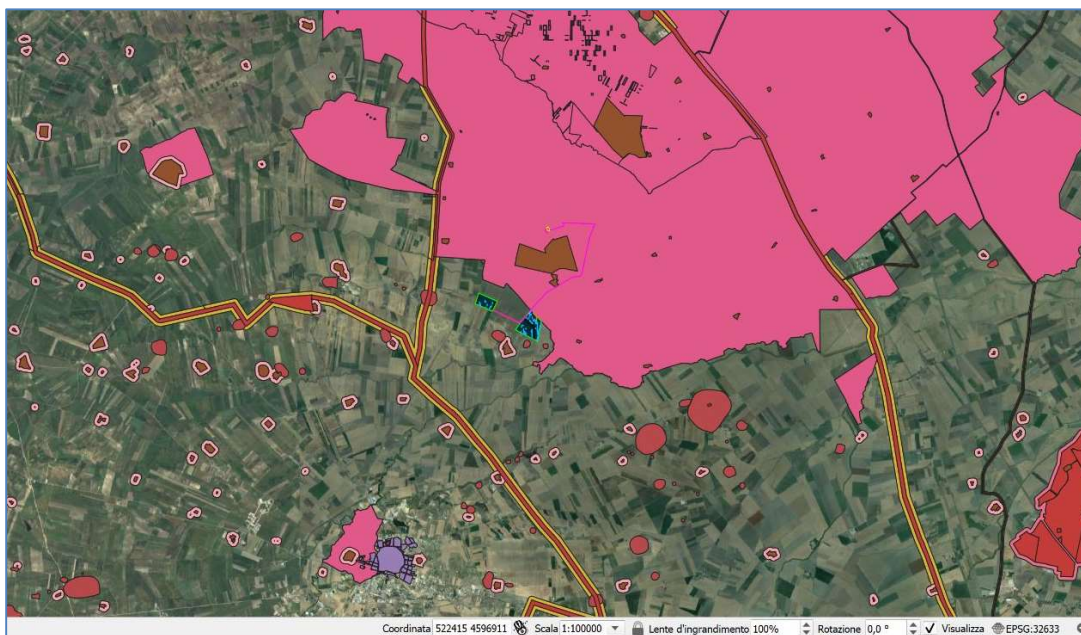
Distribuzione del Valore Ecologico rispetto ai limiti delle aree protette, dei siti Natura2000 e delle aree Ramsar (agg. dicembre 2009) - Fonte: ARPA

6.3 - Struttura antropica e culturale insediativa

- **Componenti culturali e insediative**

LE AREE DI PROGETTO SCELTE, SONO ESTERNE.

Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come *Componenti culturali e insediative* dal PPTR, le aree di impianto e delle opere connesse, così come perimetrate, non ricadono in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.



Componenti culturali e insediative - GIS SIT Puglia -anno 2019 – scala 1:100

- **Testimonianza della stratificazione insediativa**

LE AREE DI PROGETTO SCELTE, SONO ESTERNE.

Su area vasta, esternamente ai campi di agro-voltaico, si riscontrano UCP – testimonianza della stratificazione insediativa – interessati da siti storico culturali



Testimonianza della stratigrafia insediativa - GIS SIT Puglia- anno 2019 -scala 1:30000

X-ELIO LUCERA S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 17129671008 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Di seguito, distanze in linea d'aria delle aree di impianto dagli UCP -testimonianza della stratigrafia insediativa e relative aree annesse:

Insediamenti	distanza dal punto più prossimo (Km) da	
	Campo Ovest	Campo Est
UCP – stratigrafia insediativa per segnalazione archeologica “Motta della Regina”	1,1	1,15
UCP – aree annesse “Motta della Regina”	1	1
UCP – stratigrafia insediativa per segnalazione architettonica dell’insediamento produttivo agro-pastorale “Masseria Celentano” o “Motta della Regina”	1,55	0,95
UCP – aree annesse “Masseria Celentano” o “Motta della Regina” età contemporanea (XIX-XX secolo)	1,5	0,8
UCP – stratigrafia insediativa per segnalazione architettonica dell’insediamento abitativo/residenziale- produttiva “Masseria Sabbatella”	2,5	1,1
UCP – aree annesse “Masseria Sabbatella”	2,3	0,95
UCP – stratigrafia insediativa per segnalazione architettonica dell’insediamento abitativo/residenziale- produttiva “Masseria Bastia”	2,75	1,85
UCP – aree annesse “Masseria Bastia”	2,7	1,75
UCP – stratigrafia insediativa per segnalazione architettonica dell’insediamento abitativo/residenziale-	0,9	0,4

produttiva “Masseria La Motticella”- età contemporanea (XIX-XX secolo)		
UCP – aree annesse “Masseria La Motticella”	0,85	0,25

In particolare, per quanto riguarda l’UCP “Masseria La Motticella” distante circa 400 metri in linea d’aria dal Campo Est, essa afferisce al centro aziendale dell’azienda agricola Petrilli, i cui terreni di impianto AFV ne fanno parte.

Detta azienda risulta circondata da essenze arboree ad alto fusto che impediscono di fatto la traguardabilità delle aree di impianto (cfr. foto sotto riportate).





In definitiva, l'impianto AFV non interferirà sui coni visuali che si generano rispetto agli UCP della stratigrafia insediativa sia per le stesse distanze \geq a 1 Km (campo visivo non traggardabile) che per gli ingombri vegetazionali e antropici che comunque si frappongono (cfr. ortofoto sotto riportata SIT Puglia-anno 2019, scala 1:30000).



X-ELIO LUCERA S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 17129671008 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Da evidenziare che sia l'UCP "Motta della Regina" di segnalazione archeologica, che gli UCP-aree annesse, siano del tutto asserviti all'agricoltura, ossia terreni coltivati, come evincibile dall'ortofoto sopra riportata.

- **Aree appartenenti alla rete tratturi**

LE AREE DI PROGETTO SCELTE, SONO ESTERNE.

Con riferimento ai Beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come aree appartenenti alla rete tratturi e aree di rispetto, le aree interessate dalla realizzazione con le relative pertinenze non ricadono in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.

Su area vasta non si riscontrano componenti di cui alla rete tratturale (il più vicino è l'UCP-Tratturo "Regio Braccio Pozzo delle Capre Fiume Triolo", distante ben Km 1,25 dal Campo Ovest (cfr. GIS -SIT Puglia- anno 2019, scala 1:50000, sotto riportata).



- **Zone di interesse archeologico**

LE AREE DI PROGETTO SCELTE, SONO ESTERNE.

Con riferimento ai Beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come aree a rischio archeologico, le aree interessate dalla realizzazione con le relative pertinenze non ricadono in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.

X-ELIO LUCERA S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
Partita IVA n° 17129671008 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Su area vasta, si riscontrano UCP-aree a rischio archeologico, di cui il più vicino a circa 100 metri dal campo Est (cfr. GIS -SIT Puglia- anno 2019, scala 1:25000, sotto riportata).



Da evidenziare come gli UCP - aree a rischio archeologico - siano del tutto asserviti all'agricoltura, ossia terreni coltivati, come evincibile dall'ortofoto sotto riportata (nessuna interferenza dell'impianto AFV in progetto rispetto ai predetti UCP).



X-ELIO LUCERA S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
Partita IVA n° 17129671008 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

- **Paesaggi rurali**

LE AREE DI PROGETTO SCELTE, SONO ESTERNE.

Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come *Componenti dei paesaggi rurali* dal PPTR, **le aree di impianto e delle opere connesse non ricadono in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.**

Su area vasta, il campo Est risulta contiguo all' UCP paesaggi rurali, istituiti con DGR 2436/2018 su gran parte del territorio agricolo del comune di San Severo, con il quale il predetto campo est è confinante.



UCP paesaggi rurali – GIS SIT Puglia, anno 2019 – scala 1:50000

A riguardo, il Campo Est non genererà interferenze dirette e indirette sul limitrofo territorio agricolo ad indirizzo vocativo di seminativo, riconosciuto come UCP paesaggi agrari; infatti, l'intero impianto avrà una bordura ulivetata quale opera di mitigazione e di mascheramento, peraltro coerentemente con l'uso del suolo del territorio di contesto (compreso l'UCP paesaggi

rurali) di “ *seminativi arborati ed avvicendati*” che prevedono la “*presenza di piante arboree destinate ad una produzione agraria accessoria rispetto alle colture erbacee*” (per approfondimenti sul tema, si rimanda alla relazione pedo-agronomica AS_LUC_PED – paragrafo *Land Capability Classification*).

- **Componenti dei valori percettivi**

LE AREE DI PROGETTO SCELTE, SONO ESTERNE.

Con riferimento ai beni ed agli ulteriori contesti paesaggistici individuati come *Componenti dei valori percettivi* dal PPTR, **le aree di impianto e delle opere connesse non ricadono in zone identificate nel sistema di tutela paesaggistica.**

Nell’ area vasta non vi sono strade panoramiche, né con visuali e luoghi panoramici (poligoni).



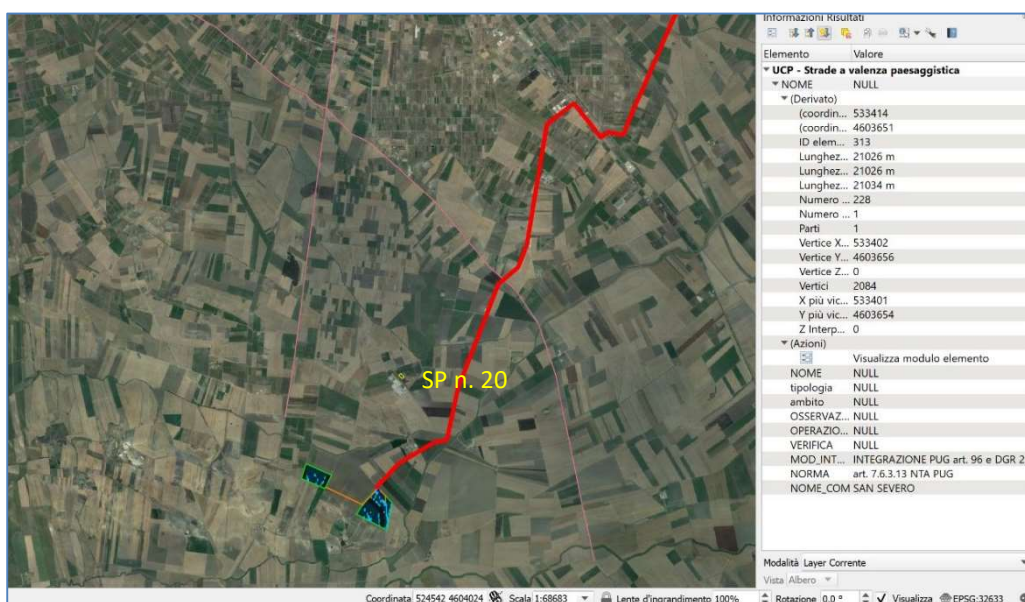
Componenti dei valori percettivi GIS SIT Puglia, anno 2019 – scala 1:100000

Le strade a valenza paesaggistica risultano esterne (cfr. ortofoto sotto riportata).



strade a valenza paesaggistica (in giallo) GIS SIT Puglia, anno 2019

Da evidenziare che il Campo Est è fronte strada con la SP n. 20 NON RICONOSCIUTA come strada a valenza paesaggistica; essa è riconosciuta come tale solo nel tratto ricadente nel comune di San Severo (cfr. interrogazione GIS sotto riportata).



X-ELIO LUCERA S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
Partita IVA n° 17129671008 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

A riguardo, il Campo Est non genererà interferenze dirette e indirette rispetto ai coni visuali che si generano da e verso la SP n.20; infatti, l'intero impianto avrà una bordura ulivettata quale opera di mitigazione e di mascheramento, peraltro coerentemente con l'uso del suolo del territorio di contesto (compreso l'UCP paesaggi rurali) di " *seminativi arborati ed avvicendati*" che prevedono la " *presenza di piante arboree destinate ad una produzione agraria accessoria rispetto alle colture erbacee*" (per approfondimenti sul tema, si rimanda alla relazione pedoagronomica AS_LUC_PED – paragrafo *Land Capability Classification*).

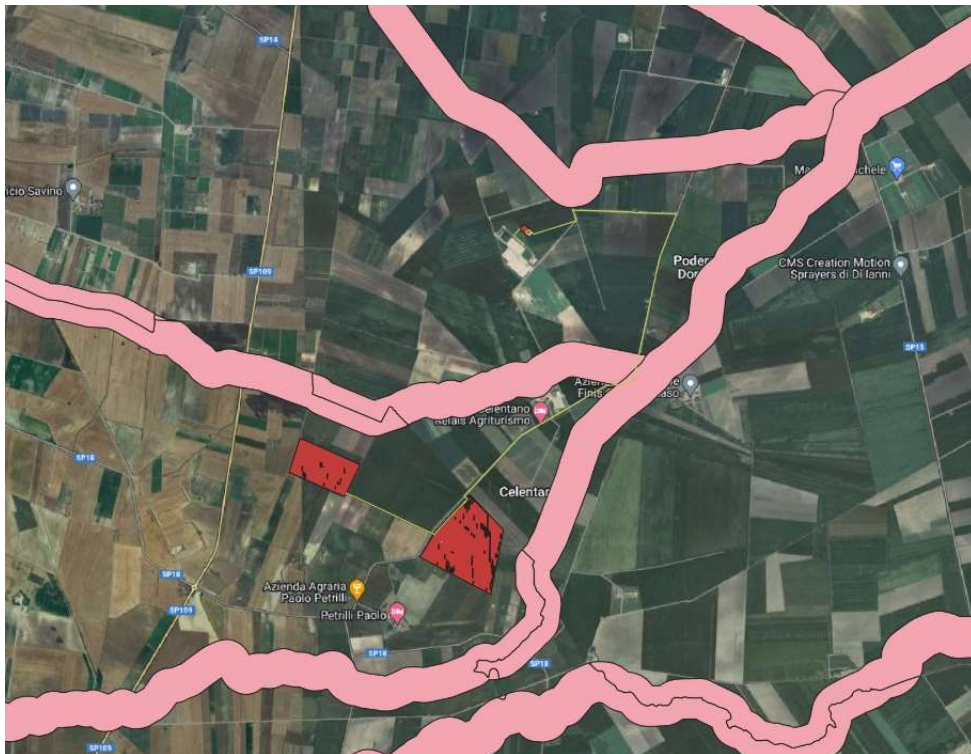
Da evidenziare, peraltro, come lungo la stessa strada SP n. 20, nel tratto riconosciuto come strada a valenza paesaggistica, si incontrino bordure ulivettate ai campi coltivati (cfr. ortofoto sotto riportata – GIS SIT Puglia, anno 2019).



Cavidotto – vincoli

Il cavidotto di media tensione (MT) per connettere l’impianto fotovoltaico, lungo all’incirca Km 4,6 Km, sarà interrato e interesserà il territorio del Comune di San Severo, specificamente il sedime della Strada Provinciale n. 20 a valenza paesaggistica e, quindi, strada interpodereale asfaltata.

- A riguardo, il cavidotto su sedime della strada Provinciale n. 20 a valenza paesaggistica risulta compatibile, in quanto interrato, rispetto all’art. 88 delle NTA del PPTR “Misure di salvaguardia e di utilizzazione per le componenti dei valori percettivi”, non rientrando tra gli interventi non ammissibili; infatti, il cavidotto, poiché interrato, non può interferire e né tantomeno occludere i coni visuali in sequenza dinamica dipartentesi dalla strada a valenza paesaggistica.
- Altresì, nel suo percorso interrato lungo la Strada Provinciale n.20, il cavidotto intercetta in un tratto il BP “Fiumi-torrenti e corsi d’acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche” – cfr. ortofoto QGis SIT Puglia-anno 2019, sotto riportate.



X-ELIO LUCERA S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
Partita IVA n° 17129671008 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.



A riguardo, il cavidotto interrato su sedime della SP n. 20 risulta compatibile con l'art. 46 delle NTA del PPTR "prescrizioni per Prescrizioni per "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche" che ne prevede l'ammissibilità al comma 2 lettera a10) del medesimo art.46: "sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile".

- Infine, nel suo percorso interrato lungo la Strada Provinciale n.20, il cavidotto intercetta il vincolo UCP -paesaggi rurali (cfr. ortofoto QGis SIT Puglia-anno 2019 sotto riportata), normato dall'art. 83 delle NTA del PPTR, rispetto al quale risulta compatibile poiché, non rientrante tra quelli non ammissibili di cui al comma 2 del medesimo art. 83, così come dichiarato al comma 3 "sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al comma 2".



In verde, UCP paesaggi rurali

Regolamento Regionale n.24 del 30 dicembre 2010

In riferimento all'Allegato 1 del R.R.n°24 (riportante i principali riferimenti normativi, istitutivi e regolamentari che determinano l'inidoneità di specifiche aree all'installazione di determinate dimensioni e tipologie di impianti da fonti rinnovabili e le ragioni che evidenziano un'elevata probabilità di esito negativo delle autorizzazioni, da cui non può discendere un divieto assoluto) si è verificata l'eventuale interferenza dell'impianto fotovoltaico in progetto con le aree non idonee ai sensi del richiamato Regolamento, di cui si riporta l'elenco puntuale.

- Aree naturali protette nazionali: **non presenti**
- Aree naturali protette regionali: **non presenti**
- Zone umide Ramsar: **non presenti**
- Sito d'Importanza Comunitaria (SIC): **non presenti**
- Zona Protezione Speciale (ZPS): **non presenti**
- Important Bird Area (IBA): **non presenti**
- Altre aree ai fini della conservazione della biodiversità (Vedi PPTR, Rete ecologica)

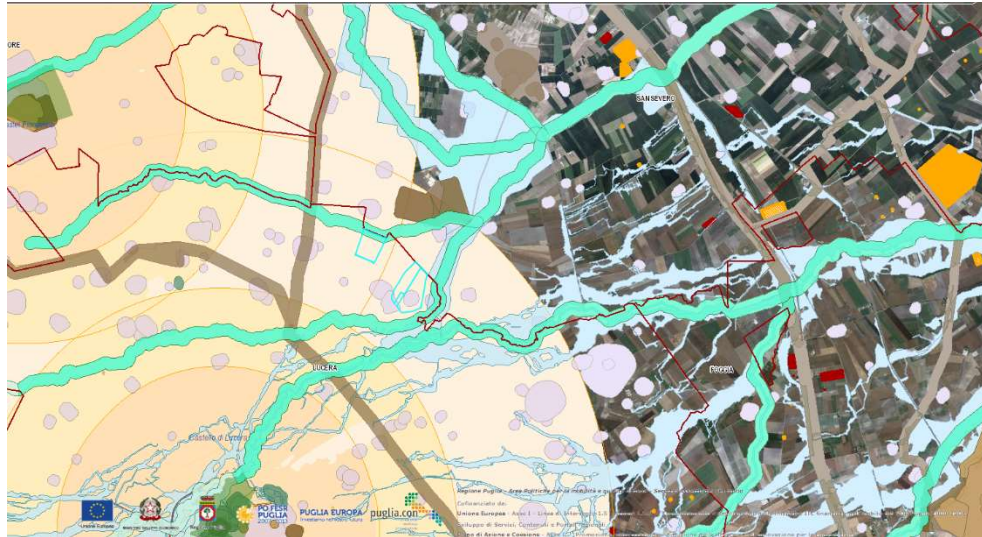
Regionale per la conservazione della Biodiversità): **non presenti**

- Siti Unesco: **non presenti**
- Beni Culturali +100 m (Parte II D.Lgs 42/2004, Vincolo L.1089/1939): **non presenti**
- Immobili ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico (art. 136 D.Lgs 42/2004, Vincolo L.1497/1939): **non presenti**
- Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004) – Territori costieri fino a 300 m: **non presenti**
- Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004) – Laghi e Territori contermini fino a 300 m: **non presenti**
- Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004) – Fiumi, torrenti e corsi d’acqua fino a 150 m: **non presenti**
- Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004) – Boschi + buffer di 100 m: **non presenti.**
- Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004)–Zone Archeologiche+buffer di 100 m: **non presenti**
- Aree tutelate per legge (art. 142 D.Lgs 42/2004) – Tratturi + buffer di 100 mt: **non presenti**
- Aree a pericolosità idraulica: **non presenti**
- Aree a pericolosità geomorfologica: **non presenti**
- Ambito A (PUTT): **non presenti**
- Ambito B (PUTT): **non presenti**
- Segnalazione carta dei beni + buffer di 100 m: **non presenti**
- **Coni visuali: PRESENTI (Km 10) – (cfr. paragrafo successivo)**
- Grotte + buffer di 100 m: **non presenti**
- Lame e gravine: **non presenti**
- Versanti: **non presenti**

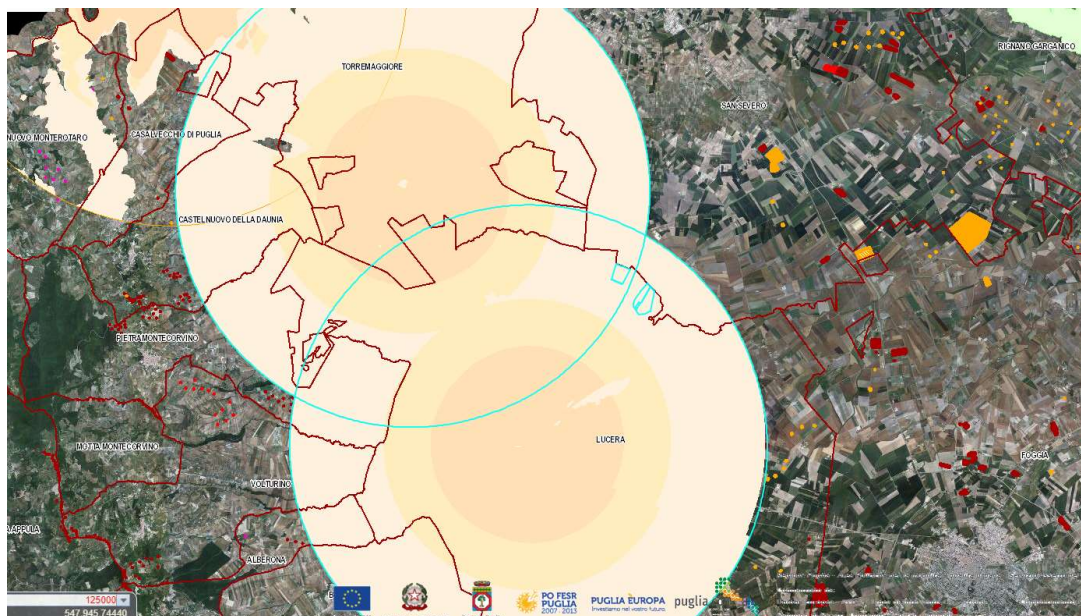
- **Coni visuali (10 Km)**

Le aree di impianto ricadono nei coni visuali dei 10 Km (aree non idonee ex DGR 2122/2012);

specificatamente il Campo Ovest al limitare del cono visuale dei 10 Km di Castel Fiorentino- Comune di Torremaggiore e a circa 8,5 Km dal Castello di Lucera, mentre il Campo Est a circa 8,5 Km dal Castello di Lucera (cfr. ortofoto SIT Puglia sotto riportate).



SIT Puglia, anno 2019 – Impianti FER DGR 2122 – aree non idonee



SIT Puglia, anno 2019 – Impianti FER DGR 2122 – coni visuali fino a 10 Km – scala 1:125000

Tanto è cartografato a scala di territorio. Nello specifico delle due aree di impianto (a scala di

X-ELIO LUCERA S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 17129671008 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

dettaglio), esse si trovano in realtà a valle di rilievi arrotondati i quali di fatto schermano l'impianto AFV, non rendendoli visivamente traguardabili dai con visivi di Castel Fiorentino e Castello di Lucera.

Del resto, la stessa scheda di ambito 5.3 – Tavoliere, a pag. 46 descrive il paesaggio di Lucera come essere caratterizzato da rilievi alternati a vallate ampie (cfr. stralcio sotto riportato).

Lucera e le Serre del subappennino
 Lucera, posizionata su tre colli domina verso est la piana del Tavoliere, e verso ovest il sistema delle serre del Subappennino che si elevano gradualmente dalla piana del Tavoliere. Questo sistema di rilievi caratterizzati da profili arrotondati e da un andamento tipicamente collinare, si alterna a vallate ampie e non molto profonde, con evidente profilo a V disegnato dall'azione dei fiumi. Le forme di utilizzazione del suolo sono quelle della vicina pianura, con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto). Il paesaggio agrario è dominato dal seminativo. Tra la successione di valloni e colli, si dipanano i tratturi della transumanza utilizzati dai pastori che, in inverno, scendevano dai freddi monti d'Abruzzo verso la più mite e pianeggiante Puglia.

Quanto asserito circa la non visibilità delle aree di impianto, trova oggettivo fondamento sull'esito di acquisizione di dati territoriali e relative elaborazioni finalizzata alla restituzione di vere e proprie scansioni di sezioni del paesaggio, dove nelle ordinate sono riportate le altezze delle geometrie di territorio e nelle ascisse le distanze), di seguito riportate.

Castello di Lucera (circa 9 Km dai campi Est e Ovest)

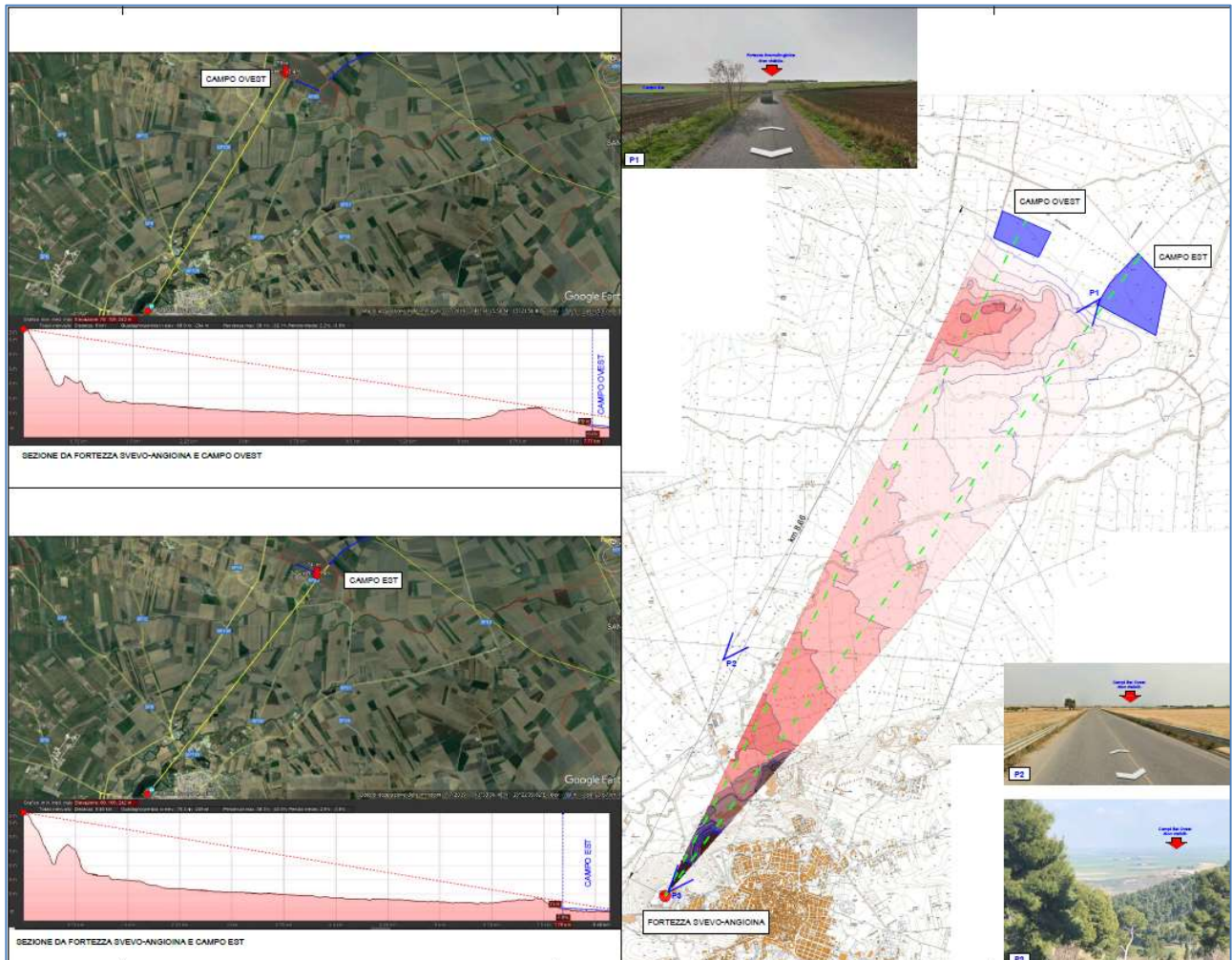


Tavola AS_LUC_ACV_a

Dalla scansione di paesaggio sopra riportata e relativi punti di ripresa fotografica (evidenziati con cerchi in rosso e relative foto) si evince chiaramente come i rilievi collinari (cerchiati in nero) si frappongano ai coni visuali del Castello di Lucera, mascherando di fatto le aree di impianto, poste a valle dei predetti rilievi.



*Fortezza svevo-angioina di Lucera
(Castello di Lucera)*

Di seguito foto da cui si evince la non visibilità delle aree di impianto poste al di là del rilievo collinare rispetto ai coni visuali di orizzonte.



Castel Fiorentino (circa 9,8 Km dal Campo Ovest)

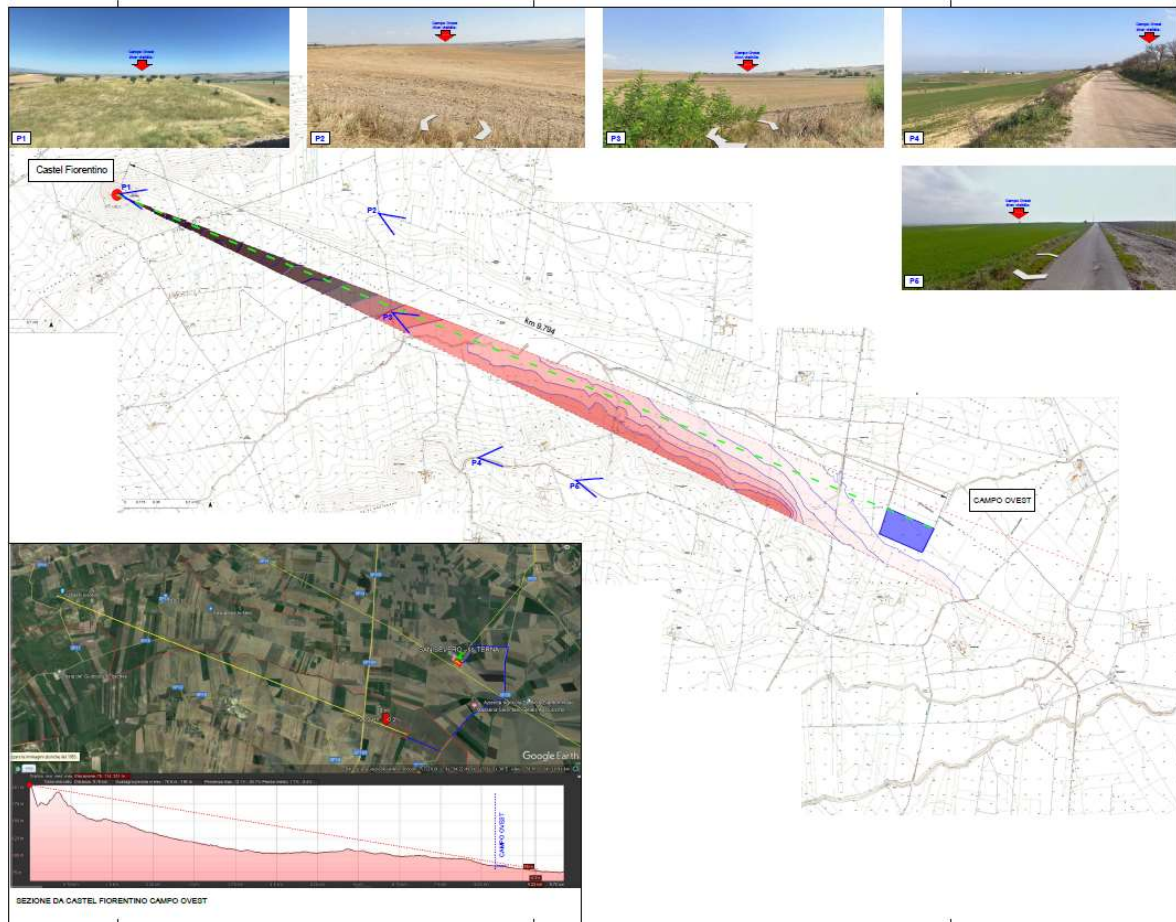


Tavola AS_LUC_ACV_b

Dalla scansione di paesaggio sopra riportata e relativi punti di ripresa fotografica (evidenziati con cerchi in rosso e corrispondenti foto) si evince chiaramente come il rilievo collinare (cerchiato in nero) si frapponga ai coni visuali del Castel Fiorentino, mascherando di fatto il campo Ovest di impianto, posto a valle del predetto rilievo.



X-ELIO LUCERA S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 17129671008 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Castel Fiorentino

Di seguito foto da cui si evince la non visibilità del campo Ovest, posto al di là del rilievo collinare rispetto ai coni visuali di orizzonte.



Nel paragrafo successivo vengono forniti foto inserimento *ante* e *post-operam* dell'intervento, da cui è possibile evincere la non traguardabilità dai coni visuali di prossimità.

Foto inserimento – render *ante-post operam*

Campo Est (tavole AS_LUC_G.3.1.5a/b)

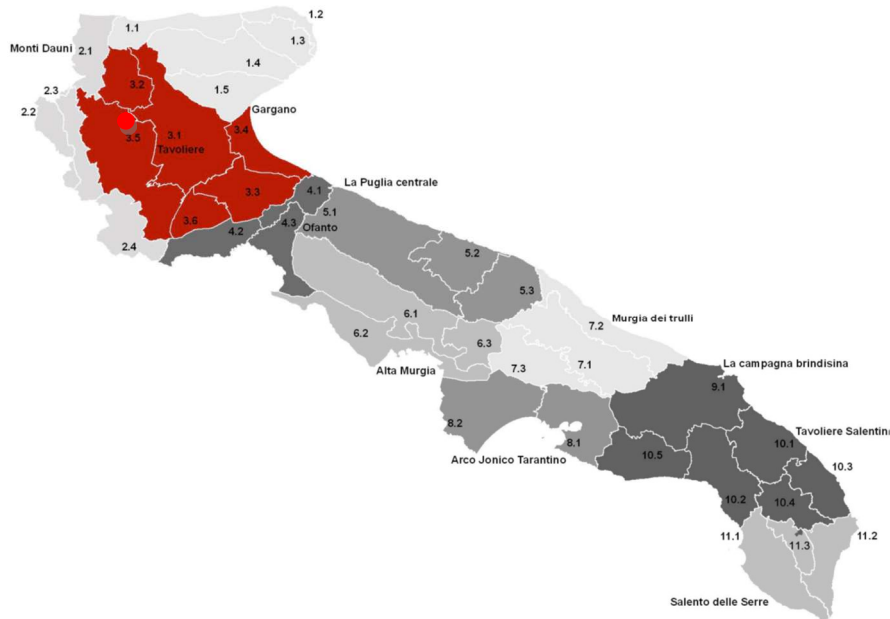


X-ELIO LUCERA S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
Partita IVA n° 17129671008 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Campo Ovest (tavola AS_LUC_G.3.1.5c)**Ambiti e Figure Territoriali del PPTR**

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ha individuato nel territorio pugliese 11 Ambiti di Paesaggio, ciascuno caratterizzato da proprie peculiarità in primis fisico ambientali e poi storico culturali. In alcuni di questi Ambiti sono stati individuati delle Unità Minime di Paesaggio o Figure Territoriali, in pratica dei sotto ambiti, che individuano aree con caratteristiche omogenee da un punto di vista geomorfologico.

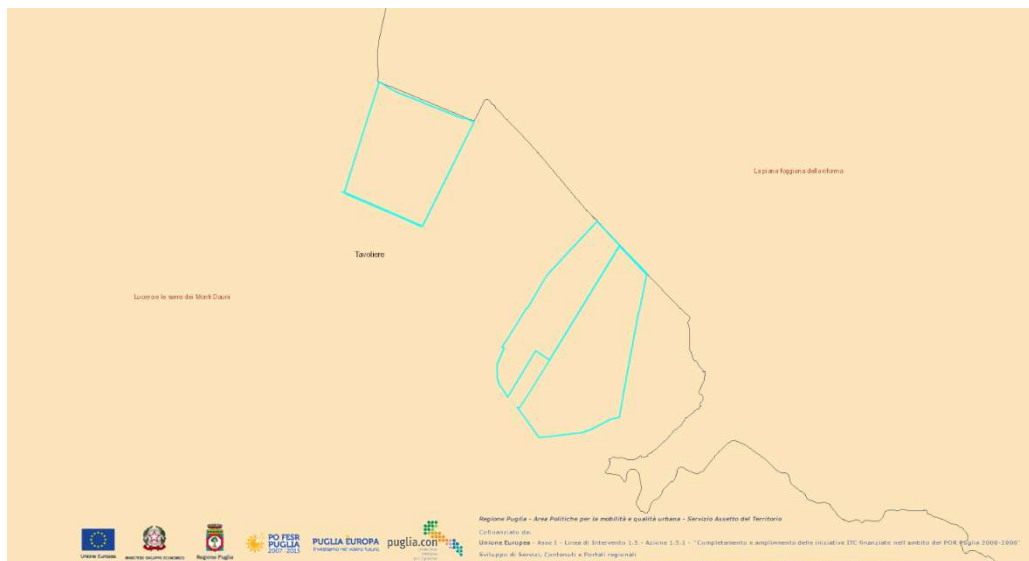


● Impianto fotovoltaico

Gli Ambiti di paesaggio individuati dal PPTR

L'area interessata dal progetto dell'impianto fotovoltaico ricade:

- a) ***nell'Ambito di Paesaggio Tavoliere***
- b) ***nella Figura Territoriale 3.5 "Lucera e le serre dei monti Dauni", a confine della 3.1 "Piana Foggiana della riforma"***



SIT Puglia

X-ELIO LUCERA S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 17129671008 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Ambito di Paesaggio

L'ambito del Tavoliere è caratterizzato dalla dominanza di vaste superfici pianeggianti coltivate prevalentemente a seminativo che si spingono fino alle propaggini collinari dei Monti Dauni. La delimitazione dell'ambito si è attestata sui confini naturali rappresentati dal costone garganico, dalla catena montuosa appenninica, dalla linea di costa e dalla valle dell'Ofanto.

Questi confini morfologici rappresentano la linea di demarcazione tra il paesaggio del Tavoliere e quello degli ambiti limitrofi (Monti Dauni, Gargano e Ofanto) sia da un punto di vista geolitologico (tra i depositi marini terrazzati della piana e il massiccio calcareo del Gargano o le formazioni appenniniche dei Monti Dauni), sia di uso del suolo (tra il seminativo prevalente della piana e il mosaico bosco/pascolo dei Monti Dauni, o i pascoli del Gargano, o i vigneti della Valle dell'Ofanto).

Figura Territoriale

Il paesaggio di Lucera è caratterizzato dal sistema di rilievi dai profili arrotondati e da un andamento tipicamente collinare, alternato da vallate ampie e non molto profonde, con evidente profilo a "V" disegnato dall'azione dei fiumi. Le forme di utilizzo del suolo sono quelle della vicina pianura, con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto).

Il paesaggio agrario è dominato dal seminativo. Tra la successione di valloni e colli, si dipanano i tratturi della transumanza utilizzati dai pastori che, in inverno, scendevano dai freddi monti d'Abruzzo verso la più mite e pianeggiante Puglia.

Il Paesaggio della “Piana Foggiana della Riforma” è in gran parte costruito attraverso la messa a coltura delle terre salde e il passaggio dal pascolo al grano, attraverso opere di bonifica, di appoderamento e di colonizzazione, con la costituzione di trame stradali e poderali evidenti.

Descrizioni Strutturali di Sintesi

Le aree di impianto fotovoltaico sono di seguito descritte al fine di valutarne la conformità rispetto alle Strutture che descrivono i caratteri del paesaggio della Figura Territoriale “Piana Foggiana della Riforma” individuate dal PPTR:

- Struttura idro – geo –morfologica.
- Struttura eco-sistemica ed ambientale.
- Struttura antropica e storico culturale.

Specificatamente, di ciascuna struttura si riportano la descrizione, i valori patrimoniali, le criticità, così come individuate nell’elaborato n. 5 – Schede degli Ambiti Paesaggistici del PPTR e relativa compatibilità delle aree per l’installazione di impianto fotovoltaico.

Struttura idro-geo-morfologica- descrizione

Seconda pianura per estensione nell’Italia peninsulare dopo la Pianura Padana, il Tavoliere si estende tra i Monti Dauni a ovest, il promontorio del Gargano e il mare Adriatico a est, il fiume Fortore a nord e il fiume Ofanto a sud. Questa pianura ha avuto origine da un originario fondale marino, gradualmente colmato da sedimenti sabbiosi e argillosi pliocenici e quaternari, successivamente emerso.

In merito ai caratteri idrografici, l’intera pianura è attraversata da vari corsi d’acqua, tra i più rilevanti della Puglia (Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore), che hanno contribuito significativamente, con i loro apporti detritici, alla sua formazione.

Importanti sono state inoltre le numerose opere di sistemazione idraulica e di bonifica che si sono succedute, a volte con effetti contrastanti, nei corsi d'acqua del Tavoliere.

- **Valori patrimoniali**

All'interno dell'ambito del Tavoliere della Puglia, i corsi d'acqua rappresentano la più significativa e rappresentativa tipologia idrogeomorfologica presente. Poco incisi e maggiormente ramificati alle quote più elevate, tendono via via a organizzarsi in corridoi ben delimitati e morfologicamente significativi procedendo verso le aree meno elevate dell'ambito, modificando contestualmente le specifiche tipologie di forme di modellamento che contribuiscono alla più evidente e intensa percezione del bene naturale.

- **Criticità**

Tra gli elementi detrattori del paesaggio in questo ambito sono da considerare, in analogia ad altri ambiti contermini, le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica degli alvei dei corsi d'acqua, soprattutto dove gli stessi non siano interessati da opere di regolazione e/o sistemazione. Dette azioni (costruzione disordinata di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi, ecc), contribuiscono a frammentare la naturale costituzione e continuità morfologica delle forme, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico, ove le stesse azioni interessino gli alvei fluviali o le aree immediatamente contermini.

- **Compatibilità dell'impianto rispetto alla struttura idro-geomorfologica**

Nessun effetto, in quanto le aree scelte di intervento non ricadono in zone di modellamento fluviale.

Struttura eco-sistemica ambientale - descrizione

L'ambito del Tavoliere racchiude l'intero sistema delle pianure alluvionali comprese tra il Subappennino Dauno, il Gargano, la valle dell'Ofanto e l'Adriatico. Rappresenta la seconda pianura più vasta d'Italia, ed è caratterizzata da una serie di ripiani degradanti che dal sistema dell'Appennino Dauno arrivano verso l'Adriatico. Presenta un ricco sistema fluviale che si sviluppa in direzione ovest-est con valli inizialmente strette e incassate che si allargano verso la foce a formare ampie aree umide. La presenza di numerosi corsi d'acqua, la natura pianeggiante dei suoli e la loro fertilità hanno reso attualmente il Tavoliere una vastissima area rurale ad agricoltura intensiva e specializzata, in cui le aree naturali occupano solo il 4% dell'intera superficie dell'ambito. Queste appaiono molto frammentate, con la sola eccezione delle aree umide che risultano concentrate lungo la costa tra Manfredonia e Margherita di Savoia. I boschi rappresentano circa lo 0,4% della superficie naturale e la loro distribuzione è legata strettamente al corso dei torrenti, trattandosi per la gran parte di formazioni ripariali a salice bianco (*Salix alba*), salice rosso (*Salix purpurea*), olmo (*Ulmus campestris*), pioppo bianco (*Populus alba*).

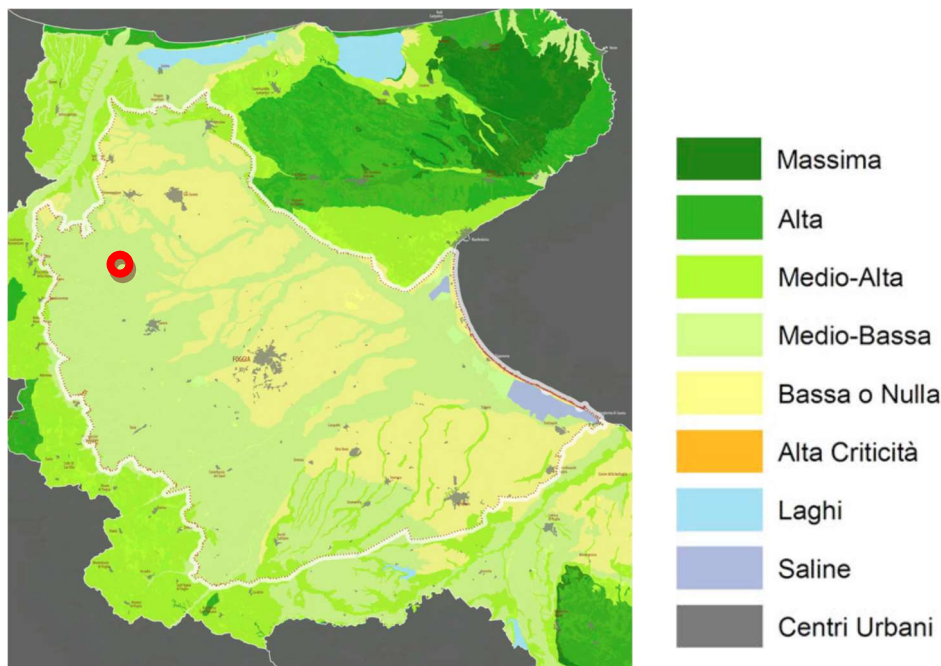
Tra le residue aree boschive assume particolare rilevanza ambientale il Bosco dell'Incoronata vegetante su alcune anse del fiume Cervaro a pochi chilometri dall'abitato di Foggia. Le aree a pascolo con formazioni erbacee e arbustive sono ormai ridottissime occupando appena meno dell'1 % della superficie dell'ambito.

• Valori patrimoniali

Il sistema di conservazione della natura regionale individua nell'ambito alcune aree tutelate sia ai sensi della normativa regionale che comunitaria. La scarsa presenza e ineguale distribuzione delle aree naturali si riflette in un complesso di aree protette concentrate lungo la costa, a tutela delle aree umide, e lungo la valle del Torrente Cervaro, a tutela delle formazioni forestali e ripariali di maggior interesse conservazionistico.

Il sistema delle serre che gravita attorno a Lucera e la piana foggiana della riforma, seppur fortemente interessate dalle trasformazioni agricole, conservano le tracce più interessanti dell'antico ambiente del Tavoliere.

Le aree umide costiere e l'esteso reticolo idrografico racchiudono diversi habitat comunitari e prioritari ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE, nonché numerose specie floristiche e faunistiche di interesse conservazionistico. La gran parte del sistema fluviale del Tavoliere rientra nella Rete Ecologica Regionale come principale connessione ecologica tra il sistema ambientale del Subappennino e le aree umide presenti sulla costa adriatica.

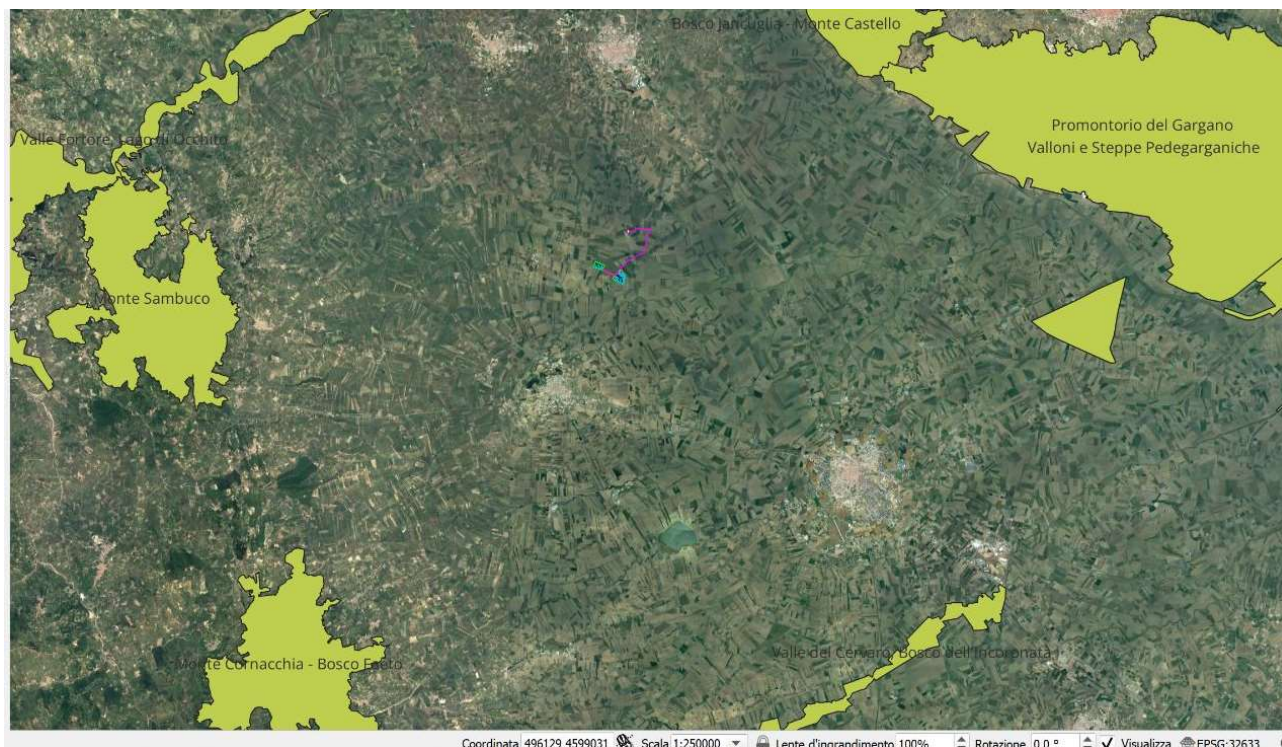


Valenza ecologica dei paesaggi rurali – zona di impianto ●

- **Compatibilità dell’impianto rispetto alla Struttura eco-sistemica ambientale**

Le aree scelte di intervento si collocano in una zona dell’ambito caratterizzata da bassa valenza ecologica, esterna al Sistema di Conservazione della Natura, le quali risultano ubicate a distanza dal sito stesso, come di seguito:

	distanza dal punto più prossimo (Km) da	
	Campo Est	Campo Ovest
Sito ZSC IT 9110035 “Monte Sambuco”	22	21
Sito ZSC IT9110002 “Valle Fortore, Lago di Occhito”	24	23
Sito ZSC IT9110003 “Monte Cornacchia-Bosco di Faeto”	24,5	24
Sito ZSC IT9110008 “Valloni e Steppe pedegarganiche”	24	25
Sito ZPS IT9110039 “Promontorio del Gargano”	24	25
Sito ZSC IT 9110032 “Valle del Cervaro, Bosco dell’Incoronata”	26,5	28
Sito ZSC IT9110027 “Bosco Jancuglia-Monte Castello”	18	18,5
Parco Nazionale del Gargano	19	19,5
IBA 023 - Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata	18,5	18
Zone Ramsar “Saline di Margherita di Savoia” DPR n.488 del 13/05/1976	50	51,5



interrogazione Gis- scala 1:250000

Inoltre, dagli strati informativi di cui alla D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”, le aree d’ intervento non risultano prossime ad Habitat della Rete Natura 2000; infatti, gli Habitat di area vasta risultano ben distanti come di seguito:

Habitat	distanza dal punto più prossimo (Km) da	
	Campo Est	Campo Ovest
62a0 - Formazioni erbose secche della regione subMediterranea orientale (Scorzoneratalia villosae)	5	4
3280 - Fiumi Mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell’alleanza Paspalo- Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba	3	3

Letture identitaria patrimoniale di lunga durata

Nella seconda metà dell'Ottocento, in un Tavoliere in cui il rapporto tra pascolo e cerealicoltura si sta bilanciando in favore della seconda, che diventerà la modalità di utilizzo del suolo sempre più prevalente, cresce la trasformazione in direzione delle colture legnose, l'oliveto, ma soprattutto il vigneto, che si affermerà nel Tavoliere meridionale, attorno a Cerignola, e nel Tavoliere settentrionale, attorno a San Severo e Torremaggiore.

Nel secondo Novecento, le colture legnose vedono una crescita anche del frutteto e, dentro il seminativo, si affermano le colture orticole e le piante industriali, come il pomodoro. In un'economia, fortemente orientata alla commercializzazione della produzione e condizionata dai flussi tra regioni contermini, acquistano un ruolo importante le infrastrutture che in certo senso orientano, con altri fattori, le trame insediative.

• Valori patrimoniali

Il paesaggio agrario che il passato ci consegna, se pure profondamente intaccato dalla dilagante urbanizzazione e dalle radicali modifiche degli ordinamenti colturali, mantiene elementi di grande interesse. La caratteristica prevalente – già ricordata – è di grandi masse di coltura, la cui produzione è orientata al mercato, con una limitata organizzazione dello spazio rurale del tipo von Thünen, con le colture estensive che assediano le degradate periferie urbane. Inoltre, irrilevante è la quota di popolazione sparsa, se non nelle aree periurbane – ma in questo caso non si tratta quasi mai di famiglie contadine. Schematicamente si può dividere il Tavoliere in tre sezioni, che hanno differenti caratteristiche paesaggistiche: il Tavoliere settentrionale, con una forte presenza delle colture legnose – oliveto e vigneto – al pari del Tavoliere meridionale, mentre nel Tavoliere centrale di Foggia, Lucera e soprattutto di Manfredonia il ruolo delle colture legnose è minore e più importante la presenza del seminativo, generalmente nudo.

Sia pure variegati e niente affatto monoculturali, queste subaree sono caratterizzate dalla sequenza di grandi masse di coltura, con pochi alberi di alto fusto, a bordare le strade o ad

ombreggiare le rare costruzioni rurali. La masseria cerealicola, un'azienda tipicamente estensiva, anche se non presenta più solitamente la classica distinzione tra area seminata, riposo e maggese, che si accompagnava alla quota di pascolo (mezzana) per gli animali da lavoro, presenta valori paesaggistici di grande interesse, con le variazioni cromatiche lungo il corso delle stagioni, con una distesa monocolore, al cui centro spicca di solito un'oasi alberata attorno agli edifici rurali.

- **Criticità**

E' il consumo di suolo che caratterizza il territorio meridionale, e non solo, sia per il dilagare dell'edilizia residenziale urbana, sia per la realizzazione di infrastrutture, di piattaforme logistiche spesso poco utilizzate, per aree industriali e anche per costruzioni al servizio diretto dell'azienda agricola. Abbandonata, invece, è gran parte del patrimonio di edilizia rurale del Tavoliere, dalle masserie, alle poste, alle taverne rurali, alle chiesette, ai poderi. Solo in pochi casi è in corso un processo di recupero o di riuso per altre finalità di parte di questo ingente patrimonio, la cui piena valorizzazione è impedita anche dai costi di ristrutturazione, dalla scarsa sicurezza nelle campagne, dai frequenti furti di materiali da costruzione (tegole, "chianche", ...).

- **Compatibilità dell'impianto rispetto alla lettura identitaria patrimoniale di lunga durata**

L'impianto **si inserisce in una zona in cui allo stato attuale non vi è effetto selva da impianti fotovoltaici**. Inoltre, le misure di mitigazione adottate permettono il corretto inserimento nel contesto di paesaggio (per approfondimenti si veda il seguito di relazione nonché gli elaborati: impatti cumulativi AS_LUC_CML e agronomica per il progetto agro-voltaico AS_LUC_AFV).

I paesaggi agrari

L'ambito del Tavoliere si caratterizza per la presenza di un paesaggio fondamentalmente pianeggiante la cui grande unitarietà morfologica pone come primo elemento determinante del paesaggio rurale la tipologia colturale. Il secondo elemento risulta essere la trama agraria che si

presenta in varie geometrie e tessiture, talvolta derivante da opere di regimazione idraulica piuttosto che da campi di tipologia colturali, ma in generale si presenta sempre come una trama poco marcata e poco caratterizzata, la cui percezione è subordinata persino alle stagioni.

Fatta questa premessa è possibile riconoscere all'interno dell'ambito del Tavoliere tre macro-paesaggi: il mosaico di S. Severo, la grande monocultura seminativa che si estende dalle propaggini subappenniniche alle saline in prossimità della costa e infine il mosaico di Cerignola.

Specificamente il secondo macro-paesaggio si sviluppa nella parte centrale dell'ambito e si identifica per la forte prevalenza della monocultura del seminativo, intervallata dai mosaici agricoli periurbani, che si incuneano fino alle parti più consolidate degli insediamenti urbani di cui Foggia rappresenta l'esempio più emblematico. Questa monocultura seminativa è caratterizzata da una trama estremamente rada e poco marcata che restituisce un'immagine di territorio rurale molto lineare e uniforme poiché la maglia è poco caratterizzata da elementi fisici significativi. Questo fattore fa sì che anche morfotipi differenti siano in realtà molto meno percepibili ad altezza d'uomo e risultino molto simili i vari tipi di monocultura a seminativo, siano essi a trama fitta che a trama larga o di chiara formazione di bonifica. Tuttavia, alcuni mosaici della Riforma, avvenuta tra le due guerre (legati in gran parte all'Ordine Nuovi Combattenti), sono ancora leggibili e pertanto meritevoli di essere segnalati e descritti. In questi mosaici, infatti, è ancora possibile leggere la policoltura e comunque una certa complessità colturale, mentre in altri sono leggibili solamente le tracce della struttura insediativa preesistente.

• Valori patrimoniali

I paesaggi rurali del Tavoliere sono caratterizzati dalla profondità degli orizzonti e dalla grande estensione dei coltivi. La scarsa caratterizzazione della trama agraria, elemento piuttosto comune in gran parte dei paesaggi del Tavoliere, esalta questa dimensione ampia, che si declina con varie sfumature a seconda dei morfotipi individuati sul territorio. Secondo elemento qualificante e caratterizzante risulta essere il sistema idrografico che, partendo da un sistema fitto, ramificato e poco inciso tende via via a organizzarsi su una serie di corridoi ramificati. Particolarmente riconoscibili sono i paesaggi della bonifica e in taluni casi quelli della riforma agraria.

• Criticità

Le attuali tecniche colturali hanno modificato intensamente i paesaggi storici e talvolta i processi di messa a coltura hanno interessato parti del territorio alle quali non erano storicamente legate. Una criticità particolarmente evidente intorno a Foggia è la progressiva rarefazione del territorio rurale ad opera di una urbanizzazione a carattere produttivo che assume forme lineari lungo la viabilità e di una edilizia di tipo discontinuo che altera la percezione del territorio rurale verso una tipologia a carattere periurbano, logorando le grandi estensioni seminative che dominano i paesaggi delle campagne.

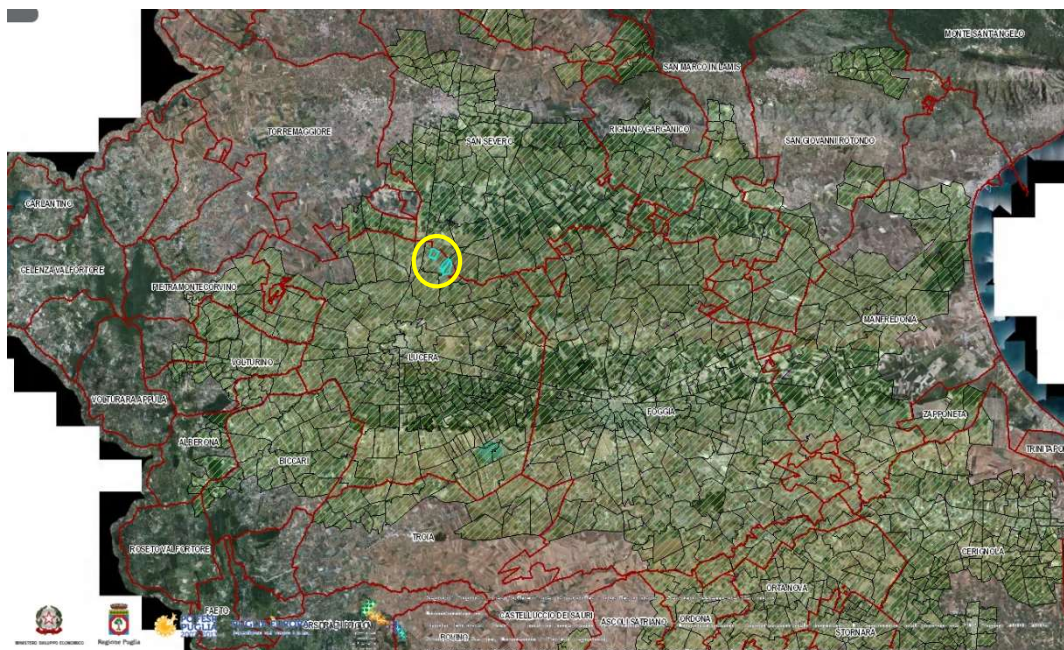
Fra le criticità vanno annoverate il modesto ricorso a tecniche di produzione agricola biologica ed integrata e diversificazione delle attività delle imprese agricole. Non adeguata gestione delle superfici a foraggiere permanenti ed a pascolo e delle superfici soggette a processi erosivi. Gestione non sempre efficiente e sostenibile delle risorse irrigue.

Si assiste a un generalizzato abbandono del patrimonio edilizio rurale, tanto nella monocoltura intorno a Foggia quanto nei mosaici intorno agli altri centri urbani a causa dell'intensivizzazione dell'agricoltura. Oggi le masserie, poste, taverne rurali e chiesette si trovano come relitti sopra ad un sistema agricolo di cui non fanno più parte. Si segnala infine come la monocoltura abbia ricoperto gran parte di quei territori rurali oggetto della riforma agraria.

• Compatibilità dell'impianto rispetto ai paesaggi agrari

L'impianto fotovoltaico si inserisce in un contesto di paesaggio agricolo caratterizzato da colture di cereali, in rotazione con orticole (in particolare pomodoro e broccolo) e colture intercalari di leguminose da sovescio o per uso zootecnico condotte.

L'intero territorio in cui le aree di impianto ricadono, è designata come vulnerabile ai nitrati, la cui perimetrazione è stata aggiornata recentemente con DGR n. 389 del 19/03/2020, *zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola - Database cartografico Regione Puglia - Consultazione Risorse Idriche* (<http://webapps.sit.puglia.it/freewebapps/CIS/index.html>)



L'impianto fotovoltaico, in quanto agro-voltaico, consentirà la continuità dell'attività agricola mediante accordo quadro con la stessa azienda agricola che attualmente li conduce, con l'obiettivo di garantire la produzione agricola biologica, nell'alveo dell'innovazione e della resilienza reddituale (per approfondimenti si rimanda alla relazione di progetto agronomico AS_LUC_AFV).

L'impianto AFV, altresì, non altererà la percezione del territorio rurale in quanto non traspandibile dai coni visuali di strada, ben mascherato e mitigato dalle opere di progetto (per approfondimenti si veda il seguito di relazione nonché la relazione analisi impatti cumulativi AS_LUC_CML).

Struttura percettiva

• Descrizione strutturale

Il paesaggio di Lucera è caratterizzato dal sistema di rilievi dai profili arrotondati e da un andamento tipicamente collinare, alternato da vallate ampie e non molto profonde, con evidente profilo a "V" disegnato dall'azione dei fiumi. Le forme di utilizzo del suolo sono quelle

della vicina pianura, con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto).

Il paesaggio agrario è dominato dal seminativo. Tra la successione di valloni e colli, si dipanano i tratturi della transumanza utilizzati dai pastori che, in inverno, scendevano dai freddi monti d’Abruzzo verso la più mite e pianeggiante Puglia.

Il Paesaggio della “Piana Foggiana della Riforma” è in gran parte costruito attraverso la messa a coltura delle terre salde e il passaggio dal pascolo al grano, attraverso opere di bonifica, di appoderamento e di colonizzazione, con la costituzione di trame stradali e poderali evidenti.

I valori visivo-percettivi dell’ambito sono rappresentati dai luoghi privilegiati di fruizione del paesaggio (punti e strade panoramiche e paesaggistiche) e dai grandi scenari e dai principali riferimenti visuali che lo caratterizzano, così come individuati nella carta de “La struttura percettiva e della visibilità” (elaborato n. 3.2.12.1).

• Criticità

Bassa qualità edilizia nel margine città-campagna: il processo di ampliamento di alcune periferie (Foggia e Lucera), con interventi di scarsa qualità architettonica, assenza di relazione con gli spazi aperti e con la campagna circostante, rapporti altimetrici alterati rispetto ai tessuti urbani preesistenti, compromette le relazioni visuali tra città e campagna.

Presenza di “parchi eolici” lungo i versanti del Subappennino degradanti verso il Tavoliere. La diffusione di pale eoliche nel territorio agricolo, senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici dell’area, produce un forte impatto visivo e paesaggistico.

• Compatibilità dell’impianto rispetto alla struttura percettiva

L’impianto FV è esterno alla trama dei borghi rurali.

DGR 2442/2018 – specie vegetali e animali

Per **le specie vegetali**, nella Deliberazione della Giunta Regionale 21 dicembre 2018, n. 2442 “Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia”, sono state considerate tutte quelle di Direttiva presenti in Puglia, ossia 2 taxa inclusi nell’Allegato II e 3 taxa riportati nell’Allegato V. Le attività di raccolta, analisi e interpretazione dei dati riguardanti le specie vegetali sono state avviate con una ricognizione bibliografica delle pubblicazioni sulle Flore locali, della letteratura specializzata sui singoli taxa e delle schede di *assessment* dello *status* di rischio di estinzione, in base ai criteri IUCN e con una campagna di ricerca e monitoraggi in campo. In questo modo è stato possibile raccogliere non solo le informazioni sulla distribuzione ma anche sulla stima della consistenza delle popolazioni e su pressioni e minacce. I dati distributivi sono dati di presenza, su una griglia sia 10 x 10 km sia 5 x 5 km (UTM, WGS84, fuso 33). I dati inseriti nella scheda di trasmissione associata alla mappa comprendono il periodo di riferimento della raccolta dei dati distributivi, il metodo utilizzato per la realizzazione della mappa (mappatura completa, mappatura parziale, stima basata sull’opinione dell’esperto), pressioni, minacce e i riferimenti bibliografici.

Per **le specie animali**, sempre nella D.G.R. n. 2442 testé citata, i dati di distribuzione sono stati riportati su una griglia avente maglia 10x10 km. Sono stati utilizzati sia dati pregressi (atlanti, pubblicazioni scientifiche, tesi, archivi ecc.) sia dati originali, non ancora pubblicati o in fase di pubblicazione. In particolare i dati provenienti da pubblicazioni pregresse sono stati digitalizzati, georeferenziati e poi associati all’unità di griglia in cui ricadevano. Tutti i dati sono stati digitalizzati in degli shapefile, composti per l’appunto da un grigliato avente celle di 10x10 km. Per ogni dato inserito, nella tabella associata ad ogni shapefile, sono stati riportate le seguenti informazioni: specie, dato temporale (se trattasi di range temporale è stato riportato l’ultimo anno di raccolta dati), anno di pubblicazione, fonte o citazione bibliografica del dato. Qualora non fossero disponibili dati di distribuzione di una specie *i-esima*, nel campo relativo alla mappa di distribuzione è stata inserita la voce “x sconosciuto”.

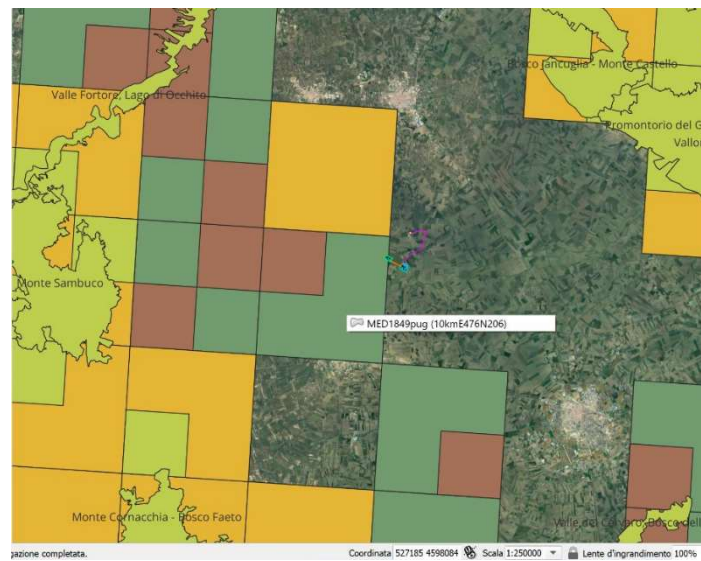
Specie vegetali e animali di interesse comunitario in allegato II, IV e V della DH

L'inquadramento delle specie vegetali e animali di area vasta è stato effettuato avvalendosi del quadro conoscitivo fornito dalla già citata DGR 2442/2018, nonché da sopralluoghi in sito.

Di seguito si riporta la ricognizione effettuata sugli uccelli e altre specie di animali.

- **Specie vegetali di interesse comunitario in allegato II e V della DH**

Solo il campo Ovest (in parte) ricade in una griglia di maglia 10 x 10 Km interessata dalla specie di interesse comunitario *Ruscus aculeatus* (Pungitopo), come risultante dalla interrogazione del QGis di cui ai fileshape della DGR 2442/2018, sotto riportata- (scala 1: 250000).



Specie vegetale di interesse comunitario in allegato II e V della Direttiva Habitat 92/43/CE individuata dalla DGR 2442/2018 nella maglia 10x10 km, così come individuata	
	MED 1849 Ruscus aculeatus L. (Pungitopo)

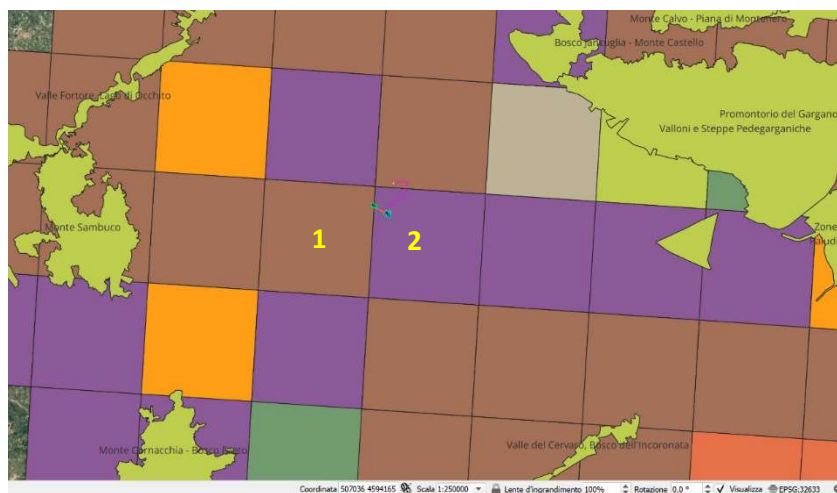
Da evidenziare che il *Ruscus aculeatus* L. è pianta tipica dei boschi termofili e mesofili che sono contesti non pertinenti e totalmente esterni rispetto all’ area di impianto e relative opere di connessione.

Di seguito si riportano le principali caratteristiche ecologiche del *Ruscus a.*, così come riportate nel R.R. 06/2016 modificato dal R.R. 12/2017.

CODICE E NOME SPECIE	1849 - <i>Ruscus aculeatus</i> L.
PRINCIPALI CARATTERISTICHE ECOLOGICHE	Presenta un rizoma sotterraneo strisciante e foglie piccolissime (la funzione fotosintetica è svolta in primo luogo dai cladodi). Questa specie ha distribuzione eurimediterranea. Cresce nei boschi sia termofili che mesofili (leccete, querceti caducifogli, faggete). È inserita nelle Liste Rosse nazionali come specie “ a minor rischio” (LC) di estinzione.










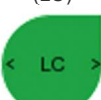













• **Specie Uccelli di interesse comunitario (All. I DU)**













Di seguito si riporta l’elenco delle specie di uccelli presenti nelle due griglie di maglia ciascuna di Km 10 x 10 in cui ricadono le aree di impianto, così come individuati nell’ Allegato 1 della DGR 2442/2018. Per ciascuna specie sono stati rilevati i dati sull’andamento della popolazione nel breve e lungo periodo a livello regionale Puglia (fonte BIG ⁽¹⁾) e laddove mancanti si sono estrapolati a livello nazionale (4° Report ⁽²⁾). Le fonti dei dati sono riportate in calce alle tabelle sotto riportate.



QGIS di cui ai fileshape della DGR 2442/2018, scala 1: 250000

Specie animali di interesse comunitario in allegato II, IV e V della Direttiva 92/43/CE e in allegato I della Direttiva 09/147 /CE individuate dalla DGR 2442/2018		maglia 10x10 km		
		IUCN - Unione Mondiale per la Conservazione della Natura	id 1 ortofoto	id 2 ortofoto
	A095.B Falco naumanni (Il grillaio)	Minor Preoccupazione (LC) Tendenza della pop.: In aumento	NO	✓
	A231.B Coracias garrulus (Ghiandaia marina)	Categoria e criteri: Vulnerabile (VU) D1 Tendenza della pop.: Stabile	NO	✓
	A247.B Alauda arvensis (Allodola)	Categoria e criteri: Vulnerabile (VU) A2bc Tendenza della pop.: In declino	✓	✓

	A255.B Anthus campestris (Calandro)	Minor preoccupazione (LC)  Tendenza della pop.: In declino		
	A276.B Saxicola torquata (Saltimpalo)	Categoria e criteri: Vulnerabile (VU) A2bc  Tendenza della pop.: Stabile		
	A224.B Caprimulgus europaeus (Succiacapre)	Minor Preoccupazione (LC)  Tendenza della pop.: In declino		
	A246.B Lullula arborea (Tottavilla)	Minor Preoccupazione (LC)  Tendenza della pop.: In declino		
	A338.B Lanius collurio (L'averla piccola)	Categoria e criteri: Vulnerabile (VU) A2bc  Tendenza della pop.: In declino		NO
	A621.B Passer italiae (Passero italiano)	Categoria e criteri: Vulnerabile (VU) A2bc  Tendenza della pop.: In declino		

	A341.B Lanius senator (Averla capirossa)	Categoria e criteri: In Pericolo (EN) A2bc  Tendenza della pop.: In declino	✓	✓
	A379.B Lanius minor (Averla cenerina)	Categoria e criteri: Vulnerabile (VU) C1  Tendenza della pop.: In declino	✓	✓
	A242.B Melanocorypha calandra (Calandra)	Categoria e criteri: Vulnerabile (VU) A2ac  Tendenza della pop.: In declino	✓	✓
	A356.B Passer montanus (Passero mattugio)	Categoria e criteri: Vulnerabile (VU) A2bc  Tendenza della pop.: In declino	✓	✓
	A246.B Lullula arborea (Tottavilla)	Minor Preoccupazione (LC)  Tendenza della pop.: In declino	✓	✓
	A243.B Calandrella brachydactyla (Calandrella)	Categoria e criteri: In Pericolo (EN)  A2bc Tendenza della pop.: In declino	✓	✓

Per ciascuna specie sono stati rilevati i dati sull'andamento della popolazione nel breve e lungo periodo a livello regionale Puglia (fonte BIG (1)) e laddove mancanti si sono estrapolati a livello nazionale (4° Report (2)). Le fonti dei dati sono riportate in calce alla tabella.

Codice	Specie	Fenologia di riferimento	Andamento di popolazione nel breve periodo	Andamento di popolazione nel lungo periodo	Fonte dato
A247	Alauda arvensis	Nidificante	-	+	4° Report ⁽²⁾
A255	Anthus campestris	Nidificante	-	=	4° Report ⁽²⁾
A243	Calandrella brachydactyla	Nidificante	=	=	4° Report ⁽²⁾
A224	Caprimulgus europaeus	Nidificante	x	+	4° Report ⁽²⁾
A231	Coracias garrulus	Nidificante	+	+	4° Report ⁽²⁾
A095	Falco naumanni	Nidificante	+	+	BIG ⁽¹⁾
A338	Lanius collurio	Nidificante	-	-	4° Report ⁽²⁾
A379	Lanius minor	Nidificante	F	x	BIG ⁽¹⁾
A341	Lanius senator	Nidificante	-	-	4° Report ⁽²⁾
A246	Lullula arborea	Nidificante	+	=	4° Report ⁽²⁾
A242	Melanocorypha calandra	Nidificante	-	=	4° Report ⁽²⁾
A621	Passer italiae	Nidificante	-	-	4° Report ⁽²⁾
A356	Passer montanus	Nidificante	-	+	4° Report ⁽²⁾
A276	Saxicola torquata	Nidificante	-	+	4° Report ⁽²⁾

Legenda Andamento della popolazione	
+	Incremento
=	Stabilità
x	Non conosciuto
-	Decremento
F	Fluttuante

FONTI DATO ⁽¹⁾: Dati rivenienti dal progetto BIG nella disponibilità regionale ed in parte recepiti con DGR 2442/2018

Il progetto BIG– Migliorare governance e sostenibilità delle aree protette rurali e costiere e contribuire all’implementazione delle disposizioni della rete Natura 2000 in Italia ed in Grecia” in partenariato con la Regione della Grecia Occidentale, la Regione dell’Epiro, l’Università delle Isole Ioniche, l’Istituto di Educazione Tecnologica (TEI) delle Isole Ioniche, la Provincia di Brindisi, l’Università del Salento, l’Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari, e con Lead Partner la Regione delle Isole Ioniche, è stato approvato e ammesso a finanziamento con il Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007-2013; in particolare, le attività condotte dal Museo Orto Botanico dell’Università degli Studi di Bari hanno permesso di individuare 49 habitat terrestri di interesse comunitario inseriti in allegato I oltre che 2 habitat marini e 2 habitat di grotta e 5 specie vegetali inserite negli allegati II e V della Direttiva 92/43/CE; le attività condotte dal Dipartimento di Biologia dell’Università di Bari hanno permesso di individuare 177 specie animali di interesse comunitario inserite in allegato II, IV e V della Direttiva 92/43/CE e in allegato I della Direttiva 09/147/CE.

FONTI DATO ⁽²⁾: “European Environment Information and Observation Network”, (4° Report 2013-2018 - art.12 della Direttiva 2009/147/CE “Uccelli”).

Link:

X-ELIO LUCERA S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
Partita IVA n° 17129671008 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

<https://www.eionet.europa.eu/>

<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/>

https://cdr.eionet.europa.eu/Converters/run_conversion?file=/it/eu/art12/envxabcqeg/IT_birds_reports.xml&conv=612&source=remote#A898_B

Nel seguito si riportano i dati relativi alle pressioni, alle minacce ed alla codifica adottata per le suddette specie di uccelli, così come estrapolati dal portale “European Environment Information and Observation Network”.

La codifica e la descrizione delle pressioni e delle minacce adottata in tabella è quella utilizzata a livello comunitario.

link:

<https://www.eionet.europa.eu/>

<https://nature-art12.eionet.europa.eu/article12/>

https://cdr.eionet.europa.eu/Converters/run_conversion?file=/it/eu/art12/envxabcqeg/IT_birds_reports.xml&conv=612&source=remote#A898_B

Pressioni sulle specie Uccelli presenti nelle due maglie Km 10 x 10, (quadrati in cui ricade l’impianto), così come cartografato e perimetrato dalla D.G.R. 2442/2018.

Le Pressioni sono state aggregate per stessa codifica di esse.

La Descrizione delle relative codifiche (di pertinenza alle specie prese in considerazione) è riportata in calce alle tabelle delle pressioni e minacce.

codice	Descrizione	Pressione	cod1	cod2	Importanza
A247	Alauda arvensis	*	A08	00	ALTA
A247	Alauda arvensis	*	G07	00	ALTA
A255	Anthus campestris	*	A06	00	ALTA
A231	Coracias garrulus	*	A06	00	ALTA
A231	Coracias garrulus	*	A21	00	ALTA
A231	Coracias garrulus	*	A05	00	ALTA
A231	Coracias garrulus	*	G10	00	ALTA
A338	Lanius collurio	*	A05	00	ALTA
A338	Lanius collurio	*	A06	00	ALTA
A338	Lanius collurio	*	A02	00	ALTA
A338	Lanius collurio	*	A21	00	ALTA

codice	Descrizione	Pressione	cod1	cod2	Importanza
A379	Lanius minor	*	A05	00	ALTA
A379	Lanius minor	*	A21	00	ALTA
A379	Lanius minor	*	A06	00	ALTA
A379	Lanius minor	*	A03	00	ALTA
A341	Lanius senator	*	A02	00	ALTA
A341	Lanius senator	*	A05	00	ALTA
A341	Lanius senator	*	A21	00	ALTA
A246	Lullula arborea	*	G10	00	ALTA
A276	Saxicola torquata	*	A02	00	ALTA
A276	Saxicola torquata	*	A08	00	ALTA
A276	Saxicola torquata	*	A21	00	ALTA
A247	Alauda arvensis	*	A02	00	MEDIA
A247	Alauda arvensis	*	A06	00	MEDIA
A247	Alauda arvensis	*	A21	00	MEDIA
A247	Alauda arvensis	*	G10	00	MEDIA
A247	Alauda arvensis	*	I04	00	MEDIA
A247	Alauda arvensis	*	A18	00	MEDIA
A255	Anthus campestris	*	A01	00	MEDIA
A255	Anthus campestris	*	A21	00	MEDIA
A255	Anthus campestris	*	F07	00	MEDIA
A255	Anthus campestris	*	A02	00	MEDIA
A255	Anthus campestris	*	A09	00	MEDIA
A255	Anthus campestris	*	A14	00	MEDIA
A255	Anthus campestris	*	B01	00	MEDIA
A255	Anthus campestris	*	E01	00	MEDIA
A255	Anthus campestris	*	A03	00	MEDIA
A243	Calandrella brachydactyla	*	A21	00	MEDIA
A243	Calandrella brachydactyla	*	A02	00	MEDIA
A243	Calandrella brachydactyla	*	A03	00	MEDIA
A243	Calandrella brachydactyla	*	A06	00	MEDIA
A243	Calandrella brachydactyla	*	E01	00	MEDIA
A243	Calandrella brachydactyla	*	G10	00	MEDIA
A243	Calandrella brachydactyla	*	A09	00	MEDIA
A243	Calandrella brachydactyla	*	F28	00	MEDIA
A224	Caprimulgus europaeus	*	A06	00	MEDIA
A224	Caprimulgus europaeus	*	B01	00	MEDIA
A224	Caprimulgus europaeus	*	A05	00	MEDIA
A224	Caprimulgus europaeus	*	A09	00	MEDIA
A224	Caprimulgus europaeus	*	A02	00	MEDIA
A224	Caprimulgus europaeus	*	H04	00	MEDIA
A224	Caprimulgus europaeus	*	A21	00	MEDIA
A224	Caprimulgus europaeus	*	A03	00	MEDIA
A224	Caprimulgus europaeus	*	F07	00	MEDIA

codice	Descrizione	Pressione	cod1	cod2	Importanza
A224	Caprimulgus europaeus	*	A07	00	MEDIA
A231	Coracias garrulus	*	A03	00	MEDIA
A231	Coracias garrulus	*	B01	00	MEDIA
A231	Coracias garrulus	*	E01	00	MEDIA
A231	Coracias garrulus	*	A01	00	MEDIA
A231	Coracias garrulus	*	A02	00	MEDIA
A231	Coracias garrulus	*	B07	00	MEDIA
A095	Falco naumanni	*	A21	00	MEDIA
A095	Falco naumanni	*	F02	00	MEDIA
A095	Falco naumanni	*	A07	00	MEDIA
A095	Falco naumanni	*	D01	00	MEDIA
A338	Lanius collurio	*	B01	00	MEDIA
A338	Lanius collurio	*	A03	00	MEDIA
A338	Lanius collurio	*	A01	00	MEDIA
A338	Lanius collurio	*	A17	00	MEDIA
A338	Lanius collurio	*	A04	00	MEDIA
A379	Lanius minor	*	B01	00	MEDIA
A379	Lanius minor	*	A02	00	MEDIA
A379	Lanius minor	*	F03	00	MEDIA
A379	Lanius minor	*	A01	00	MEDIA
A341	Lanius senator	*	A17	00	MEDIA
A341	Lanius senator	*	A07	00	MEDIA
A246	Lullula arborea	*	A01	00	MEDIA
A246	Lullula arborea	*	A02	00	MEDIA
A246	Lullula arborea	*	A03	00	MEDIA
A246	Lullula arborea	*	A05	00	MEDIA
A246	Lullula arborea	*	A06	00	MEDIA
A246	Lullula arborea	*	A10	00	MEDIA
A246	Lullula arborea	*	B01	00	MEDIA
A242	Melanocorypha calandra	*	A06	00	MEDIA
A242	Melanocorypha calandra	*	A03	00	MEDIA
A242	Melanocorypha calandra	*	A21	00	MEDIA
A242	Melanocorypha calandra	*	G10	00	MEDIA
A242	Melanocorypha calandra	*	A02	00	MEDIA
A242	Melanocorypha calandra	*	A11	00	MEDIA
A242	Melanocorypha calandra	*	A17	00	MEDIA
A242	Melanocorypha calandra	*	E01	00	MEDIA
A242	Melanocorypha calandra	*	A09	00	MEDIA
A621	Passer italiae	*	A02	00	MEDIA
A621	Passer italiae	*	A05	00	MEDIA
A621	Passer italiae	*	A07	00	MEDIA
A621	Passer italiae	*	A21	00	MEDIA
A621	Passer italiae	*	F02	00	MEDIA

codice	Descrizione	Pressione	cod1	cod2	Importanza
A621	Passer italiae	*	I05	00	MEDIA
A356	Passer montanus	*	A02	00	MEDIA
A356	Passer montanus	*	A07	00	MEDIA
A356	Passer montanus	*	A21	00	MEDIA
A356	Passer montanus	*	A05	00	MEDIA
A356	Passer montanus	*	F02	00	MEDIA
A276	Saxicola torquata	*	A07	00	MEDIA

Minacce sulle specie Uccelli presenti nelle due maglie Km 10 x 10, (quadrato in cui ricade l'impianto e altro quadrato in cui ricade il sito ZSC IT 9120011, così come cartografato e perimetrato nella D.G.R. 2442/2018).

Le Minacce sono state aggregate per stessa codifica di esse.

La Descrizione delle relative codifiche, riguardanti le specie prese in considerazione, è riportata in calce alle tabelle sia delle pressioni che delle minacce.

codice	Descrizione	Minaccia	cod1	cod2	Importanza
A247	Alauda arvensis	*	A08	00	ALTA
A247	Alauda arvensis	*	G07	00	ALTA
A255	Anthus campestris	*	A06	00	ALTA
A231	Coracias garrulus	*	A06	00	ALTA
A231	Coracias garrulus	*	A05	00	ALTA
A231	Coracias garrulus	*	G10	00	ALTA
A231	Coracias garrulus	*	A03	00	ALTA
A338	Lanius collurio	*	A05	00	ALTA
A338	Lanius collurio	*	A06	00	ALTA
A338	Lanius collurio	*	A02	00	ALTA
A338	Lanius collurio	*	A21	00	ALTA
A379	Lanius minor	*	A05	00	ALTA
A379	Lanius minor	*	A21	00	ALTA
A379	Lanius minor	*	A06	00	ALTA
A379	Lanius minor	*	A03	00	ALTA
A341	Lanius senator	*	A02	00	ALTA
A341	Lanius senator	*	A05	00	ALTA
A341	Lanius senator	*	A21	00	ALTA
A246	Lullula arborea	*	G10	00	ALTA
A276	Saxicola torquata	*	A02	00	ALTA
A276	Saxicola torquata	*	A08	00	ALTA
A276	Saxicola torquata	*	A21	00	ALTA

codice	Descrizione	Minaccia	cod1	cod2	Importanza
A247	Alauda arvensis	*	A02	00	MEDIA
A247	Alauda arvensis	*	A06	00	MEDIA
A247	Alauda arvensis	*	A21	00	MEDIA
A247	Alauda arvensis	*	G10	00	MEDIA
A247	Alauda arvensis	*	I04	00	MEDIA
A247	Alauda arvensis	*	A18	00	MEDIA
A255	Anthus campestris	*	A01	00	MEDIA
A255	Anthus campestris	*	A21	00	MEDIA
A255	Anthus campestris	*	F07	00	MEDIA
A255	Anthus campestris	*	A02	00	MEDIA
A255	Anthus campestris	*	A09	00	MEDIA
A255	Anthus campestris	*	A14	00	MEDIA
A255	Anthus campestris	*	B01	00	MEDIA
A255	Anthus campestris	*	E01	00	MEDIA
A255	Anthus campestris	*	A03	00	MEDIA
A243	Calandrella brachydactyla	*	A21	00	MEDIA
A243	Calandrella brachydactyla	*	A02	00	MEDIA
A243	Calandrella brachydactyla	*	A03	00	MEDIA
A243	Calandrella brachydactyla	*	A06	00	MEDIA
A243	Calandrella brachydactyla	*	G10	00	MEDIA
A243	Calandrella brachydactyla	*	F28	00	MEDIA
A224	Caprimulgus europaeus	*	A06	00	MEDIA
A224	Caprimulgus europaeus	*	B01	00	MEDIA
A224	Caprimulgus europaeus	*	A05	00	MEDIA
A224	Caprimulgus europaeus	*	A09	00	MEDIA
A224	Caprimulgus europaeus	*	A02	00	MEDIA
A224	Caprimulgus europaeus	*	H04	00	MEDIA
A224	Caprimulgus europaeus	*	A21	00	MEDIA
A224	Caprimulgus europaeus	*	A03	00	MEDIA
A224	Caprimulgus europaeus	*	F07	00	MEDIA
A231	Coracias garrulus	*	B01	00	MEDIA
A231	Coracias garrulus	*	A01	00	MEDIA
A231	Coracias garrulus	*	A02	00	MEDIA
A231	Coracias garrulus	*	A21	00	MEDIA
A231	Coracias garrulus	*	B06	00	MEDIA
A231	Coracias garrulus	*	B15	00	MEDIA
A095	Falco naumanni	*	A21	00	MEDIA
A095	Falco naumanni	*	F02	00	MEDIA
A095	Falco naumanni	*	A07	00	MEDIA
A095	Falco naumanni	*	D01	00	MEDIA
A338	Lanius collurio	*	B01	00	MEDIA
A338	Lanius collurio	*	A03	00	MEDIA
A338	Lanius collurio	*	A01	00	MEDIA

X-ELIO LUCERA S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
Partita IVA n° 17129671008 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

codice	Descrizione	Minaccia	cod1	cod2	Importanza
A338	Lanius collurio	*	A17	00	MEDIA
A338	Lanius collurio	*	A04	00	MEDIA
A379	Lanius minor	*	A02	00	MEDIA
A379	Lanius minor	*	B01	00	MEDIA
A379	Lanius minor	*	F03	00	MEDIA
A379	Lanius minor	*	A01	00	MEDIA
A341	Lanius senator	*	A17	00	MEDIA
A341	Lanius senator	*	A07	00	MEDIA
A246	Lullula arborea	*	A01	00	MEDIA
A246	Lullula arborea	*	A02	00	MEDIA
A246	Lullula arborea	*	A03	00	MEDIA
A246	Lullula arborea	*	A05	00	MEDIA
A246	Lullula arborea	*	A06	00	MEDIA
A246	Lullula arborea	*	A10	00	MEDIA
A246	Lullula arborea	*	B01	00	MEDIA
A242	Melanocorypha calandra	*	A06	00	MEDIA
A242	Melanocorypha calandra	*	A03	00	MEDIA
A242	Melanocorypha calandra	*	A21	00	MEDIA
A242	Melanocorypha calandra	*	G10	00	MEDIA
A242	Melanocorypha calandra	*	A02	00	MEDIA
A242	Melanocorypha calandra	*	A11	00	MEDIA
A242	Melanocorypha calandra	*	A17	00	MEDIA
A242	Melanocorypha calandra	*	G12	00	MEDIA
A621	Passer italiae	*	A02	00	MEDIA
A621	Passer italiae	*	A05	00	MEDIA
A621	Passer italiae	*	A07	00	MEDIA
A621	Passer italiae	*	A21	00	MEDIA
A621	Passer italiae	*	F02	00	MEDIA
A621	Passer italiae	*	I05	00	MEDIA
A356	Passer montanus	*	A02	00	MEDIA
A356	Passer montanus	*	A07	00	MEDIA
A356	Passer montanus	*	A21	00	MEDIA
A356	Passer montanus	*	A05	00	MEDIA
A356	Passer montanus	*	F02	00	MEDIA
A276	Saxicola torquata	*	A07	00	MEDIA

Legenda delle Pressioni e delle Minacce

Codice	Descrizione
A	Agriculture
A01	Conversion into agricultural land (excluding drainage and burning)
A02	Conversion from one type of agricultural land use to another (excluding drainage and burning)
A03	Conversion from mixed farming and agroforestry systems to specialised (e.g. single crop) production
A04	Changes in terrain and surface of agricultural areas
A05	Removal of small landscape features for agricultural land parcel consolidation (hedges, stone walls, rushes, open ditches, springs, solitary trees, etc.)
A06	Abandonment of grassland management (e.g. cessation of grazing or of mowing)
A07	Abandonment of management/use of other agricultural and agroforestry systems (all except grassland)
A08	Mowing or cutting of grasslands
A09	Intensive grazing or overgrazing by livestock
A10	Extensive grazing or undergrazing by livestock
A11	Burning for agriculture
A14	Livestock farming (without grazing)
A17	Harvesting of crops and cutting of croplands
A18	Irrigation of agricultural land
A21	Use of plant protection chemicals in agriculture

B	Forestry
B01	Conversion to forest from other land uses, or afforestation (excluding drainage)
B06	Logging (excluding clear cutting) of individual trees
B07	Removal of dead and dying trees, including debris
B15	Forest management reducing old growth forests.
D	Energy production processes and related infrastructure development
D01	Wind, wave and tidal power, including infrastructure
E	Development and operation of transport systems
E01	Roads, paths railroads and related infrastructure (e.g. bridges, viaducts, tunnels)
F	Development, construction and use of residential, commercial, industrial and recreational infrastructure and areas.
F02	Construction or modification (of e.g. housing and settlements) in existing urban or recreational areas
F03	Conversion from other land uses to commercial / industrial areas (excluding drainage and modification of coastline, estuary and coastal conditions)
F07	Sports, tourism and leisure activities
F28	Modification of flooding regimes, flood protection for residential or recreational development
G	Extraction and cultivation of biological living resources (other than agriculture and forestry)
G07	Hunting
G10	Illegal shooting/killing
G12	Bycatch and incidental killing (due to fishing and hunting activities)
H	Military action, public safety measures, and other human intrusions
H04	Vandalism or arson
I	Alien and problematic species
I04	Problematic native plants & animals
I05	Plant and animal diseases, pathogens and pests

In conclusione, dalla ricognizione e valutazione delle pressioni e minacce su riportate, si evince come l'impianto agro-voltaico, per la sua tipologia, non rientra, risultando, quindi, non incidente, sulle pressioni e minacce delle specie Uccelli prese in considerazione.

Per quanto attiene le misure di conservazione riguardanti le predette specie di uccelli di cui al R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017, ove riportate, esse risultano non pertinenti rispetto all'impianto AFV in progetto, come evincibile nel seguito di relazione ove si richiamano per ciascuna specie di uccello, le relative misure di conservazione di cui al predetto R.R. 6/2016 modificato dal R.R. 12/2017:

Falco naumanni

TIPOLOGIA	MISURA DI CONSERVAZIONE
RE	<p><i>Falco naumanni</i>: Tutti gli interventi di manutenzione su edifici in cui sia accertata la presenza di nidi non possono essere eseguiti nel periodo 15 aprile – 30 luglio, fatte salve le opere urgenti e di pubblica sicurezza.</p> <p>Negli interventi su edifici esistenti devono essere conservati tutti i passaggi per i sottotetti, le cavità o nicchie utili ai fini della riproduzione.</p> <p>Nel caso di rifacimenti totali di tetti è necessario prevedere la presenza di tegole di ventilazione che consentano comunque l'accesso al Grillaio negli spazi sotto i coppi, nella misura di 1 tegola ogni 20 m² di copertura, con un minimo di 1 tegola. In presenza di sottotetti si deve prevedere l'installazione di nidi artificiali collocati all'intradosso del tetto. Per le nuove costruzioni di singoli edifici, le sopraelevazioni e gli ampliamenti di immobili esistenti, nel caso in cui la copertura venga realizzata con lastrico solare, devono essere posizionati nidi artificiali, nella misura di 1 nido ogni 10 m² di copertura, con un minimo di 1 nido. I nidi devono essere posizionati preferibilmente con esposizione a sud.</p>
GA	Favorire, quanto più a lungo possibile, il mantenimento nelle aree agricole precedentemente coltivate delle stoppie o dei residui colturali prima delle lavorazioni del terreno.
PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone agricole per la tutela della biodiversità e delle specie target, relativamente all'uso di pesticidi, diserbanti e concimi chimici.
PD	Sensibilizzazione degli agricoltori per la salvaguardia dei nidi.
RE	Durante le pratiche agricole di taglio del foraggio e di mietitura dei cereali (orzo, avena, grano), nel caso di impiego di mezzi meccanici, obbligo di utilizzare la barra falciante a 10-15 cm dal suolo per il foraggio e almeno 15 cm dal suolo per i cereali..

Caprimulgus europaeus – Calandrella brachydactyla- Melanocorypha calandra – Anthus campestris- Coracias garrulus-Lullula arborea – Lanius collurio – Lanius minor

RE	Durante le pratiche agricole di taglio del foraggio e di mietitura dei cereali (orzo, avena, grano), nel caso di impiego di mezzi meccanici, obbligo di utilizzare la barra falciante a 10-15 cm dal suolo per il foraggio e almeno 15 cm dal suolo per i cereali..
----	---

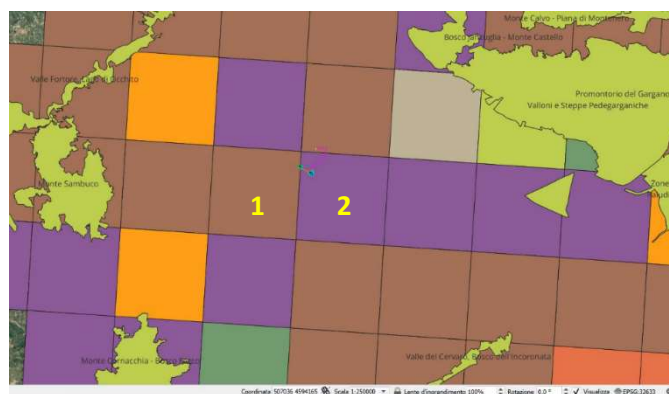
GA	Favorire, quanto più a lungo possibile, il mantenimento nelle aree agricole precedentemente coltivate delle stoppie o dei residui colturali prima delle lavorazioni del terreno.
PD	Formazione e sensibilizzazione di tecnici agronomi e agricoltori relativamente all'importanza delle zone agricole per la tutela della biodiversità e delle specie target, relativamente all'uso di pesticidi, diserbanti e concimi chimici.
PD	Sensibilizzazione degli agricoltori per la salvaguardia dei nidi.

In conclusione, sulla base delle pressioni e minacce, nonché rispetto alle misure di conservazione sito-specifiche di cui al R.R. 06/2016 modificato R.R. 12/2017, l'impianto AFV in progetto, non genera incidenze dirette, indirette e/o cumulative sulle specie uccelli di interesse comunitario presenti nell'areale preso in considerazione, pari a ben Km 20 x 20.

- **Altre Specie di interesse comunitario: mammiferi- rettili – anfibi**

L'inquadramento faunistico di area vasta è stato effettuato avvalendosi del quadro conoscitivo fornito dalla DGR 2442/2018.













Specificatamente, di seguito si riporta l'elenco delle specie di mammiferi, rettili e anfibi presenti nelle due maglie Km 10 x 10, (quadrati in cui ricadono le aree di impianto), così come individuati nell' allegato 1 della DGR 2442/2018.







QGis di cui ai fileshape della DGR 2442/2018, scala 1: 250000

X-ELIO LUCERA S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 17129671008 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Specie animali di interesse comunitario in allegato II della Direttiva 92/43/CE individuate dalla DGR 2442/2018		maglia 10x10 Km		
		IUCN - Unione Mondiale per la Conservazione della Natura	id 1 ortofoto	id 2 ortofoto
MAMMIFERI				
	Med 1333 Tadarida teniotis (Molosso di Cestoni)	Minor Preoccupazione (LC)  Tendenza della pop.: non conosciuto	✓	✓
	Med 2016 Pipistrullus Kuhnii (Pipistrello albolimbato)	Minor Preoccupazione (LC)  Tendenza della pop.: in aumento	✓	✓
RETTILI				
	Med 1263 Lacerta viridis (Lucertola verde europea)	Categoria e criteri: Non applicabile (NA) 	✓	✓
	Med 1250 Podarcis siculus (Lucertola muraiola italiana)	Minor Preoccupazione (LC)  Tendenza della pop.: In aumento	✓	✓
	Med 1279 Elaphe quatuorlineata (Cervone)	Minor Preoccupazione (LC)  Tendenza della pop.: Unknown	✓	✓
	Med 5670 Coluber (Hierophis) viridiflavus (Biacco)	Minor Preoccupazione (LC)  Tendenza della pop.: Stabile	✓	✓
Specie animali di interesse comunitario in allegato II della				

Direttiva 92/43/CE individuate dalla DGR 2442/2018		maglia 10x10 Km		
		IUCN - Unione Mondiale per la Conservazione della Natura	id 1 ortofoto	id 2 ortofoto
	Med 1217 Testudo hermanni (Testuggine di terra)	Categoria e criteri: In Pericolo (EN) A2cde < EN > Tendenza della pop.: In declino	✓	✓
ANFIBI				
	Med 1210 Pelophylax kl. esculentus (Rana comune)	Minor Preoccupazione (LC) < LC > Tendenza della pop.: In declino	NO	✓
	Med 6962 Bufo balearicus (Rospo smeraldino italiano)	Minor Preoccupazione (LC) < LC > Tendenza della pop.: In aumento	✓	✓
	Med 2361 Bufo bufo (Rospo comune)	Vulnerabile (VU) A2b <VULNERABILE> vu Tendenza della pop.: In declino	✓	✓

Da evidenziare che il chiroterro *Tadarida teniotis* (Molosso di Cestoni), così come caratterizzato dal R.R. 6/2016 modif. dal R.R. 12/2017 è: “Specie presente nelle zone costiere, lungo le scogliere. I rifugi estivi e quelli invernali sono rappresentati da spaccature nelle rocce o nelle falesie e nelle grotte”, e **pertanto specie non pertinente al contesto in cui ricadono le aree di agro-voltaico.**

Per il chiroterro *Pipistrullus Kuhnii* (Pipistrello albolimbato), - “Specie legata agli habitat urbani, suburbani e agricoli; frequenta anche ambienti carsici. Specie presente anche sopra ai 1000 m di

quota. Le colonie riproduttive e invernali si ritrovano soprattutto negli edifici abbandonati e abitati”, il già citato R.R. 6/2016 modif. dal R.R. 12/2017 definisce **misure di conservazione non pertinenti rispetto agli impianti fotovoltaici** (cfr. misure di conservazione di seguito richiamate).

MISURA DI CONSERVAZIONE	
Nelle grotte, nelle cavità sotterranee e nelle gallerie naturali e artificiali in cui è segnalata la presenza delle specie:	Manutenzione e messa in sicurezza di cavità artificiali idonee alla chiroterrofauna.
- Divieto di utilizzare torce ad acetilene e torce elettriche con lampadine di potenza superiore a 2 Watt e di intensità luminosa superiore a 1 cd (candela) e di puntare il fascio di luce direttamente sui chiroterri.	Incremento della disponibilità dei siti per il rifugio invernale e riproduttivo dei Chiroterri.
- Divieto di fotografare, toccare o maneggiare i pipistrelli a riposo nei loro posatoi.	Installazione di Bat box in luoghi idonei alla presenza della chiroterrofauna (boschi giovani, campate dei ponti in cemento armato, edifici abbandonati).
- Obbligo di utilizzare griglie o cancelli compatibili con le normali funzioni dei chiroterri per le emergenze serali (es. grate o cancellate costituite da barre disposte orizzontalmente e alla distanza le une dalle altre di 150-200 mm).	Interventi di ripristino naturalistico di punti di abbeverata per i Chiroterri quali stagni, cisterne, pozzi, cutini e piscine.
Per le grotte non sfruttate a livello turistico l'accesso è vietato nel periodo tra il 1 novembre e il 31 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione dei chiroterri, e tra il 15 maggio e il 15 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo; l'accesso è sempre consentito per attività di ricerca e studi debitamente autorizzate dall'Ente Gestore. Le attività speleologiche sono sempre consentite con l'attenzione di evitare ogni tipo di disturbo alle colonie presenti. L'Ente Gestore potrà vietare l'ingresso e/o sospenderlo per motivi di conservazione.	Censimento delle colonie riproduttive e dei rifugi invernali ed aggiornamento del catasto delle grotte e delle cavità naturali e artificiali.
Eventuali operazioni di scavo archeologico devono essere limitate ai periodi compresi tra il 1 e 30 aprile e il 16 agosto e 30 ottobre.	- Attivazione di corsi di formazione sulla chiroterrofauna per i soggetti coinvolti nelle attività legate al SIC - Sensibilizzazione sulla conservazione della chiroterrofauna.
Predisposizione di cancellate idonee all'uscita e all'ingresso dei Chiroterri all'imboccatura delle grotte o sostituzione di grate già esistenti con strutture in grado di consentire l'accesso ai Chiroterri.	

La rana comune (*Pelophylax kl. Esculentus*), così come caratterizzata dal R.R. 6/2016 modif. dal R.R. 12/2017 è: *“specie strettamente legata all’acqua, frequente prevalentemente il basso e medio corso di fiumi e ruscelli perenni associati a boschi mesofili tra i 200 e i 600 m”*, **pertanto specie non pertinente al contesto in cui ricadono le aree di agro-voltaico.**

Il Bufo balearicus così come caratterizzato dal R.R. 6/2016 modif. dal R.R. 12/2017 è: *“Specie terricola e termofila, principalmente planiziale (0--500 m s.l.m.), ad abitudini crepuscolari e notturne. Si riproduce in acque ferme dolci e salmastre anche effimere e/o di origine antropica, con scarsa o assente vegetazione acquatica. Le stagioni climaticamente avverse vengono trascorse in buche scavate nel terreno o all'interno di materiale vegetale e rocce”*, **pertanto specie non pertinente al contesto in cui ricadono le aree di agro-voltaico.**

La Testudo Hermannii, così come caratterizzata dal R.R. 6/2016 modif. dal R.R. 12/2017, è specie *“termofila e diurna che occupa habitat aperti (pascoli, steppe e garighe) spesso ai margini di boschi, macchie e frutteti; più comune lungo la costa, e alle basse altitudini. Attiva mediamente da marzo ad ottobre; in base alle caratteristiche climatiche locali si possono avere periodi di*

latenza estiva e/o invernale trascorsi in anfratti naturali o buche scavate nel terreno”, pertanto specie non pertinente al contesto in cui ricadono le aree di agro-voltaico.

***Il Bufo bufo**, così come come caratterizzato dall’ IUCN - Unione Mondiale per la Conservazione della Natura è “*Specie adattabile presente in una varietà di ambienti, tra cui boschi, cespuglieti, vegetazione mediterranea, prati, parchi e giardini. Hanno bisogno di una discreta quantità d'acqua, presente anche nei torrenti. Si solito si trova in aree umide con vegetazione fitta ed evita ampie aree aperte. Si riproduce in acque lentiche. È presente anche in habitat modificati (Temple & Cox 2009)*”, pertanto specie non pertinente al contesto in cui ricadono le aree di agro-voltaico.*

Per quanto attiene le misure di conservazione per i rettili presenti *Lacerta Viridis, Podarcis sicula, Elaphe quatuorlineata e Coluber viridiflavus* il già citato R.R. 6/2016 modif. dal R.R. 12/207 non definisce particolari misure di conservazione, se non quella del: “*monitoraggio dei risultati ottenuti tramite gli incentivi per la conservazione, manutenzione e ripristino dei muretti a secco e dei manufatti in pietra esistenti*”.

In conclusione, l’impianto agro-voltaico *de quo* non può generare incidenze dirette, indirette e/o cumulative sulle specie sulle specie mammiferi, rettili e anfibi di interesse di interesse comunitario presenti nell’areale preso in considerazione (due griglie di maglia Km 10 x 10).

Piano faunistico-venatorio

Le aree scelte di impianto non ricadono in aree sottoposte a vincolo Ambientale, Paesaggistico e Faunistico, come si evince dalla cartografia allegata al Piano faunistico Venatorio 2018-2023.

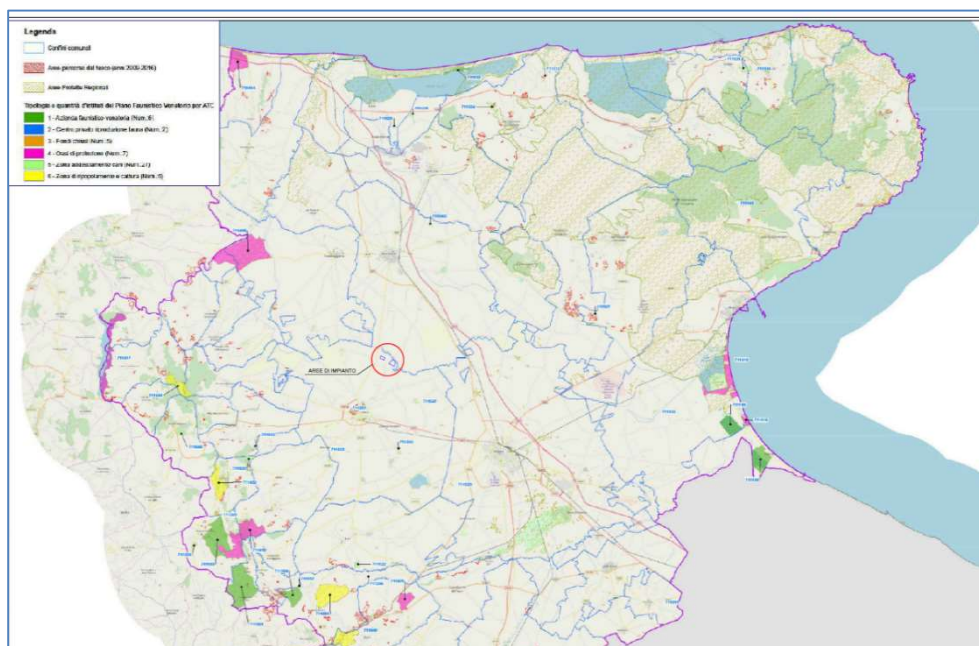


Tavola AS_LUC_V.11 faunistico venatorio

Aree percorse da incendi - esclusione

Le aree di intervento non rientrano tra quelle censite dal Corpo Forestale dello Stato e facenti parte del Catasto incendi ai sensi della Legge n. 353 del 21 novembre 2000.

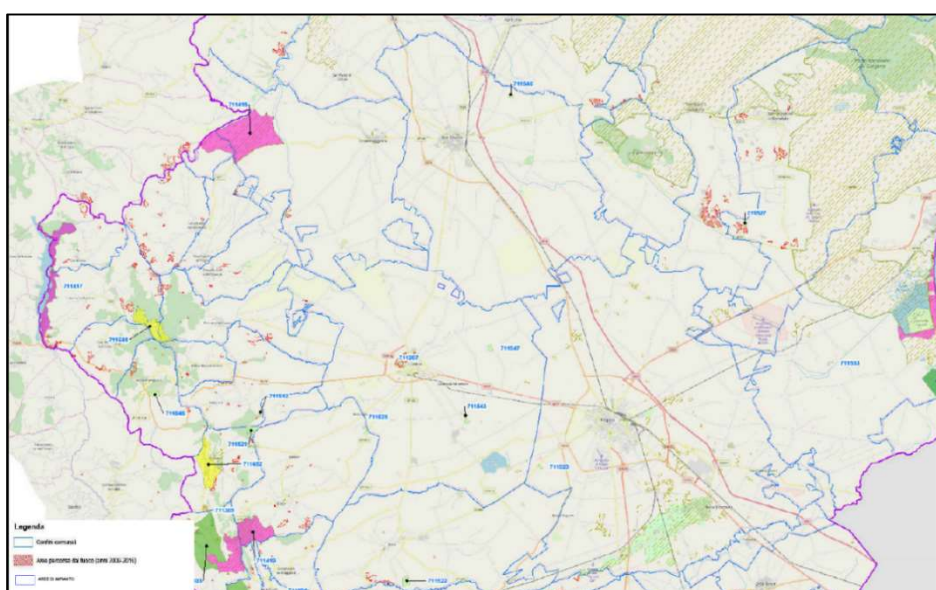


TAVOLA AS_LUC_V.15_Aree_percorse_dal_fuoco

X-ELIO LUCERA S.R.L.

Corso Vittorio Emanuele II n. 349 - 00186 ROMA Tel.+39 06.8412640 - Fax +39 06.8551726
 Partita IVA n° 17129671008 - Società sottoposta a direzione e controllo di X-ELIO Energy, S.L.

Misure di mitigazione

Quale elemento detrattore sarà piantumata una bordura perimetrale di uliveto con distanza tra loro di m 3,5, in modo da creare una “parete” compatta già a partire dal terzo anno di impianto, allorquando le piante avranno raggiunto l’altezza di m 3.

In tal modo le opere in progetto di fatto non saranno visibili sin dai con visuali più prossimi, compreso la SP n. 20 che fiancheggia il Campo Est.

Le bordure olivetate, inoltre, consentiranno di avere continuità di contesto paesaggistico, oltre che raccordo, in quanto già nell’intorno si riscontra la consuetudine agronomica di costituire bordure olivetate per gli appezzamenti agricoli.

Del resto, lungo la strada SP n. 20 si incontrano bordure olivetate ai campi coltivati (cfr. ortofoto sotto riportata – GIS SIT Puglia, anno 2019).



Peraltro, la Carta del Suolo della regione Puglia tipizza il territorio in cui ricadono le aree di impianto come “seminativi avvicendati e arborati”, e solo per una limitata porzione del campo Ovest, di “seminativi avvicendati ed oliveti”; ebbene, secondo la legenda *Corine-Land Cover*, essi sono definiti come “terreni aventi le stesse caratteristiche dei seminativi semplici, ma

caratterizzati dalla presenza di piante arboree destinate ad una produzione agraria accessoria rispetto alle colture erbacee” .

Alla luce di quanto su esposto, la bordura olivetata posta perimetralmente alle aree di impianto agro-voltaico, quale produzione agraria accessoria, risulta del tutto coerente all’uso del suolo della zona in cui ricadono le aree di impianto FV (per approfondimenti sul tema si rimanda alla relazione agronomica “agro-voltaico” AS_LUC_AFV).



Effetto finale della bordura di ulivi

In dettaglio, saranno piantumati n. 1619 ulivi per un totale di 5664 metri lineari di perimetro:

CAMPO OVEST		
Fascia ulivetata (ml)	Sesto d'impianto	Totale n. esemplari di ulivi
1421	3,5	= 406
CAMPO EST		
Fascia ulivetata (ml)	Sesto d'impianto	Totale n. esemplari di ulivi
4243	3,5	1212,28 arrotondato per ecc= 1213
TOTALE ml FASCIA ULIVETATA =		5.664
TOTALE ESEMPLARI ULIVI =		1619

Gli impianti, inoltre, saranno recintati con rete zincata elettrosaldata h 2,5 metri a maglia cm 5 x 7,5, sufficiente per permettere il passaggio della microfauna. I pali di sostegno saranno anch’essi della stessa tipologia, conficcati nel terreno o predisposti con plinto.

Per quanto riguarda il suolo, esso continuerà ad essere destinato all’uso agricolo (per approfondimenti si rimanda alla relazione riguardante il progetto Agro-voltaico AS LUC AFV).

In definitiva, le opere risulteranno a se stanti, non visibili, la cui integrazione nel contesto di mosaico circostante sarà attuata con barriera olivetata perimetrale, come da consuetudine

agronomica della zona, in linea con quanto invocato dal DM del 10 settembre 2010 nella parte IV-punto 16 lettera e) “con riguardo alla localizzazione in aree agricole, assume rilevanza l’integrazione dell’impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio”.

Compatibilità dell’intervento rispetto con le previsioni e gli obiettivi del PPTR

Di seguito, compatibilità dell’intervento rispetto alle “regole di riproducibilità” delle invarianti, così come normati dall’ art.37 comma 2 e 3, e così come individuati nella Sezione B) della relativa scheda di Ambito n. 3 “Tavoliere”.

Art.37 delle NTA del PPTR

2. Gli obiettivi di qualità derivano, anche in maniera trasversale, dagli obiettivi generali e specifici dello scenario strategico di cui al Titolo IV, nonché dalle “regole di riproducibilità” delle invarianti, come individuate nella Sezione B) delle schede degli ambiti paesaggistici, in ragione degli aspetti e caratteri peculiari che connotano gli undici ambiti di paesaggio.

3. Essi indicano, a livello di ambito, le specifiche finalità cui devono tendere i soggetti attuatori, pubblici e privati, del PPTR perché siano assicurate la tutela, la valorizzazione ed il recupero dei valori paesaggistici riconosciuti all’interno degli ambiti, nonché il minor consumo del territorio.

- Scheda B2.3.1. dell’elaborato n. 5.3 del PPTR

L’area dell’impianto fotovoltaico in progetto è di seguito descritta, facendo esplicito riferimento all’interpretazione strutturale della figura territoriale e paesaggistica che compone l’ambito, come da scheda B2.3.1 dell’elaborato n.5.3 del PPTR.

Fonte: scheda d'ambito del PPTR "Il Tavoliere"		
Sez. B 2.1.3–Lucera e le serre dei monti Dauni		
Invarianti Strutturali sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale	Stato di conservazione e criticità fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali La riproducibilità dell'invariante è garantita
<p>Il sistema dei principali lineamenti morfologici dell'Alto Tavoliere, costituito da una successione di rilievi collinari dai profili arrotondati che si alternano a vallate ampie e poco profonde modellate dai torrenti che discendono i Monti Dauni.</p> <p>Questi elementi, insieme ai rilievi dell'Appennino ad ovest, rappresentano i principali riferimenti visivi della figura e i luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere.</p>	<p>-Alterazione e compromissione dei profili morfologici delle scarpate con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici, in particolare FER;</p>	<p>Dalla salvaguardia dell'integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell'attraversamento dell'ambito e dei territori contermini;</p>
Compatibilità dell'opera		
<p>L'impianto AFV, posto a valle di rilievi, non preclude la visibilità dei riferimenti visuali significativi della figura, né tantomeno è traguardabile dai luoghi privilegiati da cui è possibile percepire il paesaggio del Tavoliere, tra l'altro ben mascherato e mitigato dalla bordura ulivettata.</p> <p>Pertanto, è garantita la riproducibilità dell'invariante</p> <p>Per approfondimenti si rimanda a quanto detto nella presente relazione, in particolare al paragrafo "Coni visuali" e "opere di mitigazione".</p>		

Fonte: scheda d'ambito del PPTR "Il Tavoliere"		
Sez. B 2.1.3–Lucera e le serre dei monti Dauni		
Invarianti Strutturali sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale	Stato di conservazione e criticità fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali La riproducibilità dell'invariante è garantita
<p>Il sistema idrografico è costituito dai torrenti che scendono dai Monti Dauni. Questi rappresentano la principale rete di drenaggio e la principale rete di connessione ecologica all'interno della figura;</p>	<p>- Occupazione antropica delle superfici naturali degli alvei dei corsi d'acqua (costruzione di abitazioni, infrastrutture viarie, impianti, aree destinate a servizi), che hanno contribuito a frammentare la naturale costituzione e continuità delle forme del suolo, e a incrementare le condizioni di rischio idraulico;</p> <p>- Interventi di regimazione dei flussi torrentizi come: costruzione di sponde artificiali e invasi idrici, occupazione delle aree di espansione del corso d'acqua, artificializzazione di alcuni tratti, fattori che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche dei torrenti, nonché l'aspetto paesaggistico;</p>	<p>Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici dei torrenti del Tavoliere e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso;</p>
Compatibilità dell'opera		
<p>L'impianto FV proposto e le opere connesse risultano esterne alla figura in esame.</p> <p>Pertanto, è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>		

Fonte: scheda d'ambito del PPTR "Il Tavoliere"		
Sez. B 2.1.3–Lucera e le serre dei monti Dauni		
Invarianti Strutturali sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale	Stato di conservazione e criticità fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali La riproducibilità dell'invariante è garantita
<p>Il sistema agro-ambientale dell'Alto Tavoliere, caratterizzato dalla prevalenza della monocoltura del seminativo, intervallata in corrispondenza dei centri principali dai mosaici agrari periurbani. Le trame, prevalentemente rade, contribuiscono a marcare l'uniformità del paesaggio rurale che si presenta come una vasta distesa ondulata di grano dai forti caratteri di apertura e orizzontalità. Con il progressivo aumento della quota si assiste alla rarefazione del seminativo che progressivamente si alterna alle colture arboree tradizionali (vigneto, oliveto, mandorleto).</p>	<p>- I suoli rurali sono progressivamente erosi dall'espansione dell'insediamento di natura residenziale e produttiva. - localizzazioni in campo aperto di impianti fotovoltaici e pale eoliche che contraddicono la natura agricola e il carattere di apertura e orizzontalità del Tavoliere.</p>	<p>dalla salvaguardia del carattere distintivo di apertura e orizzontalità della piana cerealicola del Tavoliere: - evitando la realizzazione di elementi verticali contraddittori ed impedendo ulteriore consumo di suolo (attorno al capoluogo, ma anche attorno alle borgate della riforma e ai nuclei più densi dell'insediamento rurale), anche attraverso una giusta localizzazione e proporzione di impianti di produzione energetica fotovoltaica ed eolica</p>
Compatibilità dell'opera		
<p>L'impianto FV, così come localizzato, non interrompe il carattere distintivo di apertura e orizzontalità della piana cerealicola del Tavoliere. Le aree di impianto poste a valle di rilievi risultano non traguardabili, peraltro ben mascherate e mitigate, lontano dai luoghi privilegiati e di riferimento per il traguardo visivo. Inoltre, l'impianto AFV, opera transitoria in quanto rimovibile a fine ciclo produttivo, consente la continuità dell'uso agricolo dei terreni. Pertanto, è garantita la riproducibilità dell'invariante.</p> <p>Per approfondimenti si rimanda a quanto detto nella presente relazione nonché al progetto agronomico agro-fotovoltaico AS_LUC_AFV.</p>		

<p style="text-align: center;">Fonte: scheda d'ambito del PPTR "Il Tavoliere"</p> <p style="text-align: center;">Sez. B 2.1.3–Lucera e le serre dei monti Dauni</p>		
<p>Invarianti Strutturali sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale</p>	<p>Stato di conservazione e criticità fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale</p>	<p>Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali La riproducibilità dell'invariante è garantita</p>
<p>Il sistema insediativo, in coerenza con la morfologia, risulta costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I centri maggiori (Lucera e Troia) che si collocano sui rilievi delle serre e dominano verso est la piana del Tavoliere e verso ovest l'accesso ai rilievi del subappennino; - gli assi stradali lungo le serre che collegano i centri maggiori con i centri dell'Appennino ad ovest e con il capoluogo ad est, - le strade secondarie che si dipartono a raggiera dai centri principali dei rilievi verso i nuclei e i poderi dell'agro sottostante 	<ul style="list-style-type: none"> - I centri si espandono attraverso ampliamenti che non intrattengono alcun rapporto né con i tessuti consolidati, né con gli spazi aperti rurali circostanti. - Espansioni residenziali e produttive a valle e lungo le principali direttrici radiali. 	<p>Dalla salvaguardia del carattere compatto degli insediamenti che si sviluppano sulle serre (Lucera e Troia) evitando l'espansione insediativa e produttiva a valle e lungo le principali radiali;</p>
<p>Compatibilità dell'opera</p>		
<p>L'impianto agro-voltaico, mascherato e mitigato da bordura ulivetata, nella continuità dell'uso agricolo dei terreni, non contribuisce all'espansione insediativa e produttiva a valle e lungo le principali radiali.</p> <p>Pertanto, è garantita la riproducibilità dell'invariante</p>		

Fonte: scheda d'ambito del PPTR "Il Tavoliere"		
Sez. B 2.1.3–Lucera e le serre dei monti Dauni		
Invarianti Strutturali sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale	Stato di conservazione e criticità fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali La riproducibilità dell'invariante è garantita
Il sistema delle masserie cerealicole del Tavoliere, che rappresentano la tipologia edilizia rurale dominante, e i capisaldi storici del territorio agrario e dell'economia cerealicola prevalente.	<ul style="list-style-type: none"> - Alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali delle masserie storiche attraverso fenomeni di parcellizzazione del fondo o aggiunta di corpi edilizi incongrui; - abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e degli spazi di pertinenza. 	Dalla salvaguardia e recupero dei caratteri morfologici del sistema delle masserie cerealicole storiche del Tavoliere; nonché dalla sua valorizzazione per la ricezione turistica e la produzione di qualità (agriturismi);
Compatibilità dell'opera		
L'impianto FV proposto e le opere connesse risultano esterne al sistema delle masserie cerealicole storiche del Tavoliere, non ricadendo, quindi, nella figura in esame.		
Pertanto, è garantita la riproducibilità dell'invariante		

Fonte: scheda d'ambito del PPTR "Il Tavoliere"		
Sez. B 2.1.3–Lucera e le serre dei monti Dauni		
Invarianti Strutturali sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale	Stato di conservazione e criticità fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali La riproducibilità dell'invariante è garantita
Il sistema di tracce e manufatti quali testimonianze delle attività storicamente prevalenti legate alla pastorizia e alla transumanza (tratturi e poste).	- Abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali dell'altopiano;	Dalla salvaguardia del patrimonio rurale storico e dei caratteri tipologici ed edilizi tradizionali;
Compatibilità dell'opera		
L'impianto FV proposto e le opere connesse non avranno nessun effetto sulla figura in esame, in quanto non ricadenti nella trama di territorio caratterizzato da patrimonio rurale storico e da caratteri tipologici ed edilizi tradizionali. Pertanto, è garantita la riproducibilità dell'invariante		

Fonte: scheda d'ambito del PPTR "Il Tavoliere" Sez. B 2.1.3–Lucera e le serre dei monti Dauni		
Invarianti Strutturali sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale	Stato di conservazione e criticità fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale	Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali La riproducibilità dell'invariante è garantita
La struttura insediativa rurale dell'Ente Riforma costituita da: - la scacchiera delle divisioni fondiarie e le schiere ordinate dei poderi; Questi elementi costituiscono manufatti di alto valore storico testimoniale dell'economia agricola;	- abbandono e progressivo deterioramento dell'edilizia e dei manufatti della riforma; - ispessimento delle borgate rurali e dei centri di servizio della Riforma attraverso processi di dispersione insediativa di tipo lineare;	Dal recupero e valorizzazione delle tracce e delle strutture insediative che caratterizzano i paesaggi storici della riforma fondiaria (quotizzazioni, poderi, borghi);
COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO		
L'impianto FV proposto e le opere connesse non sono localizzati nella figura in esame. Pertanto, è garantita la riproducibilità dell'invariante		

Compatibilità dell'intervento rispetto alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito

Di seguito, compatibilità dell'intervento rispetto agli obiettivi generali e specifici dello scenario strategico di cui all' Elaborato 5 – Sezione C2 (scheda d'Ambito n.3 Tavoliere), così come normati dall' art.37 comma 1 delle NTA del PPTR:

Art. 37 Individuazione degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso

1. In coerenza con gli obiettivi generali e specifici dello scenario strategico di cui al Titolo IV, Elaborato 4.1, il PPTR ai sensi dell'art. 135, comma 3, del Codice, in riferimento a ciascun ambito paesaggistico, attribuisce gli adeguati obiettivi di qualità e predispone le specifiche normative d'uso di cui all'Elaborato 5 – Sezione C2.

A.1 Struttura Idro-Geo-Morfologica

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi gli Enti e i soggetti privati devono tendere a:	Direttive gli Enti e i soggetti privati:
A.1 Struttura e componenti Idro-Geo-Morfologiche		
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali	- garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua (tra i quali il Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) dei canali di bonifica e delle marane;	- assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica; - assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree golenali e di pertinenza dei corsi d'acqua e la realizzazione in loco di attività incompatibili quali l'agricoltura; - riducono l'artificializzazione dei corsi d'acqua; - riducono l'impermeabilizzazione dei

		suoli; - realizzano le opere di difesa del suolo e di contenimento dei fenomeni di esondazione ricorrendo a tecniche di ingegneria naturalistica; - favoriscono la riforestazione delle fasce perifluviali e la formazione di aree esondabili;
--	--	--

COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO

Le aree scelte di intervento risultano esterne al reticolo idrografico di riferimento; inoltre non ricadono in zone di modellamento fluviale e di versante. **L'impianto proposto non ricadendo, pertanto, nella Struttura idro-geo-morfologica di riferimento, risulta compatibile con i relativi Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale del Piano.**

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente; 1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua.	gli Enti e i soggetti privati devono tendere a: - promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica;	gli Enti e i soggetti privati: - incentivano un'agricoltura costiera multifunzionale a basso impatto sulla qualità idrologica degli acquiferi e poco idroesigente; - limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione.

COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO

Le aree di impianto sono ubicate a distanza dalla costa (nel punto più prossimo, a circa 29 Km dal Campo Ovest e circa Km 38 dal Campo Est) e pertanto non influiscono sull'agricoltura di costa, né tantomeno ricadono in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione, non prevedendosi, peraltro, emungimenti idrici.

L'impianto proposto non ricadendo, pertanto, nella Struttura idro-geo-morfologica di riferimento, risulta compatibile con i relativi Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale del Piano.

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi gli Enti e i soggetti privati devono tendere a:	Direttive gli Enti e i soggetti privati:
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia .	- conservare gli equilibri idrogeologici dei bacini idrografici e della costa.	- approfondiscono il livello di conoscenza delle aree umide costiere, delle foci fluviali e delle aree retrodunali al fine della loro tutela integrata; - prevedono misure per eliminare la presenza di attività incompatibili per il loro forte impatto sulla qualità delle acque quali l'insediamento abusivo, scarichi, l'itticoltura e l'agricoltura intensiva. - limitano gli impatti derivanti da interventi di trasformazione del suolo nei bacini idrografici sugli equilibri dell'ambiente costiero.
1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.	- tutelare gli equilibri morfodinamici degli ambienti costieri dai fenomeni erosivi indotti da opere di trasformazione;	- prevedono una specifica valutazione della compatibilità delle nuove costruzioni in rapporto alle dinamiche geomorfologiche e meteo marine; - favoriscono l'uso di tecniche a basso impatto ambientale e tali da non alterare gli equilibri sedimentologici litoranei negli interventi per il contenimento delle forme di erosione costiera; - prevedono/valutano la rimozione delle opere che hanno alterato il regime delle correnti costiere e l'apporto solido fluviale, determinando fenomeni erosivi costieri.
9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia; 9.2 Il mare come grande parco pubblico.	- tutelare le aree demaniali costiere dagli usi incongrui e dall'abusivismo;	- promuovono la diffusione della conoscenza del paesaggio delle aree demaniali costiere al fine di incrementare la consapevolezza sociale dei suoi valori e di limitarne le

<p>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 1.3 Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali.</p>	<p>- garantire la conservazione dei suoli dai fenomeni erosivi indotti da errate pratiche colturali;</p>	<p>alterazioni. - prevedono misure atte a impedire l'occupazione agricola delle aree golenali ; - prevedono forme di riqualificazione naturale delle aree già degradate da attività agricola intensiva, anche al fine di ridurre fenomeni di intensa erosione del suolo e di messa a coltura;</p>
<p>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici.</p>	<p>- recuperare e riqualificare le aree estrattive dismesse;</p>	<p>- promuovono opere di riqualificazione ambientale delle aree estrattive dismesse con particolare riferimento al territorio di Apricena</p>

COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO

Le aree di impianto sono ubicate a distanza dalla costa (nel punto più prossimo, a circa 43,5 Km dal Campo Ovest e circa Km 42 dal Campo Est) e pertanto non influiscono sul paesaggio costiero né sull'ecosistema delle aree retrodunali.

Inoltre, non ricadono in aree estrattive dismesse.

Infine, non ricadono in aree degradate da attività agricola intensiva.

L'impianto AFV non contribuirà al fenomeno di erosione del suolo.

L'impianto proposto pertanto, risulta compatibile con i relativi Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale del Piano.

A.2 Struttura Ecosistemica Ambientale

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	gli Enti e i soggetti privati devono tendere a:	gli Enti e i soggetti privati:
A.2 Struttura e componenti Ecosistemiche e Ambientali		
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio ;</p> <p>2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;</p> <p>2.7 migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale.</p>	<p>- salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica.</p>	<p>- evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica della biodiversità;</p> <p>- approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione;</p> <p>- incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica polivalente;</p>
<p>2.2 Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale;</p> <p>2.3 Valorizzare i corsi d'acqua come corridoi ecologici multifunzionali.</p>	<p>- tutelare i valori naturali e paesaggistici dei corsi d'acqua (principalmente del Carapelle, Candelaro, Cervaro e Fortore) e delle marane</p>	<p>- assicurano la salvaguardia dei sistemi ambientali dei corsi d'acqua al fine di preservare e implementare la loro funzione di corridoio ecologico multifunzionali di connessione tra la costa e le aree interne;</p> <p>- prevedono misure atte a impedire l'occupazione delle aree di pertinenza fluviale da strutture antropiche ed attività improprie;</p> <p>- evitano ulteriori artificializzazioni delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con sistemazioni idrauliche dal forte impatto sulle dinamiche naturali;</p> <p>- prevedono la rinaturalizzazione dei corsi</p>

<p>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici; 9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.</p>	<p>- salvaguardare i valori ambientali delle aree di bonifica presenti lungo la costa attraverso la riqualificazione in chiave naturalistica delle reti dei canali.</p>	<p>d'acqua artificializzati. - individuano anche cartograficamente il reticolo dei canali della bonifica al fine di tutelarli integralmente da fenomeni di semplificazione o artificializzazione; - prevedono interventi di valorizzazione e riqualificazione naturalistica delle sponde e dei canali della rete di bonifica idraulica;</p>
---	---	---

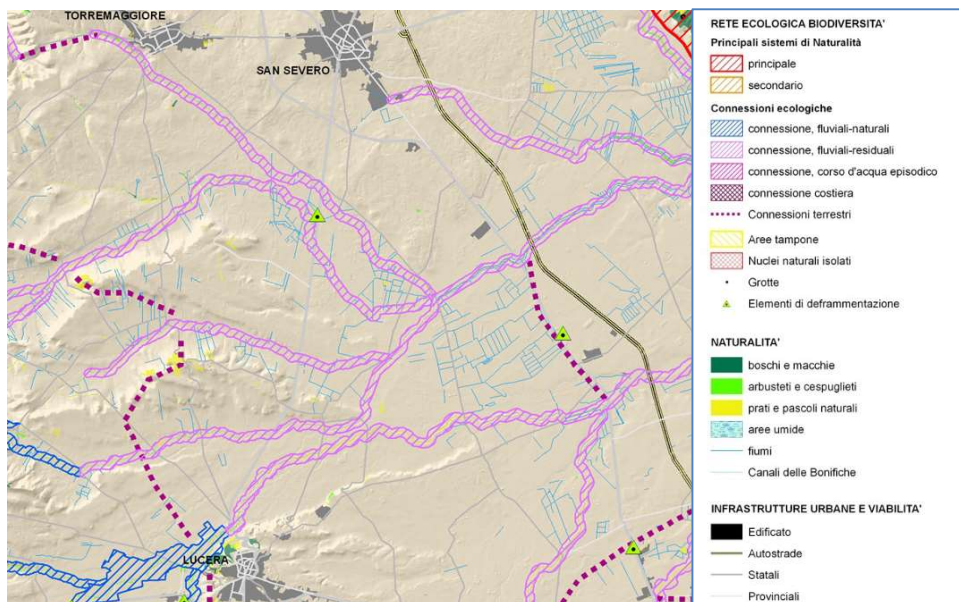
COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO

Le aree di impianto non ricadono in zone di cui alla Rete ecologica della biodiversità.

Inoltre, l'impianto FV non avrà nessun effetto sul sistema ambientale dei corsi d'acqua. in quanto esterno/ non ricadente.

Infine, l'impianto FV non modificherà il reticolo dei canali della bonifica.

L'impianto proposto pertanto, risulta compatibile con i relativi Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale del Piano.



4.2..1.1_ la rete della biodiversità

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi gli Enti e i soggetti privati devono tendere a:	Direttive gli Enti e i soggetti privati:
2. Migliorare la qualità ambientale del territorio; 2.4 Elevare il gradiente ecologico degli agrosistemi	- salvaguardare le pratiche agronomiche che favoriscono la diversità ecologica e il controllo dei processi erosivi.	- individuano le aree dove incentivare l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione di pratiche agro ambientali (come le colture promiscue, l'inerbimento degli oliveti) e le formazioni naturali e seminaturali (come le foraggere permanenti e a pascolo), in coerenza con il Progetto territoriale per il paesaggio regionale Rete ecologica regionale polivalente;
COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO		
<p>L'impianto FV, così come progettato, consentirà la corretta gestione delle pratiche agro ambientali (naturale inerbimento con periodici sfalci sotto la bordura ulivettata, senza ricorso al diserbo; uso agricolo dei terreni di impianto, nella continuità dell' indirizzo agricolo attuale), il tutto finalizzato alla formazione/preservazione naturale e seminaturale del terreno.</p> <p>Per approfondimenti si rimanda alla relazione agro-voltaico AS_LUC_AFV.</p> <p>L'impianto proposto pertanto, risulta compatibile con i relativi Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale del Piano.</p>		

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi gli Enti e i soggetti privati devono tendere a:	Direttive gli Enti e i soggetti privati:
<p>1. Garantire l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici;</p> <p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio;</p> <p>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia.</p>	<p>- riqualificare le aree costiere degradate, aumentando la resilienza ecologica dell'ecotone costiero.</p>	<p>- individuano le aree demaniali costiere di più alto valore ambientale e paesaggistico dei comuni costieri (Manfredonia, Zapponeta, Trinitapoli e Margherita di Savoia), prevedendo la loro valorizzazione ai fini della fruizione pubblica, garantendone l'accessibilità con modalità di spostamento sostenibili; - prevedono misure finalizzate al ripristino dei sistemi naturali di difesa dall'erosione e dall'intrusione salina e dei meccanismi naturali di ripascimento degli arenili; - prevedono misure finalizzate alla riqualificazione ecologica delle reti di bonifica e dei percorsi come microcorridoi ecologici multifunzionali integrati nella rete ecologica regionale;</p>
<p>2. Migliorare la qualità ambientale del territorio.</p>	<p>- conservare e valorizzare le condizioni di naturalità delle aree umide costiere</p>	<p>- assicurano la conservazione integrale e il recupero delle aree umide costiere, anche temporanee, se necessario attraverso l'istituzione di aree protette; - prevedono misure atte a controllare le trasformazioni antropiche e gli scarichi nei bacini idrografici sottesi;</p>
<p>COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO</p>		
<p>Le aree di impianto non risultano interessate dalle Direttive.</p> <p>L'impianto proposto risulta, pertanto, compatibile con gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale.</p>		

A.3 Struttura Antropica e Storico Culturale

- A.3.1 I Paesaggi Rurali

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	gli Enti e i soggetti privati devono tendere a:	gli Enti e i soggetti privati:
A.3.1 Componenti dei paesaggi rurali		
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.	- salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo;(i) il mosaico alberato che caratterizza le aree di San Severo e Cerignola;(ii) i paesaggi della cerealicoltura tradizionale;(iii) il mosaico perifluviale del Candelaro e del Carapelle;(iv) gli orti costieri.	- individuano e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti a fianco e gli elementi che li compongono al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici; - incentivano le produzioni tipiche di qualità e le molteplici cultivar storiche anche come fattore di competitività del turismo dei circuiti enogastronomici.
COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO		
<p>L'impianto FV non ricade nei paesaggi rurali storici, né si colloca in aree traguardabili dai con visivi di strada o di riferimento dell'Ambito.</p> <p>Inoltre, esso non ricade nelle zone di cui alle Direttive dell'ambito.</p> <p>Peraltro, esso non contribuisce all'interruzione delle trame e dei mosaici culturali della cerealicoltura tradizionale, poichè localizzato in un territorio caratterizzato da infrastrutture viarie, in cui la texture agricola risulta parcellizzata e dove la visibilità risulta interrotta da continui rilievi arrotondati, alternati da ampie vallate, dove gli ingombri vegetazionali contribuiscono a ostruirne le visuali.</p> <p>L'impianto proposto risulta, pertanto, compatibile con gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale.</p> <p>Per approfondimenti si rimanda a quanto detto nella presente relazione, nonché alla relazione "Analisi impatti cumulativi AS_LUC_CML" e "Relazione pedo-agronomica e rilievo essenze analisi"</p>		

paesaggio agrario AS_LUC_PED.

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	gli Enti e i soggetti privati devono tendere a:	gli Enti e i soggetti privati:
4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici; 4.4 Valorizzare l'edilizia e manufatti rurali tradizionali anche in chiave di ospitalità agrituristica; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche; 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche.	- conservare e valorizzare l'edilizia e i manufatti rurali storici diffusi e il loro contesto di riferimento attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.	- individuano l'edilizia rurale storica in particolare le masserie cerealicole al fine della loro conservazione, estesa anche ai contesti di pertinenza; - promuovono misure atte a contrastare l'abbandono del patrimonio insediativo rurale in particolare dei borghi e dei poderi della Riforma, (ad esempio) attraverso il sostegno alla funzione produttiva di prodotti di qualità e l'integrazione dell'attività con l'accoglienza turistica;
COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO		
L'impianto FV non ricade nelle Direttive dell'Ambito. L'impianto proposto risulta, pertanto, compatibile con gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale.		

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi gli Enti e i soggetti privati devono tendere a:	Direttive gli Enti e i soggetti privati:
<p>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;</p> <p>3.4 Favorire processi di autoriconoscimento e riappropriazione identitaria dei mondi di vita locali;</p> <p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;</p> <p>4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;</p> <p>9. Valorizzare e riqualificare i paesaggi costieri della Puglia;</p> <p>9.1 Salvaguardare l'alternanza storica di spazi ineditati ed edificati lungo la costa pugliese.</p>	<p>- riqualificare i paesaggi della bonifica, valorizzando il sistema di segni e manufatti legati alla cultura idraulica storica.</p>	<p>- individuano la rete di canali e strade poderali ai fini della loro valorizzazione come micro-corridoi ecologici e come itinerari ciclo-pedonali;</p> <p>- valorizzano e tutelano le testimonianze della cultura idraulica costiera (testimonianze delle antiche tecniche di pesca e acquacoltura, sciali, casini per la pesca e la caccia) e ne favoriscono la messa in rete all'interno di un itinerario regionale sui paesaggi dell'acqua costieri;</p> <p>- prevedono, promuovono e incentivano forme innovative di attività turistica (agriturismo e albergo diffuso) finalizzati al recupero del patrimonio edilizio rurale esistente attraverso una conversione multifunzionale dell'agricoltura.</p>
<p>COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO</p>		
<p>L'impianto FV non modifica la rete di canali e strade poderali.</p> <p>Inoltre, L'impianto FV non ricade nelle ulteriori Direttive dell'Ambito di cui sopra.</p> <p>L'impianto proposto risulta, pertanto, compatibile con gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale.</p>		

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi gli Enti e i soggetti privati devono tendere a:	Direttive gli Enti e i soggetti privati:
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 4.1 Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici.</p>	<p>- conservare la matrice rurale tradizionale persistente e i relativi caratteri di funzionalità ecologica.</p>	<p>- promuovono misure atte a conservare il reticolo fitto e poco inciso che caratterizza la fascia occidentale dell'ambito; - promuovono misure atte a contrastare opere di canalizzazione e artificializzazione connesse alle pratiche di rinnovamento delle sistemazioni idraulico – agrarie, con particolare riferimento ai mosaici agricoli periurbani intorno a S.Severo e Cerignola; - prevedono misure atte a contrastare le transizioni culturali verso l'arboricoltura a discapito delle sistemazioni a seminativo.</p>
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.3 Favorire il restauro e la riqualificazione delle città storiche; 5.5 Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche.</p>	<p>- valorizzare i sistemi dei beni culturali nei contesti agroambientali.</p>	<p>- promuovono la fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) di Biccari- Tertiveri, Ascoli Satriano-Palazzo d'Ascoli; Ascoli Satriano-Corleto; S.Ferdinando-S. Cassaniello; Saline di Margherita di Savoia; Torre Bianca, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali; promuovono la conservazione e valorizzazione dei valori patrimoniali archeologici e monumentali, attraverso la tutela dei valori del contesto e conservando il paesaggio rurale per integrare la dimensione paesistica con</p>

		quella culturale del bene patrimoniali;
COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO		
<p>L'impianto FV si colloca in aree non traguardabili dai coni visuali di strada o di riferimento dell'Ambito.</p> <p>Inoltre, esso non ricade nelle zone di cui alle Direttive dell'Ambito.</p> <p>L'impianto proposto risulta, pertanto, compatibile con gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale.</p> <p>Per approfondimenti si rimanda a quanto detto nella presente relazione, nonché all'elaborato "analisi impatti cumulativi AS_LUC_CML".</p>		

- A.3.2 Componenti dei paesaggi urbani

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi	Direttive
	gli Enti e i soggetti privati devono tendere a:	gli Enti e i soggetti privati:
3.2 componenti dei paesaggi urbani		
<p>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;</p> <p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo;</p> <p>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee.</p>	<p>- tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B;</p>	<p>- riconoscono e valorizzano le invarianti morfotipologiche urbane e territoriali, in particolare: (i) la Pentapoli di Foggia e il sistema reticolare di S.Severo-Lucera-Cerignola e Manfredonia, con le sue diramazioni radiali; (ii) l'allineamento dei centri costieri di Margherita e Zapponeta lungo la strada "di argine" tra le lagune salmastre sub costiere, i bacini della salina e il mare; (iii) il sistema insediativo delle serre dell'alto Tavoliere (Lucera, Troia, Ascoli Satriano).</p> <p>- salvaguardano la</p>

		<p>riconoscibilità morfotipologica dei centri urbani storici e dei morfotipi territoriali e le relazioni storiche e paesaggistiche tra i questi e lo spazio rurale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardano la mixité funzionale e sociale dei centri storici con particolare attenzione alla valorizzazione delle tradizioni produttive artigianali; - tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione; - contrastano l'insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani; - evitano la costruzione di nuove infrastrutture che alterino la struttura delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B.
<p>3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.</p>	<p>- preservare il carattere di grande spazio agricolo rarefatto del Tavoliere</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Contengono le diffusioni insediative e i processi di urbanizzazioni contemporanee in territorio rurale; - prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri del tavoliere, con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio agricolo e rurale;
<p>COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO</p>		
<p>L'impianto FV, così come progettato, risulta ben mascherato e mitigato dalla bordura ulivetata.</p> <p>Infine, esso risulta localizzato in un territorio caratterizzato da rilievi ondulati, alternati ad ampie vallate, asservito, tra l'altro, da infrastrutture viarie, laddove non è percepibile il carattere di grande spazio agricolo rarefatto del Tavoliere, in forza anche dei volumi vegetazionali di contesto, in</p>		

particolare degli ulivi.

Inoltre, esso non ricade nelle zone di cui alle Direttive dell’Ambito.

L’impianto proposto risulta, pertanto, compatibile con gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale.

Per approfondimenti si rimanda a quanto illustrato nella presente relazione, nonché alle relazioni analisi impatti cumulativi AS_LUC_CML, e pedo-agronomica AS_LUC_PED

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d’Ambito	Normativa d’uso	
	Indirizzi gli Enti e i soggetti privati devono tendere a:	Direttive gli Enti e i soggetti privati:
5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 9.4 Riqualificare ecologicamente gli insediamenti a specializzazione turistico-balneare	- salvaguardare il sistema ambientale costiero;	- promuovono il miglioramento dell’efficienza ecologica dei tessuti edilizi a specializzazione turistica e dei complessi residenziali-turistico-ricettivi presenti lungo il litorale adriatico; - salvaguardano i caratteri di naturalità della fascia costiera e riqualificano le aree edificate più critiche in prossimità della costa, attraverso la dotazione di un efficiente rete di deflusso delle acque reflue e la creazione di un sistema di aree verdi che integrino isole di naturalità e agricole residue;
6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; 6.3 Definire i margini urbani e i confini dell’urbanizzazione; 6.4 Contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo;	- potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto);	- perimetrano gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani; - individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni abusive o paesaggisticamente improprie, ne mitigano gli impatti, ed eventualmente prevedono la loro delocalizzazione anche

<p>6.5 Promuovere la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero del patrimonio edilizio esistente; 6.6 Promuovere la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche; 6.7 Riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi; 6.8 Potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane.</p>		<p>tramite apposite modalità perequative; - ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo; - potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli territoriali, anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli a carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale Patto città/campagna;</p>
<p>4. Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici; 5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale – insediativo; 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati; 5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi).</p>	<p>- tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale;</p>	<p>- individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura idraulica; - favoriscono la realizzazione dei progetti di fruizione dei contesti topografici stratificati (CTS) e monumentali presenti attraverso l'integrazione di tali aree in circuiti fruitivi del territorio, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali. - Valorizzano i paesaggi e i centri della riforma agraria, con il restauro del tessuto originario e di riqualificazione delle aggiunte edilizie, contrastano la proliferazione di edificazioni lineari che trasformano il rapporto tra edificato e spazio agricolo</p>

		<p>caratteristico della riforma, tipico dei centri storici della riforma quali Borgo Cervaro, Borgo Segezia, Borgo San Giusto, Borgo Giardinetto, Incoronata, Borgo Mezzanone, Borgo Libertà) valorizzando l’edilizia rurale periurbana e riqualificandola per ospitare funzioni urbane o attività rurali nell’ottica della multifunzionalità.</p>
<p>6. Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee; 11.Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture; a11.5 Garantire la qualità paesaggistica e ambientale delle aree produttive attraverso la definizione di regole e valutazioni specifiche</p>	<p>- riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico;</p>	<p>- individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate) secondo quanto delineato dalle Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate; promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare, in particolare lungo S.S. 89 Foggia–Manfredonia, S.S. 17 Foggia-Lucera, S.S. 160 da Lucera-Troia, S.S. 546 Foggia-Troia; S.S. 160 S. Severo-Lucera (più in prossimità di Lucera), Foggia – Cerignola, SS 16 e Foggia- San Severo, che riducano l’impatto visivo, migliorando la qualità paesaggistica ed architettonica al suo interno e definendo la relazione con il territorio circostante, e interrompere la continuità lineare dell’edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini;</p>

		- riqualificano e riconvertono in chiave ambientale le cave e i bacini estrattivi.
COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO		
L'impianto FV non ricade nelle zone di cui alle Direttive dell'Ambito.		
L'impianto proposto risulta, pertanto, compatibile con gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale.		

- A.3.3 Componenti visivo percettive

Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito	Normativa d'uso	
	Indirizzi gli Enti e i soggetti privati devono tendere a:	Direttive gli Enti e i soggetti privati:
3.3 componenti visivo percettive		
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.	- salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);	- impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali; individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;
3. Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga	- salvaguardare e valorizzare lo skyline del costone	- individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che

<p>durata.</p>	<p>garganico e la corona dei Monti Dauni, quali elementi caratterizzanti l'identità regionale e d'ambito. Salvaguardare e valorizzare, inoltre, gli altri orizzonti persistenti dell'ambito con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda).</p>	<p>rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela; - impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche; - impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali, turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetici) che compromettano o alterino il profilo e la struttura del costone garganico caratterizzata secondo quanto descritto nella sezione B.2.;</p>
<p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia 7.1 Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale</p>	<p>- salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;</p>	<p>- individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione; - impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano; - valorizzano le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;</p>
<p>7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.2 Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri</p>	<p>- salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di</p>	<p>- verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile</p>

<p>visivi); 5.1 Riconoscere e valorizzare i beni culturali come sistemi territoriali integrati.</p>	<p>qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</p>	<p>cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine di tutelarli e promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito; individuano i corrispondenti con visuali e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela anche attraverso specifiche normative d'uso; - impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i con visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama; - riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità; - individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i con visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi; - promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali.</p>
<p>5. Valorizzare il patrimonio</p>	<p>- salvaguardare, riqualificare</p>	<p>- implementano l'elenco delle</p>

<p>identitario culturale insediativo; 5.6 Riqualificare e recuperare l'uso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi); 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.3 Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico ambientale.</p>	<p>e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda;</p>	<p>strade panoramiche indicate dal PPTR (Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce); ed individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito; individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche; - definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici; - indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada. - valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce;</p>
<p>5. Valorizzare il patrimonio identitario culturale insediativo; 5.5 Recuperare la percettibilità e</p>	<p>- salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le</p>	<p>- individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e</p>

<p>l'accessibilità monumentale alle città storiche 7. Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia; 7.4 Salvaguardare e riqualificare i viali storici di accesso alla città; 11. Garantire la qualità territoriale e paesaggistica nella riqualificazione, riuso e nuova realizzazione delle attività produttive e delle infrastrutture;</p>	<p>corrispettive visuali verso le "porte" urbane;</p>	<p>ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano; - impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che comportino la riduzione o alterazione delle visuali prospettiche verso il fronte urbano, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità; - impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani; attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano; - prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati, ville periurbane).</p>
---	---	---

COMPATIBILITA' DELL'IMPIANTO PROPOSTO

Le aree di impianto si collocano in una vallata, i cui rilievi di contorno ostacolano la visibilità rispetto ai coni visuali di contesto.

Per quanto riguarda le masserie ed edifici rurali presenti nell'area vasta, essi non avranno coni visuali verso l'impianto FV.

In definitiva, l'impianto FV, ben mascherato e mitigato da opere, si colloca in aree non traguardabili dai coni visuali di strada o di riferimento dell'Ambito.

Per approfondimenti si rimanda a quanto illustrato nella presente relazione e analisi impatti cumulativi AS_LUC_CML.

In conclusione, l'impianto FV, ove localizzato e così come progettato, in riscontro alle Direttive circa

le componenti visivo percettive:

- non altera o compromette le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizza la struttura della figura territoriale;
- non altera il profilo degli orizzonti persistenti e non interferisce con i quadri delle visuali panoramiche;
- non ricade nella Direttiva circa la compromissione o alterazione del profilo e la struttura del costone garganico;
- non ricade nelle visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'Ambito;
- non interferisce con i coni visuali formali dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama;
- non interferisce, in quanto distante e non traguardabile, con le strade panoramiche.

L'impianto proposto, pertanto, risulta compatibile con gli Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale.

Conclusioni

L'impianto FV, così come valutato in relazione, è risultato compatibile con le previsioni e gli obiettivi della scheda d'ambito del PPTR (elaborato n.5, scheda n.3 "Tavoliere") nonché di rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 della predetta scheda d'ambito del PPTR.